

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5598 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

ILLUSTRATE DA CGIL, CISL E UIL LE RAGIONI DELL'AGITAZIONE DEI LAVORATORI DIPENDENTI

Domani scatta lo sciopero generale per pacchetto Visentini e decimali

Oggi le misure fiscali approdano all'aula del Senato e Craxi le difende: «Non sono una macchina scortica-contribuente»

ROMA — A quasi un anno e mezzo dall'ultimo sciopero generale, quello del 27 maggio del 1983 proclamato per rivendicare il rinnovo dei contratti dell'industria, milioni di lavoratori di tutti i settori produttivi sono chiamati domani dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil a un'astensione di almeno quattro ore per rivendicare l'equità fiscale e per una prima risposta contro la decisione della Confindustria di non pagare i decimali della confidenza.

Le ragioni dello sciopero sono state illustrate ieri mattina in una conferenza stampa dai segretari generali della Cgil, Luciano Lama, e della Uil, Giorgio Benvenuto, e del segretario generale aggiunto della Cisl, Franco Marini, in assenza di Craxi, appena rientrato da un viaggio in America latina.

Per il governo, dunque, non si tratta di una settimana di «normale amministrazione»: il «pacchetto Visentini» approda proprio oggi all'aula del Senato, e domani si inizia alla Camera (in seduta comune) il dibattito sul «caso Giudice».

Sono questi gli argomenti centrali di una settimana nella quale la maggioranza sarà chiamata a dimostrare il proprio grado di compattezza superando le polemiche e il distinguo che, nei giorni scorsi, hanno creato forti motivi di tensione e di prospettive incerte.

Il presidente del Consiglio Craxi, in visita in Egitto, ha fatto giustizia di queste ultime ribadendo la sua piena fiducia nel futuro del Paese — «la situazione è molto incoraggiante, anche se ha bisogno di tempo per esprimere tutte le potenzialità di ripresa» — e ha rivolto un chiaro ammonimento a coloro che, organizzando manovre o creando atmosfera di precarietà, agiscono contro la stabilità politica.

Sul possibile raggiungimento di un accordo sul pacchetto Visentini, Craxi ha detto che l'«intellettuale di un accordo è stata ben fissata nel corso di molte riunioni e mi auguro che la maggioranza assicuri il sostegno necessario a un provvedimento che è necessario, che è urgente e che è giusto e che non rappresenta affatto quella sorta di macchina «scortica-contribuente» di cui si parla.

Si è fatta molta esagerazione in proposito. È un provvedimento che va nella direzione di un riequilibrio fiscale, di una equità fiscale, che sono riconosciuti universalmente da tutte le persone che guardano alla realtà italiana con obiettività. Ciò che importa è che il provvedimento, complessivamente, così come è stato ormai definito, con le modifiche introdotte, con i perfezionamenti introdotti, e che gli ulteriori elementi di natura tecnica, che possono essere introdotti dal dibattito parlamentare, vada in porto con il sostegno di tutta la maggioranza.

Che la situazione del Paese sia migliorata lo riconoscono anche il segretario repubblicano Spadolini il cui, tuttavia, lamenta la costante conflittualità nell'allestimento e, in disaccordo con De Mita definisce «impresa difficile» attribuire valore strategico al pentapartito. Quest'ultimo — secondo Spadolini — ha un futuro solo se gli sarà riconosciuto il carattere di straordinaria.

Continuano intanto a registrarsi adesioni e commesse alla decisione delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil di proclamare lo sciopero generale. L'adesione allo sciopero ieri è venuta anche dalla federazione dei lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi della Cgil (Filcams), che, in una nota, ha contestato duramente la posizione della Confindustria.

Allo sciopero hanno deciso di partecipare dalle 8.30 alle 12.30 anche i funzionari e i dirigenti bancari aderenti al sindacato autonomo Sinib.

Il trasporto aereo e quello ferroviario saranno i settori del trasporto maggiormente interessati allo sciopero generale. Infatti dalle 8 alle 12 si fermeranno completamente i due comparti secondo le modalità decise da Cgil, Cisl e Uil. Per il trasporto locale invece sono previste partecipazioni differenti a seconda delle località ove si terranno manifestazioni.

I collegamenti marittimi con le isole saranno garantiti così come quelli aerei secondo le decisioni prese dai controllori di volo Cgil, Cisl, Uil e Anpas che hanno concordato di permettere non solo i voli con le isole ma anche

quelli di emergenza, di stato e militari, come previsto dal codice di autoregolamentazione.

Per tutti gli altri voli le difficoltà saranno maggiori in quanto anche i vigili del fuoco Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di astenersi dalle prestazioni dei servizi di prevenzione antincendi negli aeroporti italiani senza i quali i responsabili degli scali sono costretti a chiudere al traffico aereo per il periodo 8-12.

Intanto la Cisl ha chiamato i propri iscritti del settore industria a scioperare domani contro la Confindustria per il non pagamento del secondo punto di scala mobile senza estenderlo ad altri comparti per il «pacchetto Visentini».

Ritornando alla conferenza stampa dei tre sindacati confederali, c'è da sottolineare che Lama ha ricordato che la prima motivazione dello sciopero generale, che ha definito «un fatto assai significativo per lo stato dei rapporti unitari», è il sostegno della piattaforma sindacale sul fisco, e per rivendicare quindi un riequilibrio del sistema fiscale che penalizza i lavoratori dipendenti e impedisce il ripieno di maggiori risorse da parte dello stato.

Lama ha confermato che Cgil, Cisl e Uil chiedono la modifica della curva delle aliquote Irpef, la tassazione de-

gli interessi dei titoli di stato, l'istituzione di una imposta sui patrimoni. Inoltre i sindacati — ha aggiunto Lama — intendono sostenere il pacchetto di misure del ministro Visentini contro l'evasione.

Lama ha sottolineato che «le correzioni apportate al disegno di legge Visentini non snaturano sostanzialmente il provvedimento».

Quanto alla cosiddetta «guerra dei decimali», Lama, Marini e Benvenuto hanno escluso qualsiasi avvio di trattativa sulla riforma del salario se la Confindustria non rivedrà la propria decisione.

Anche la Confindustria è sul piede di guerra, avendo deciso per il 26 la chiusura di botteghe e laboratori.

La motivazione o finalità economica sta nella vertenza fra i sindacati e gli imprenditori che rifiutano di pagare con un punto i decimali della scala mobile accantonati quest'anno nell'adeguamento degli stipendi al costo della vita.

La motivazione o finalità politica sta nella volontà dichiarata dai sindacati di

premere sul governo e, più in generale, sulle forze politiche, per l'approvazione del famoso «pacchetto Visentini», che è considerato un passo importante sulla strada della lotta alle evasioni fiscali e di una più equilibrata distribuzione dei pesi erariali, oggi gravanti prevalentemente sui lavoratori dipendenti.

Il contributo di questi ultimi al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è ormai dell'ottanta per cento. Accettare ancora che i lavoratori autonomi vi contribuiscono solo per il 20 per cento è obiettivamente impossibile e ingiusto.

La vertenza non è più economica. Non è neppure di carattere soltanto politico. È diventata anche una vertenza morale, che fa tornare indietro la società italiana perché fomenta la peggiore logica e lotta di classe.

A far degenerare questa vertenza, a farla scivolare su un terreno così lacerante e pericoloso, sono state talune scomposte reazioni di esaltazioni di categoria di lavoratori autonomi, del commercio e delle professioni, contro un «pacchetto Visentini», del quale si ha spesso la sensazione che non si voglia tanto un

miglioramento (sempre possibile) quanto l'affossamento. Queste reazioni hanno purtroppo trovato spesso ascolto all'interno della maggioranza di governo: un ascolto dettato dalla volontà di non perdere o di guadagnare voti.

Se questo spettacolo non si interrompe, se i partiti della maggioranza non ritrovano un'intesa reale non solo sulle questioni di principio ma anche sulla condotta parlamentare, visto che proprio oggi il «pacchetto Visentini» arriva nell'aula del Senato, dallo sciopero di domani potrà nascere una tendenza impropria ad un'azione sindacale ma non per questo meno forte e rischiosa: la tendenza a identificare il sacrosanto obiettivo della equità fiscale con la formula politica dell'«alternativa» di sinistra.

Su questo dovrebbero meditare non solo le categorie che hanno ingaggiato contro il ministro delle finanze Visentini una specie di guerra ad oltranza, ma anche, anzi soprattutto, quei partiti o settori della maggioranza di governo che pensano più a qualche pugno di voti che agli interessi generali e alle prospettive democratiche del Paese.

Francesco Damato

È diventata una vertenza morale

La motivazione o finalità economica sta nella vertenza fra i sindacati e gli imprenditori che rifiutano di pagare con un punto i decimali della scala mobile accantonati quest'anno nell'adeguamento degli stipendi al costo della vita.

La motivazione o finalità politica sta nella volontà dichiarata dai sindacati di

premere sul governo e, più in generale, sulle forze politiche, per l'approvazione del famoso «pacchetto Visentini», che è considerato un passo importante sulla strada della lotta alle evasioni fiscali e di una più equilibrata distribuzione dei pesi erariali, oggi gravanti prevalentemente sui lavoratori dipendenti.

Il contributo di questi ultimi al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è ormai dell'ottanta per cento. Accettare ancora che i lavoratori autonomi vi contribuiscono solo per il 20 per cento è obiettivamente impossibile e ingiusto.

La vertenza non è più economica. Non è neppure di carattere soltanto politico. È diventata anche una vertenza morale, che fa tornare indietro la società italiana perché fomenta la peggiore logica e lotta di classe.

A far degenerare questa vertenza, a farla scivolare su un terreno così lacerante e pericoloso, sono state talune scomposte reazioni di esaltazioni di categoria di lavoratori autonomi, del commercio e delle professioni, contro un «pacchetto Visentini», del quale si ha spesso la sensazione che non si voglia tanto un

miglioramento (sempre possibile) quanto l'affossamento. Queste reazioni hanno purtroppo trovato spesso ascolto all'interno della maggioranza di governo: un ascolto dettato dalla volontà di non perdere o di guadagnare voti.

Se questo spettacolo non si interrompe, se i partiti della maggioranza non ritrovano un'intesa reale non solo sulle questioni di principio ma anche sulla condotta parlamentare, visto che proprio oggi il «pacchetto Visentini» arriva nell'aula del Senato, dallo sciopero di domani potrà nascere una tendenza impropria ad un'azione sindacale ma non per questo meno forte e rischiosa: la tendenza a identificare il sacrosanto obiettivo della equità fiscale con la formula politica dell'«alternativa» di sinistra.

Su questo dovrebbero meditare non solo le categorie che hanno ingaggiato contro il ministro delle finanze Visentini una specie di guerra ad oltranza, ma anche, anzi soprattutto, quei partiti o settori della maggioranza di governo che pensano più a qualche pugno di voti che agli interessi generali e alle prospettive democratiche del Paese.

Francesco Damato

Ottobre: torna in attivo la bilancia pagamenti

ROMA — Buone notizie per la lira. La bilancia dei pagamenti ha segnato in ottobre un attivo di 1.105 miliardi, facendo così tornare in nero i conti dei primi dieci mesi del 1984: più 122 miliardi. Un saldo positivo modesto, ma significativo del discreto momento economico, anche se — come avverte la Banca d'Italia — si è avuto un aumento dell'esposizione netta sull'estero.

Anche le riserve ufficiali hanno registrato un miglioramento, toccando la cifra-record di 80.539 miliardi (42,1 in riserve auree, 21.979 miliardi in valute convertibili 1.290 in Dsp 1.900 di posizione verso il fondo monetario 13.280 di disponibilità in Ecu).

A pagina 11

LE CAMERE RIUNITE SULLA VICENDA DEL GENERALE GIUDICE

«Count-down» per Andreotti Ora la parola al Parlamento

ROMA — Domani Camera e Senato, in seduta congiunta, decideranno sul caso Andreotti-Giudice. Il Parlamento voterà per la messa in stato di accusa o per il proscioglimento del ministro degli Esteri.

Le camere riunite dovranno scegliere fra tre diverse soluzioni: l'archiviazione, richiesta dalla relazione di maggioranza approvata in inquisizione con i voti di Dc, Psi, Pri e Psdi; la concessione di un ulteriore supplemento d'indagini, richiesto dal Pci; la messa in stato d'accusa di Andreotti e Tanassi davanti alla Corte costituzionale, richiesta da radicali e missini.

Tutte le votazioni avverranno a scrutinio segreto. Dapprima sarà posta in votazione la richiesta di supplemento d'indagine. Se questa sarà respinta, e sulla base di eventuali ordini del giorno firmati da almeno 50 parlamentari, presentabili anche a dibattito iniziato, si voteranno eventuali richieste di messa in stato di accusa.

La vicenda, legata allo scandalo dei petroli, è ormai notissima, ed è all'esame dell'inquirente dall'82. I giudici torinesi, trasmettendo gli atti della loro inchiesta alla commissione parlamentare, individuarono gli estremi per indagare su Andreotti e sull'ex ministro delle Finanze Tanassi, sospettati di aver favorito la nomina a comandante della guardia di finanza del generale Raffaele Giudice. Quest'ultimo è stato poi arrestato per aver chiesto gli elicotti di fronte ai truci dei petroli per truffare allo Stato circa diecimila miliardi.

Andreotti, che ha sempre respinto ogni accusa, è molto ottimista sull'esito del voto. In una intervista alla Tv ha dichiarato di essere molto sereno: «Ho visto che molti hanno detto e comunque, tutti pensano di votare secondo coscienza».

za, quindi — ha osservato — non ci dovrebbe essere nessun incidente di percorso». Andreotti gode della incondizionata solidarietà del suo partito, e venerdì scorso lo stesso segretario Dc De Mita è andato a fargli visita nello studio di Piazza Montecitorio, proprio per riassicurarlo che tutto il partito appoggerà pienamente la proposta di archiviazione del caso.

Quello di domani è tuttavia un appuntamento difficile per il governo. Il problema è sempre quello dei «franchi tiratori» che potrebbero intervenire, nel voto segreto, contro la relazione di maggioranza redatta dal Dc Bonfiglio a chiusura dei lavori dell'inquirente. La relazione appoggiata dal pentapartito chiede l'archiviazione del caso.

«È chiaramente infondato — ha detto il presidente della Dc Flaminio Piccoli — il tentativo contro Andreotti a cui non si può attribuire alcuna responsabilità nella nomina di Giudice. Piccoli ha anche parlato di una «persecuzione contro la classe dirigente».

I socialdemocratici vedono chiamato in causa il loro ex ministro Tanassi, che nel '79 finì in carcere per lo scandalo Lockheed, e voteranno per l'archiviazione. Socialisti, repubblicani e liberali voteranno invece «secondo coscienza». Ma è chiaro che il voto dei parlamentari di questi partiti avrà anche un notevole valore politico.

Il segretario del Pli Zanone ha confermato che, «come avviene ogni qualvolta il Parlamento eserciti un compito di giustizia, i liberali voteranno secondo il libero convincimento della propria coscienza». Tuttavia Zanone ha aggiunto che negli atti dell'inquirente i parlamentari liberali non hanno riscontrato elementi sufficienti per promuovere l'accusa nei confronti dei ministri Andreotti e Tanassi.

Il presidente del Consiglio Craxi, senza entrare nel merito della vicenda Andreotti, ha solo lanciato, dall'aereo che lo ha portato in Egitto, una sfida ai franchi tiratori: «Il governo non si piegherà di fronte alle manovre politiche organizzate al riparo del voto segreto. Chi ha l'animo di provocare una crisi di governo deve dichiararlo, assumendosene le responsabilità, in modo aperto e pubblico».

I comunisti chiedono sul caso Giudice le responsabilità di Andreotti un supplemento di indagine. È proprio questa richiesta comunista sarà la prima a essere messa al voto segreto. Se respinta, sarà possibile mettere ai voti, su ordini del giorno firmati da almeno 50 parlamentari, eventuali richieste di messa in stato di accusa.

I missini hanno già raccolto le firme necessarie e voteranno un documento di questo genere se la richiesta del supplemento di indagine dovesse essere respinta. Lo stesso faranno i comunisti.

Se queste iniziative dei partiti «colpevolisti» non avranno successo si voterà infine la relazione di maggioranza che propone l'archiviazione.

In seguito all'adesione della Flsi, e quindi del personale politico, allo sciopero generale di sostegno al «pacchetto Visentini» proclamato da Cgil, Cisl e Uil, domani «Il Piccolo», come gli altri quotidiani, non sarà in edicola per riprendere regolarmente le pubblicazioni giovedì.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

Lockheed, e voteranno per l'archiviazione. Socialisti, repubblicani e liberali voteranno invece «secondo coscienza». Ma è chiaro che il voto dei parlamentari di questi partiti avrà anche un notevole valore politico.

Il segretario del Pli Zanone ha confermato che, «come avviene ogni qualvolta il Parlamento eserciti un compito di giustizia, i liberali voteranno secondo il libero convincimento della propria coscienza». Tuttavia Zanone ha aggiunto che negli atti dell'inquirente i parlamentari liberali non hanno riscontrato elementi sufficienti per promuovere l'accusa nei confronti dei ministri Andreotti e Tanassi.

Il presidente del Consiglio Craxi, senza entrare nel merito della vicenda Andreotti, ha solo lanciato, dall'aereo che lo ha portato in Egitto, una sfida ai franchi tiratori: «Il governo non si piegherà di fronte alle manovre politiche organizzate al riparo del voto segreto. Chi ha l'animo di provocare una crisi di governo deve dichiararlo, assumendosene le responsabilità, in modo aperto e pubblico».

I comunisti chiedono sul caso Giudice le responsabilità di Andreotti un supplemento di indagine. È proprio questa richiesta comunista sarà la prima a essere messa al voto segreto. Se respinta, sarà possibile mettere ai voti, su ordini del giorno firmati da almeno 50 parlamentari, eventuali richieste di messa in stato di accusa.

I missini hanno già raccolto le firme necessarie e voteranno un documento di questo genere se la richiesta del supplemento di indagine dovesse essere respinta. Lo stesso faranno i comunisti.

Se queste iniziative dei partiti «colpevolisti» non avranno successo si voterà infine la relazione di maggioranza che propone l'archiviazione.

In seguito all'adesione della Flsi, e quindi del personale politico, allo sciopero generale di sostegno al «pacchetto Visentini» proclamato da Cgil, Cisl e Uil, domani «Il Piccolo», come gli altri quotidiani, non sarà in edicola per riprendere regolarmente le pubblicazioni giovedì.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

Di conseguenza, la «Pagina dei motori», dedicata alla nautica uscirà nella giornata di giovedì, anziché domani.

IL DELITTO È STATO RIVENDICATO DAGLI ARMENI

Assassinato a Vienna un diplomatico turco

VIENNA — Un diplomatico turco di 52 anni, Evner Ergun, è stato assassinato nel centro di Vienna mentre era in macchina fermo a un semaforo. Uno sconosciuto gli ha sparato tre colpi di pistola ed è fuggito a piedi.

Con telefonate all'Associazione Press, il delitto è stato rivendicato dalla sedicente armata rivoluzionaria armena il quale ha minacciato ulteriori delitti.

«Dichiariamo — ha detto una voce in cattivo inglese — che perseguiremo i nostri attacchi contro i rappresentanti dello stato turco criminale, all'interno e all'esterno».

Il diplomatico ucciso era vicedirettore del centro delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale e gli affari umanitari, che ha sede a Vienna.

Ergun era il diplomatico turco di più alto grado all'Onu-City. Era a Vienna dal 1979, da quando cioè la sezione «sviluppo sociale» era stata trasferita da New York alla capitale austriaca.

L'attentato di ieri è stato compiuto verso le 9.30 del mattino, un'ora di punta per il centro della capitale austriaca, nei pressi di un incrocio.

Mentre il diplomatico rallentava la corsa dell'auto per voltare (hanno precisato testimoni dell'accaduto) l'attentatore gli ha sparato alla testa, ha buttato nell'auto una bandierina nera con le lettere A.R.A. sigla dell'organizzazione terroristica armena, e si è dato alla fuga.

L'auto del diplomatico ha proseguito la corsa senza più controllo per alcuni metri ed è andata a fermarsi contro un'altra macchina parcheggiata.

Il 20 giugno, sempre a Vienna, l'Armata rivoluzionaria armena rivendicò un altro attentato: una bomba uccise un diplomatico turco (l'addetto commerciale) e ferì altre cinque persone.

Il misterioso Ara iniziò i suoi attentati il 27 luglio 1973 con un attacco suicida all'ambasciata di Turchia a Lisbona, che provocò la morte di

cinque attentatori e di due altre persone.

L'Ara è una delle organizzazioni terroristiche che attaccano beni e cittadini turchi eminenti intendendo «vendicare» le atrocità subite dagli armeni.

Con l'assassinio di ieri sale a 32 il numero delle personalità turche e di loro familiari assassinati all'estero da terroristi armeni dal 1973. I terroristi armeni hanno anche ucciso nove turchi ed altri nove cittadini di altri paesi, con attentati all'aeroporto Esenboğa di Ankara, al bazar coperto di Istanbul e all'aeroporto parigino di Orly.

L'Armenia cessò di esistere come stato indipendente nel 1920. Durante il 1915 sarebbero stati sterminati dai turchi un milione e mezzo di armeni.

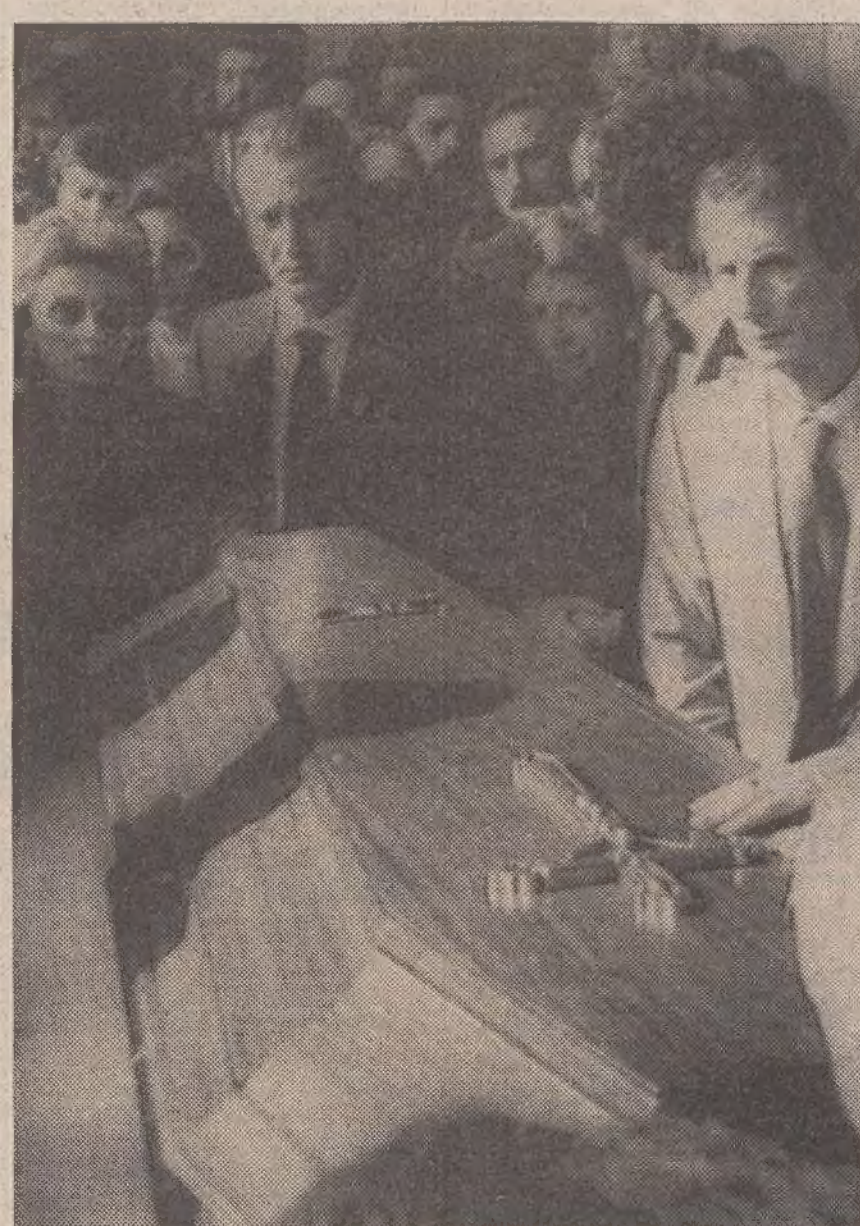
Ad Ankara il ministero degli esteri turco ha diffuso un comunicato nel quale si stigmatizza l'operato dei terroristi e si rinnova l'appello a tutti i paesi del mondo a cooperare nella comune lotta al terrorismo.

Il comunicato dice dell'Austria che «a quanto pare i terroristi armeni lo hanno trovato un paese adatto alle loro attività. Oltre — come abbiamo detto — all'assassinio dell'addetto commerciale a Vienna Ermenegildo Zegna con la sua famiglia, l'automobile armena lo scorso giugno, nell'ottobre 1975 venne ucciso a Vienna l'ambasciatore,

IL SUICIDIO DELL'ESPOSANTE DC A PALERMO

Esequie di Nicoletti Polemiche e insulti

Il figlio di Dalla Chiesa rifiuta ogni responsabilità



Palermo — La moglie di Rosario Nicoletti, Gianna (a sinistra), assieme a familiari, ai funerali del marito (Telefoto Ansa)

PALERMO — «È terribile la responsabilità di chi ha fatto della moralità a senso unico una micidiale arma di distruzione». Così il presidente nazionale della Dc, on. Flaminio Piccoli, ha concluso la sua orazione funebre ai funerali dell'on. Rosario Nicoletti, l'ex segretario regionale della Dc siciliana, suicidatosi sabato. Le esequie si sono svolte ieri mattina a Palermo nel palazzo dei normanni, sede del parlamento regionale.

Nicoletti prima di suicidarsi aveva detto alla moglie di «non sopportare i sospetti» che sulla sua figura «erano addensati» dal libro scritto da Nando Dalla Chiesa. Nicoletti era stato indicato dal figlio del prefetto come uno dei dirigenti dc che avevano «lasciato solo» suo padre.

Piccoli ieri ha parlato di «un perfido giudizio infondato nei confronti di Nicoletti». Assieme all'intera classe politica dirigente dell'isola, ai funerali di Rosario Nicoletti hanno partecipato anche i vicesegretari nazionali della Dc, Bodrato e Scotti.

La vedova di Rosario Nicoletti, Gianna Ballati non ha voluto assistere alla messa di suffragio nella cappella Palatina, da dove anzi è fuggita, sussurrando, in preda a una grande tensione: «Con i politici non ci voglio stare».

E poi lungo le scale di palazzo dei Normanni che la riportavano nella camera ardente, dove si trovava il feretro del marito, sempre sorretta da un parente, la signora Ballati ha continuato a esclamare: «Voglio stare con gli amici di mio marito, non con questi mascalzoni».

Il rito funebre nella cappella Palatina è stato officiato infatti senza la presenza del feretro, perché il diritto canonico esclude funerali religiosi per i suicidi e per i divorziati. Come era pure Rosario Nicoletti.

L'ultima immagine che Guido Bodrato, vicesegretario nazionale della Dc ha fatto di Rosario Nicoletti è che era «un uomo angosciato, amareggiato, incerto su quale atteggiamento tenere per liberarsi di un sospetto che gli era diventato insopportabile».

Bodrato ha poi affermato che Nicoletti era il più scilliano dei dirigenti che aveva conosciuto: «Aveva una profonda consapevolezza delle tradizioni morali, politiche, sociali dell'isola, sentiva tutte le difficoltà che ci sono nel risolvere i problemi».

Intanto, in merito alle polemiche sulle motivazioni del suicidio dell'on. Nicoletti, il pref. Nando Dalla Chiesa si è difeso dal fatto di essere il responsabile morale della morte di Nicoletti.

«Sono molto colpito dal suicidio dell'on. Nicoletti, mi addolora la morte di un uomo, tanto più se è accompagnata da accuse dei familiari nei miei confronti» ha affermato il pref. Dalla Chiesa.

«Non ci sono nel mio libro accuse a Nicoletti — dice ancora il figlio del generale Dalla Chiesa — come responsabile dell'assassinio di mio padre. Né ingiusti sospetti. Io ho raccontato fatti e ricostruito il contesto delle ostilità politiche incontrate da mio padre a Palermo, prima della sua uccisione. E Nicoletti non aveva affatto come figura di primo piano direttamente in causa con le responsabilità».

TOSSICITÀ DI PRODOTTI DA DROGHERIA USATI PER DROGARSI

Senza macchia ma con paura

MILANO — Siamo in guardia: il nostro rischia di essere ricordato come il tempo dei cavalieri senza macchia ma senza paura, nonché dei prodotti da drogheria usati per drogarsi. Dietro questi giochi di parole c'è la notizia seria e allarmante che la magistratura milanese è stata chiamata a valutare l'esposto di un'associazione per la difesa del consumatore secondo la quale molti smacchiatori in vendita nelle drogherie e nei supermercati sarebbero pericolosi sia per le casalinghe che li usano per pulire gli abiti, sia perché possono essere «sniffati» da tossicomani di serie «C».

Nell'esposto viene ricordata tutta una serie di casi d'intossicazione registrati nell'ultimo anno in Lombardia, sei dei quali hanno avuto esito letale. Particolarmente drammatico quello di una giovane donna di 26 anni deceduta, insieme alla figlia neonata, nella clinica ostetrica Mangiagalli del policlinico di Milano.

Nella documentazione che ora è sulla scrivania del pretore Marcella Arienti si denuncia la presenza, rivelata dalle analisi chimiche, di «dicloropropano» nella misura dal 70 al 98 per cento in gran parte degli smacchiatori in commercio, mentre la quantità di trielina propriamente detta è trascurabile.

Il ragazzo su dieci, di età inferiore ai diciassette anni, ha sperimentato almeno una volta l'uso di tali sostanze a scopo stupefacente. Anche in Italia negli ultimi tempi i casi di intossicazione provocati dall'aspirazione di vapori degli smacchiatori sono in aumento.

L'allarmante susseguirsi dei decessi per inalazione involontaria o da «sniffing» sarebbe una conseguenza della pericolosità di solventi che provocherebbero danni alle cellule epatiche, e renali o treche al sistema nervoso.

Nell'esposto viene ricordata tutta una serie di casi d'intossicazione registrati nell'ultimo anno in Lombardia, sei dei quali hanno avuto esito letale. Particolarmente drammatico quello di una giovane donna di 26 anni deceduta, insieme alla figlia neonata, nella clinica ostetrica Mangiagalli del policlinico di Milano.

Nella documentazione che ora è sulla scrivania del pretore Marcella Arienti si denuncia la presenza, rivelata dalle analisi chimiche, di «dicloropropano» nella misura dal 70 al 98 per cento in gran parte degli smacchiatori in commercio, mentre la quantità di trielina propriamente detta è trascurabile.

Nella documentazione che ora è sulla scrivania del pretore Marcella Arienti si denuncia la presenza, rivelata dalle analisi chimiche, di «dicloropropano» nella misura dal 70 al 98 per cento in gran parte degli smacchiatori in commercio, mentre la quantità di trielina propriamente detta è trascurabile.

Nella documentazione che ora è sulla scrivania del pretore Marcella Arienti si denuncia la presenza, rivelata dalle analisi chimiche, di «dicloropropano» nella misura dal 70 al 98 per cento in gran parte degli smacchiatori in commercio, mentre la quantità di trielina propriamente detta è trascurabile.

Nella documentazione che ora è sulla scrivania del pretore Marcella Arienti si denuncia la presenza, rivelata dalle analisi chimiche, di «dicloropropano» nella misura dal 70 al 98 per cento in gran parte degli smacchiatori in commercio, mentre la quantità di trielina propriamente detta è trascurabile.

DALL'INTERNO

OGGI UN VERTICE DELLA MAGGIORANZA, VENERDÌ IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Proroghe più lunghe per gli sfratti Nicolazzi presenta il «decreto-bis»

Il nuovo provvedimento riguarderà anche i negozi e sarà legato a una riforma dell'equo canone

ROMA — Il decreto per la proroga degli sfratti è decaduto alla mezzanotte di domenica, in quanto non è stato convertito in legge nei termini fissati. Il Consiglio dei ministri si riunirà venerdì prossimo e deciderà sulle misure da adottare. Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi (Psd) ha convocato per questa mattina a Montecitorio un «vertice» degli esperti della casa dei cinque partiti della maggioranza a cui sottoporrà il secondo decreto, sostanzialmente modificato, che intende presentare.

Il nuovo decreto prevede una proroga degli sfratti più lunga di quella contenuta nel decreto legge decaduto domenica scorsa. Almeno questa è l'intenzione di Nicolazzi. La proroga sarà probabilmente fino a dopo le elezioni amministrative di maggio 1985 e dovrebbe essere estesa — sempre secondo le intenzioni di Nicolazzi — anche agli esercizi commerciali, in particolare a quei 50 mila negozianti nei confronti dei quali pende la spada di Damocle della scadenza del contratto di locazione al 31 dicembre prossimo.

Contemporaneamente, però, dovrebbe essere introdotto un meccanismo atto a garantire redditività anche ai proprietari delle mura dei negozi, così da prevedere benefici per entrambe le categorie: inquilini e proprietari. Su questo punto Nicolazzi è ancora imprecisa, ricordando che il decreto legge con la riforma dell'equo canone. Ma le diversità fra il decreto e quello futuro non si fermeranno qui. Nicolazzi intende infatti reintrodurre le agevolazioni fiscali sulla compravendita delle case («legge Formica»), decadute il 30 giugno scorso.

Non mancano certamente giudizi polemici sulla mancata conversione del decreto, dovuta secondo Nicolazzi all'atteggiamento ostile dei comunisti che hanno reso un cattivo servizio proprio a coloro che a parole intendono difendere. «Il problema — ha detto Nicolazzi — riguarda soprattutto i comunisti, che ora dovrebbero andare a spiegare perché hanno fatto decadere il provvedimento mettendo gli sfratti in una condizione oltremodo precaria».

Nicolazzi però, al di là delle polemiche, ha assicurato che

si di provvedimenti di blocco e di proroga».

«Questa è una non politica — ha detto Facchetti — e l'occasione del decreto sugli sfratti deve essere colta non per nuove proroghe, politicamente e costituzionalmente improponibili, ma per mantenere le promesse di liberalizzazione del settore. La situazione degli sfratti non è drammatica come vogliono far credere i sindacati con preoccupazioni elettorali; è drammatica, invece, la situazione di chi cerca la casa e non la trova per le restrizioni imposte».

«Oggetto della discussione sarà in particolare l'introduzione nel decreto dei benefici previsti dalla legge Formica tenendo conto che l'assemblea di Montecitorio la settimana scorsa aveva approvato in questo senso un emendamento».

Giovedì la maggioranza discute sulle pensioni

ROMA — I rappresentanti dei partiti di maggioranza assieme al ministro del lavoro De Michelis si incontreranno giovedì prossimo per mettere a punto il progetto definitivo della maggioranza sulle pensioni. Lo si è appreso dall'ufficio stampa del ministero del lavoro.

Si tratta del terzo incontro dei rappresentanti del pentapartito, per discutere delle modifiche al testo originario. L'incontro doveva svolgersi stamattina, ed in un primo momento fonti del ministero del lavoro avevano parlato di un rinvio «sine die» della riunione. Si era pensato a un nuovo «surplace» determinato dal fatto di non voler mettere altra carne sul fuoco che potrebbe creare nuove divergenze all'interno della compagine governativa. Si pensava insomma che De Michelis volesse attendere l'esito del dibattito parlamentare sui «pacchetti Visentini».

Al termine del vertice del 13 novembre scorso, infatti, De Michelis ha detto che dopo un lungo confronto «è preferibile aspettare altro tempo, che bruciare le tappe e rischiare di mandare a monte tanto lavoro».

RILEVAZIONE DELL'OSSERVATORIO UNIONCAMERE

Prezzi del paniere in crescita frenata

Aumento dell'1% a ottobre (10,2 su base annuale)

ROMA — Nel mese di ottobre i prezzi al consumo dei 36 prodotti che formano il paniere dell'osservatorio dei prezzi e dei mercati operante all'Unioncamere, hanno fatto registrare, rispetto al mese di settembre, un incremento dell'1,0 per cento, della stessa entità dell'aumento registrato in settembre rispetto ad agosto.

Nel 1983 nello stesso periodo si erano registrati incrementi dell'ordine dell'1,4 per cento. In termini di dinamica tendenziale (cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) l'incremento — informale — è stato del 10,2 per cento, a conferma ulteriore di una costante progressiva decelerazione dei prezzi al consumo.

Questa dinamica da ultimo, sostegna alla previsione che a dicembre l'obiettivo del

dieci per cento potrà essere raggiunto anche se in termini di media annua probabilmente i valori potranno risultare leggermente superiori al tasso di inflazione programmato. All'interno dei 36 prodotti hanno continuato a presentarsi una dinamica accentuata in termini di prezzi al consumo alcuni prodotti.

Per quanto riguarda i prezzi alla produzione, nel mese di ottobre rispetto al mese di settembre — prosegue l'Unioncamere — la variazione è stata dello 0,5 per cento. In termini tendenziali l'incremento di ottobre è stato del 7,6 per cento e si stima che nel mese di novembre potrà scendere ulteriormente.

A fine anno l'incremento dei prezzi alla produzione dovrebbe assestarsi su valori intorno al 9 per cento.

AUTOTASSAZIONE



Roma: rubati gioielli delle «star» (invendibili)

ROMA — Neppure i ladri resistono al fascino del divismo. La notte scorsa, a Roma, una banda di scassinatori ha svaligiato la gioielleria «Romani Adami», in via del Babuino, portandosi via un bottino del valore di circa 400-500 milioni di lire.

Nonostante il valore dei gioielli rubati, i ladri hanno fatto un pessimo affare: si tratta, infatti, di preziosi (bracciali, orecchini, spille, anelli, ecc.) praticamente invendibili, in quanto appartengono a una collezione unica nel suo genere e conosciuta — per essere stata fotografata su tutte le più importanti riviste di moda e catalogata dal primo all'ultimo pezzo — in quasi tutto il mondo.

«In più — sottolinea la titolare del negozio, la signora Giuliana Romani Adami (che nelle scorse settimane ha curato l'asta televisiva del «Mo di 3», quello realizzato in tv dai tre ragazzi livornesi) — si tratta di oggetti che smontati non valgono quasi nulla».

Il loro valore nasce dal fatto che sono pezzi unici, appartenenti a star del passato, e che rappresentano un momento importante nella storia del gioiello. Si tratta, quasi, di oggetti personali, che nessun compratore di gioielli (neppure un collezionista) sarebbe disposto ad acquistare».

I ladri hanno «dimenticato» un piatto d'argento in cui mangiava la pasta Umberto di Savoia e alcuni oggetti di cristallo.

Se i ladri sceglieranno la strada del «pentimento» — ha detto la signora Adami — potranno sperare in una ricompensa.

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN MEDIO ORIENTE

Craxi testimone delle tensioni sorte tra Mubarak e Gheddafi

RIYADH — Dal Cairo, dove ha lasciato Mubarak «molto arrabbiato con Gheddafi ma non spaventato», il presidente del Consiglio Craxi è giunto ieri sera a Riyadh, accolto dal principe ereditario Abdullah Ben Aziz. Il viaggio dalla capitale egiziana a quella saudita è stato compiuto con due tappe intermedie, la prima ai pozzi dell'Eni di Abu Rudeis, la seconda a Sharm El Sheikh alla base del contingente italiano.

La seconda tappa della missione ricognitiva in due capitali del polo moderato arabo per incontri con protagonisti della scena medio-orientale, il presidente del Consiglio l'ha iniziata con un omaggio al ruolo prudente e saggio svolto in questi anni dall'Arabia Saudita sulla scena internazionale e con la riconferma — già data a Mubarak — dell'impegno italiano ed europeo a dare un aiuto attivo nella ricerca di una soluzione negoziata, giusta, equilibrata e durevole delle più che trentennale crisi arabo-israeliana.

Sono questi i concetti che Craxi e Andreotti hanno espresso all'aeroporto di Riyadh al principe ereditario Abdullah Ben Aziz e più tardi dallo stesso Craxi a Re Fahd nel colloquio ristretto.

L'Arabia Saudita — ha detto Craxi — è un interlocutore essenziale per chi, come l'Italia, lavora per rimettere in moto in quest'area il cammino della pace e la monarchia saudita, con le sue opposizioni moderate, è un punto di riferimento per tutti. Da questo interlocutore, di cui ap-



Il Cairo — Il presidente del Consiglio Craxi si congeda da Mubarak

(Telefoto Ap)

prezza la saggezza, il governo italiano ha ricevuto un nuovo invito ad agire in seno alla Cee, cui Roma darà nel prossimo semestre «voce», per un maggiore impegno europeo in Medio Oriente. Un impegno al quale non vogliamo sottrarci. Interessati come siamo alla pace e alla stabilità nel Mediterraneo».

Quando si parla di stabilità nel Mediterraneo, il discorso — soprattutto da parte dei paesi arabi moderati — cade inevitabilmente su Gheddafi, Mubarak — ha riferito Craxi — ha fatto una sventagliata di

accuse contro il confinante libico, mi ha informato della clamorosa operazione compiuta dai servizi egiziani in relazione al progetto di attentato contro Bakoush e, più in generale, sulle preoccupazioni che l'Egitto nutre per le «iniziative terroristiche» attribuite a Gheddafi.

Nel merito di queste accuse Craxi non si è avventurato ma ha detto che l'Italia «non può non vedere con preoccupazione ogni iniziativa, anche minore, che vada nel senso della destabilizzazione e del disordine». Mubarak — ha aggiun-

to — mi è apparso preoccupato e molto arrabbiato ma per niente spaventato. Gli egiziani sono 47 milioni...».

In questa situazione estremamente tesa tra il Cairo e Tripoli, il leader libico, chiamato clamorosamente in causa per l'affare Bakoush, ha già risposto contrattaccando e accusando Mubarak di «svolgere il vergognoso ruolo di agente dei servizi di sicurezza» e di essere coinvolto «nel complotto americano per proteggere i cani sciolti come Bakoush che il popolo libico ha già deciso di liquidare».

IRREGOLARITÀ NELL'INCHIESTA SU ARMI E DROGA?

Sarà «processato» al Csm il giudice Carlo Palermo

ROMA — La procura generale della Corte di cassazione ha formalmente chiesto al Consiglio superiore della magistratura (in base ad una richiesta da questi fatta e accolta dal Csm) alla procura della Repubblica di Trapani. Palermo dovrà difendersi dinanzi alla sezione disciplinare del Consiglio (con l'assistenza di un collega-difensore, come vuole la procedura) dalle incolpazioni mossegli dal sostituto pg della Cassazione Guido Chiosso, il magistrato che ha materialmente condotto l'istruttoria sul caso. Gli addebiti contenuti negli atti trasmessi a palazzo dei Marescialli sono diversi e tutti legati all'inchiesta sul traffico di armi e droga.

I principali sono: 1) l'aver indagato sul presidente del

giudizio del tribunale trentino, e mentre è divenuto operativo il trasferimento del magistrato (in base ad una richiesta da questi fatta e accolta dal Csm) alla procura della Repubblica di Trapani. Palermo dovrà difendersi dinanzi alla sezione disciplinare del Consiglio (con l'assistenza di un collega-difensore, come vuole la procedura) dalle incolpazioni mossegli dal sostituto pg della Cassazione Guido Chiosso, il magistrato che ha materialmente condotto l'istruttoria sul caso. Gli addebiti contenuti negli atti trasmessi a palazzo dei Marescialli sono diversi e tutti legati all'inchiesta sul traffico di armi e droga.

I principali sono: 1) l'aver indagato sul presidente del

Consiglio Craxi e sul deputato Paolo Pillitteri senza avere preventivamente informato il Parlamento (per la relativa autorizzazione a procedere), iniziativa dalla quale è scaturito un esposto di Craxi al pg della Cassazione Tamburino volto ad ottenere una verifica sulla legittimità dell'operato; 2) l'aver fatto arrestare gli avvocati Giudiceandrea e Ruggero, difensori di un imputato, senza avere preventivamente sentito il pm (fatto per il quale contro Palermo, è pendente dinanzi al tribunale di Venezia un procedimento per interesse privato in atti d'ufficio); 3) l'aver interrogato senza la presenza del difensore tre imputati detenuti; 4) presunti diverbi con l'avvocato Ruggero.

Strage di Torre Annunziata Preso funzionario comunale

NAPOLI — Un funzionario del comune di Castellammare di Stabia, Renato Raffone, di 49 anni, addetto agli impianti sportivi comunali, è stato arrestato dalla polizia, al comando del vicequestore Librino, con l'accusa di essere tra gli organizzatori della strage di Torre Annunziata nella quale furono uccise otto persone.

Contro il funzionario comunale, parente di un «capo zona» dell'organizzazione camorristica «Nuova famiglia», Michele D'Alessandro, arrestato nei mesi scorsi, era stato emesso dal magistrato che conduceva l'inchiesta sulla strage di Torre Annunziata un ordine di cattura.

Raffone, soprannominato «Battifreno», era stato già sospeso dall'impiego ed era ricercato. È stato catturato nell'abitazione di un disoccupato, Umberto Tommasino, di 22 anni, il quale è stato arrestato per favoreggiamento. Renato Raffone è anche sospettato di essere tra i responsabili della sparizione di un pregiudicato, Giuseppe Muollo, scomparso con altre tre persone nel 1980.

IL PICCOLO

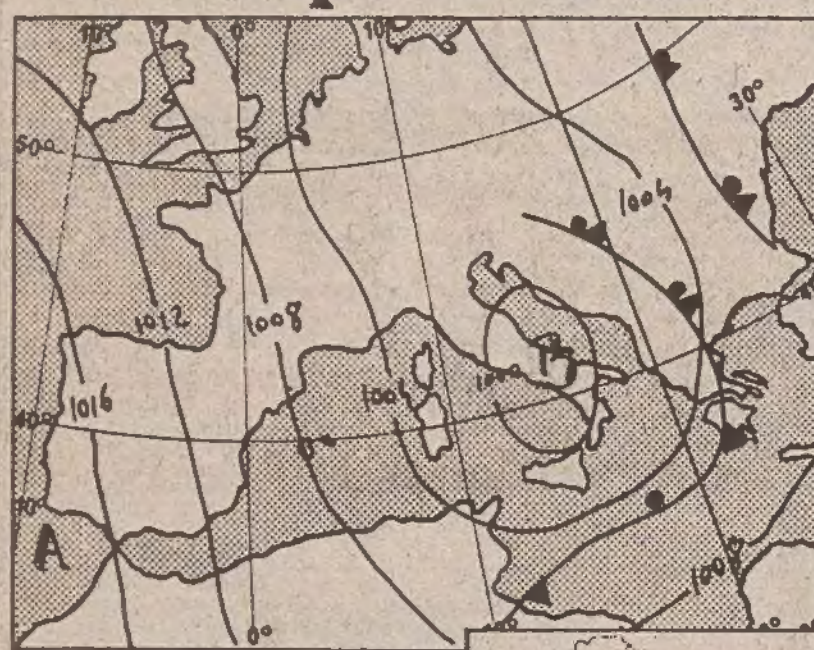
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Felice, 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale persiste un'area depressuraria. La perturbazione che sta interessando l'Italia si muove lentamente verso Levante.

Tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso con residui fenomeni sul settore orientale e sulla Liguria e tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni nuvolosità prevalentemente estesa con piogge e temporali più frequenti al Sud della penisola e sulla Sicilia.

Temperatura: senza variazioni di rilievo con tendenza a ulteriore diminuzione.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est con qualche rinforzo sulle Venezie e sulla Liguria; sulle altre zone moderati o localmente forti occidentali tendenti a provenire da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 11; Bolzano 2, 8; Verona 7, 9; Venezia 8, 9; Milano 7, 9; Torino 3, 11; Cuneo 4, 8; Genova 9, 11; Bologna 8, 9; Firenze 8, 11; Pisa 9, 11; Ancona 9, 12; Perugia 7, 10; Pescara 6, 18; L'Aquila 5, 11; Roma Urb 11, 13; Roma Fiumicino 13, 19; Campobasso 6, 11; Bari 10, 19; Napoli 9, 16; Potenza 13; Santa Maria di Leuca 14, 17; Reggio Calabria 13, 20; Messina 16, 21; Palermo 14, 18; Catania 13, 23; Alghero 13, 17; Cagliari 13, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam s. 3, 7; Atene n. 13, 19; Bangkok s. 27, 34; Beirut n. 12, 22; Belgrado n. 3, 10; Berlino n. 0, 2; Bruxelles s. 12; Buenos Aires s. 14, 23; Copenaghen n. 2, 5; Dublino s. 3, 8; Francoforte p. 2, 8; Ginevra n. 0, 11; Helsinki s. -1, 3; Gerusalemme s. 9, 17; Johannesburg s. 15, 20; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 12, 18; Londra n. 6, 13; Los Angeles s. 14, 16; Madrid n. 0, 2; Montreal n. -9, -2; Nuova Delhi s. 13, 29; New York s. 4, 9; Oslo n. 0, 2; Parigi n. 4, 9; Pechino s. -5, 8; Rio de Janeiro n. 19, 29; San Francisco s. 12, 17; Stoccolma n. 1, 4; Tokyo n. 11, 12; Vienna n. 2, 4; Varsavia n. nuvoloso -7, 2.

L'ASSEMBLEA DEI SEGRETARI PSI

Bordate di Martelli all'indirizzo del Pci

ROMA — Il Psi preannuncia qualche piccola rivoluzione interna, di carattere finanziario e organizzativo, anche per rilanciare la sua immagine appannata qua e là da scandali, e comincia a discutere delle elezioni di primavera, sui criteri di formazione delle liste e delle alleanze, in vista anche di un congresso sulle autonomie locali che verso marzo definirà la linea del partito.

Per parlare di questi problemi sono stati convocati all'Holiday Inn di Roma, i segretari regionali e provinciali che hanno ascoltato (prima di dar vita al dibattito che è stato concluso da Martelli) relazioni di Balzamo, Dell'Unto, La Ganga, Intini, Lenoci e Di Donato.

La Ganga ha espresso qualche timore per la possibile presentazione di liste verdi (ne ha parlato anche il responsabile del settore ambiente Di Donato, il quale ha auspicato più costanti contatti del partito con le organizzazioni protezionistiche e l'apertura delle liste socialiste a persone che si sono battute per la tutela dell'ambiente) e ha detto che i programmi elettorali dei socialisti dovranno battere, anche per questo motivo, principalmente sui temi dello sviluppo, della qualità della vita e della tutela dell'ambiente.

Claudio Martelli non ha risparmiato critiche al Pci partendo dal suo atteggiamento sul disegno di legge Visentini.

Dopo aver definito la battaglia del governo per l'equità fiscale come «la più importante novità di questo momento politico», che si colloca nella «linea di risanamento» al pari del decreto antinflazione, Martelli ha affermato che «agli appuntamenti con le riforme il Pci giunge ancora una volta in ritardo e, al contrario di quel che dice il suo segretario, si lascia guidare non dal giudizio sui programmi e sui contenuti, ma da una pura logica di schieramento».

Nel caso delle misure fiscali l'atteggiamento negativo del Pci — secondo Martelli — corrisponde a sollecitazioni elettorali, a pressioni e interessi corporativi.

«La crisi della proposta comunista appare perciò evidente — ha detto Martelli — proprio sul terreno dei programmi: pacifismo e neutralismo sul piano internazionale; referendum per dividere sindacati e lavoratori e per rilanciare l'inflazione; nostalgia per il monopolio pubblico dell'informazione; ambiguità sul terreno della giustizia fiscale; rigetto della grande e anche della piccola riforma delle istituzioni sono elementi di un programma non per far uscire, ma per riprecipitare l'Italia nella crisi».

Riferendosi alle elezioni di primavera Martelli ha detto: «Trarremo un bilancio di verità, regione per regione, città per città, paese per paese. La variopinta geografia politica di alleanze pre-elettorali omogenee ed uniformi in tutto il territorio nazionale. Ma — ha aggiunto — non esclude affatto l'utilità di confronti politici e amministrativi chiarificatori e impegnativi tra le forze politiche democratiche».

TUMULTUOSO AVVIO DEL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLO SCORSO ANNO

Tangenti di Torino: Zampini imputato-accusatore denuncia di aver subito un tentativo di sequestro

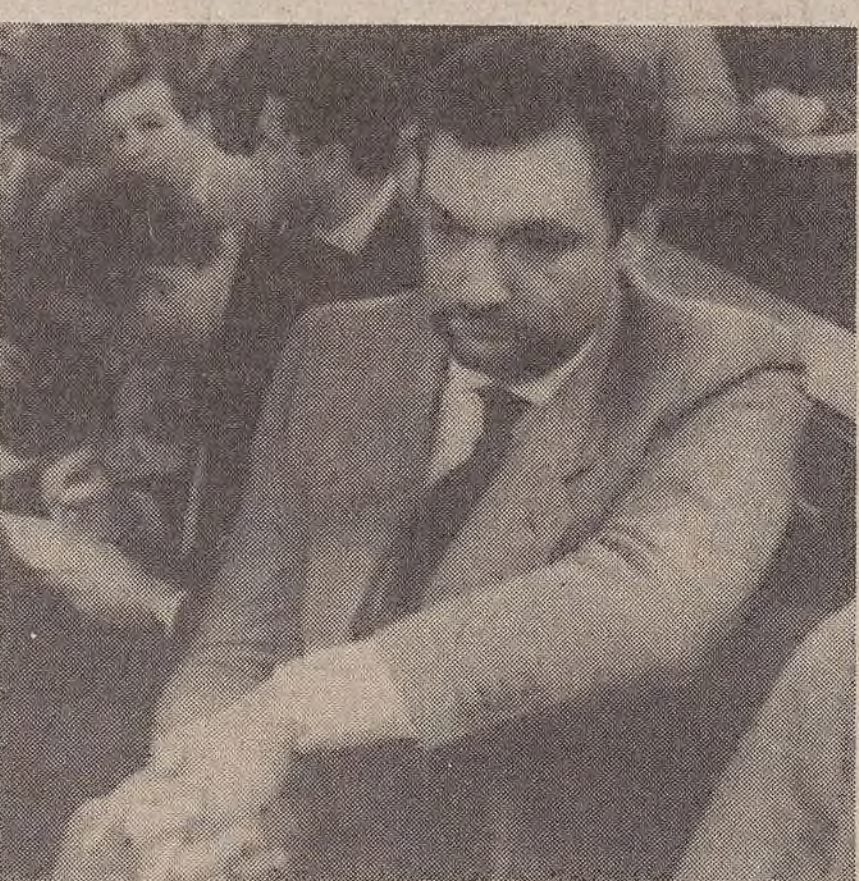
TORINO — La nullità delle intercettazioni telefoniche, la possibilità per i difensori degli imputati di far cadere buona parte del «castello di accuse» del faccendiere Adriano Zampini: questo in sintesi il tumultuoso avvio del processo contro i diciannove imputati dello scandalo delle tangenti a Torino, che lo scorso anno travolse le amministrazioni municipale e regionale.

Adriano Zampini, lo ricordiamo, con le sue rivelazioni incassò tutti i complici, Enzo Biffi Gentili, l'ex vicesindaco di Torino, il fratello Nanni e Liberio Scicolone, ex assessore comunale.

Come se non bastasse, ad aggiungere clamore all'avvio del processo lo stesso Adriano Zampini, il faccendiere principale imputato, ha denunciato pubblicamente di essere stato vittima di un tentativo di sequestro circa un mese fa. «Sono la persona più esposta — ha detto l'imputato — sia al processo in quanto sono l'unico co-confesso e come tale il solo che rischia sicuramente di essere condannato, sia fuori, per i pericoli fisici che corro quotidianamente».

Alla pressante richiesta dei giornalisti di essere più precisi, Zampini dapprima ha tentato di minimizzare affermando: «C'è un episodio che racconterò in aula» poi ha deciso di votare il sacco.

«Circa un mese fa — ha raccontato — alcuni sconosciuti, che si sono spacciati per guardie di finanza, hanno tentato di caricarci su un pulmino per portarci a spasso». Sull'episodio, il faccendiere non ha aggiunto altro.



Torino — Adriano Zampini all'udienza di ieri (Telefoto Ansa)

Ma non finisce qui le rivelazioni e i commenti di Zampini. Il faccendiere veneto, infatti, ha ammonito: «Dal processo emergeranno molte novità rispetto a quanto si è saputo finora. Questa è una vicenda che necessita ancora di molte pennellate per completare il quadro della verità».

Spiega che la tangente story «gli è costata molto», riferendosi agli oltre 2 miliardi di bustarelle distribuiti, agli «affari» non andati in porto.

Zampini preannuncia poi che «darà battaglia» e che, se glielo consentiranno, potrà deporre «per oltre 20 udienze» chiamando in causa anche «persone, enti e società che al momento non compaiono».

Che effetto le fa rivedere i suoi vecchi amici e soci in affari? Gli hanno chiesto i cronisti. «Nessun effetto — repli-

ca Zampini — rimangono amici anche se abbiamo punti di vista diversi e non ci vediamo da tanto tempo». Ma se a lui non dà alcun fastidio rivedere i complici, questi invece, lo schiano, non gli rivolgono quasi la parola.

«Adriano Zampini, Enzo Biffi Gentili, Nanni Biffi Gentili...», il presidente del tribunale inizia l'appello degli imputati e li invita a sedere sul banco apposito, che, data la ressa di persone in aula, tra pubblico, avvocati e reporters, è occupato prevalentemente dai giornalisti. Questi ultimi, per far spazio agli imputati, finiranno per spostarsi nella gabbia metallica, collocata sul lato opposto dell'aula, tradizionalmente utilizzata per terroristi e malviventi pericolosi.

L'ex vicesindaco della città si avvicina al banco e, per pura coincidenza, finisce proprio vicino al suo accusatore: dapprima rimane in piedi; poi si siede, ma a debita distanza; infine, per il sopraggiungere degli altri imputati, è costretto a prendere posto al suo fianco.

Il presidente Capriotti dà lettura dei capi di imputazione, dopo di che iniziano le eccezioni preliminari. Zampini lascia per qualche attimo l'aula. Una breve pausa, durante la quale gli viene chiesto cosa pensa delle istanze che i difensori dei suoi complici presentano. «Sono questioni tecniche», risponde. Ma se passano, insiste un cronista, cade la principale accusa di associazione per delinquere, c'era o non c'era la lobby, il

superpartito? «E già che c'era — soggiunge l'imputato — andiamo adesso al congresso». Sulla eccezione di nullità per le intercettazioni telefoniche sollevata dall'avvocato Chiusano e da altri legali degli imputati, il tribunale si pronuncerà, quasi sicuramente, oggi dopo che alle stesse avrà risposto il pubblico ministero Vitari.

Inseminazione artificiale Da oggi la commissione

ROMA — Entro due mesi sarà possibile mettere a punto le norme fondamentali per l'inseminazione artificiale «omologa», cioè tra coniugi. È questo il compito che il ministro della sanità, Degan, ha assegnato a una speciale commissione di esperti, che si insedierà oggi nella sede di Lungotevere Ripa.

La commissione lavorerà per un anno, entro il quale dovrà presentare un rapporto completo, perché possa realizzarsi l'aspirazione di quei coniugi che non possono avere figli e che intendono ricorrere all'inseminazione artificiale.

Il limite di questo obiettivo secondo l'Aied, sta proprio in questo: c'è un'alta percentuale di coppie italiane che non ha figli perché affetta da sterilità. L'esigenza è quindi quella di ricorrere a un donatore diverso dal marito. Ma la commissione Degan, osserva l'Aied, non prevede questa possibilità.

MORTO A 94 ANNI

Monelli giornalista principe

ROMA — Il giornalista e scrittore Paolo Monelli è morto all'alba di ieri, in una clinica romana per lungodegenti dove era ricoverato da due anni. Lo ha assistito fino all'ultimo la moglie, Palma Bucarelli, già direttrice della Galleria nazionale d'arte moderna. Monelli aveva quasi 94 anni, essendo nato a Fiorano Modenese il 15 luglio 1891.

Paolo Monelli è stato sicuramente l'ultimo e più illustre esponente dell'aristocrazia giornalistica italiana. Piccolo, discreto, voce controllata, monocolor ben saldo nell'orbita sinistra, si è mosso per oltre cinquant'anni come un monarca imperturbabile nella geografia dei giornali italiani, svolgendo il proprio lavoro di redattore, corrispondente e inviato speciale senza mai contraddirsi nel suo essere cronista umilissimo e scrittore prezioso.

Dopo aver avuto per orizzonte il mondo, negli ultimi due decenni Monelli si era progressivamente ritirato da ogni attività, chiudendosi in un silenzio disdegnato nella sua casa romana di via XX Settembre affollata di libri. Tra essi molti dei suoi, ma non dei quali, però, in posizione privilegiata.

Eppure, ci sono suoi libri che continuano ad essere richiesti: «In giro per il mondo», il suo diario di inviato speciale, è infatti un prezioso «vademecum» per giornalisti ambiziosi di conquistare una prosa superba. «Alta Spina», è una guida illuminata alla scoperta di una preziosa città medievale; «Mussolini piccolo borghese» del 1950, è il primo ritratto che abbia ricondotto la personalità del «duce» dentro parametri che gli erano più propri.

Ma, sicuramente, il suo libro che ha tuttora la più ampia circolazione è «Le scarpe al sole», pubblicato nel 1921: un racconto ambientato nel clima della prima guerra mondiale, alla quale Monelli aveva partecipato come ufficiale di complemento degli alpini. Dallo stesso filone trasse anche «La guerra è bella ma scomoda», che fu edito con le illustrazioni di Novello.

Se in questi libri è soprattutto importante la preziosità del linguaggio, la qualità della scrittura concisa e cristallina, derivata da ben assimilate letture classiche, «Roma 1943» costituisce invece un preciso riferimento storico per una conoscenza esatta della drammatica occupazione tedesca della capitale. Un libro suo che va oltre l'etichetta della curiosità è «Il vero bevitore» (sottotitolo «Optimus potior»), mentre «Questo mestieraccio», del 1930, lascia supporre nel titolo che Monelli detestasse il suo lavoro di giornalista; «Invece» — come afferma oggi Francesco Russo, che fu suo amico e collega — lo amava quasi carnalmente, ne era conquistato fin nell'intimità.

Purista quasi alla Basilio Puoti, Monelli sentiva l'invaghiarsi della lingua, non per l'uso di neologismi d'origine straniera — che anch'egli adottava, benché con parsimonia e sempre appropriatamente — ma per la trascuratezza lessicale e sintattica ormai dilagante; e per indicare un buon uso della lingua, scrisse nel 1933 «Barbaro dominio».

Sicuramente, negli anni del mezzo secolo, Monelli è stato uno dei più noti giornalisti italiani; era quella l'epoca d'oro dei giornalisti scrittori: accanto a lui, Einaudi, Montanelli, Tommaselli e poi Barzani, Malaparte, David, Piovone, Lilli, Buzzati, Gorresio, Cederna, Granzotto. Giravano il mondo, telegrafavano corrispondenze dalla Cina, dal fronte finlandese, dal Polo Nord alla ricerca di Nobilit, dal fronte del Chaco, passando dal sole equatoriale ai ghiacci polari senza che dalle loro corrispondenze trasparissero problemi di equipaggiamento o turbamenti emotivi.

Monelli era, fra tutti, il giornalista principe, non soltanto per la prosa controllata e nitida, ma per lo scrupolo del cronista fedele al dettaglio, anche a quello in apparenza insignificante. Si spostava con disinvoltura da un albergo di Copenaghen a un altro di Rio de Janeiro, ovunque riedificando in breve la sua «casa»; nel 1958 andò in Algeria, al seguito di De Gaulle che compiva il suo ultimo viaggio di monarchia tra le tribù dell'Aures, del Sahara, della Cabila, telefonando ogni sera il suo inappuntabile servizio. Nel gennaio 1964 volò con Papa Paolo VI in Terra santa, da dove scrisse cronaca da manuale, a caldo, servendosi di quella lingua che era docile strumento.

Nel 1963 sposò la storica dell'arte Palma Bucarelli, sua compagna da sempre, che gli è stata particolarmente vicina soprattutto da quando, sei anni fa, Monelli fu colpito da una grave forma di arteriosclerosi cerebrale.

Roberto De Sio

«PSICOANALISI E CULTURA NELLA MITTELEUROPA»: A GORIZIA UN CONVEGNO FIN TROPPO RICCO DI SFACCETTATURE

Nel profondo, senza fondo

Più che rispondere a domande, l'incontro internazionale ne ha formulate, rincorrendo fili sparsi. Le tante «applicazioni» delle teorie di Freud alla storia e i presentimenti letterari e artistici



Terzo messaggio, la psicoanalisi non sarebbe probabilmente esistita se Sigmund Freud non fosse stato un signore viennese di fine Ottocento, personalmente turbato ed ebreo (da cui, ma orgogliosamente ebreo lo stesso).

Ma, detto questo, resta da dimostrare tutto il resto. Istvan Benedek (scrittore ungherese, ex psichiatra) ha detto che Freud è pericoloso: coi traumi infantili si giustificano ormai qualunque nefandezza, e una guerra mondiale può essere perdonata in nome di uno «scoppio dell'Es»!

Ma, detto questo, resta da dimostrare tutto il resto. Istvan Benedek (scrittore ungherese, ex psichiatra) ha detto che Freud è pericoloso: coi traumi infantili si giustificano ormai qualunque nefandezza, e una guerra mondiale può essere perdonata in nome di uno «scoppio dell'Es»!

Ma, detto questo, resta da dimostrare tutto il resto. Istvan Benedek (scrittore ungherese, ex psichiatra) ha detto che Freud è pericoloso: coi traumi infantili si giustificano ormai qualunque nefandezza, e una guerra mondiale può essere perdonata in nome di uno «scoppio dell'Es»!

Ma, detto questo, resta da dimostrare tutto il resto. Istvan Benedek (scrittore ungherese, ex psichiatra) ha detto che Freud è pericoloso: coi traumi infantili si giustificano ormai qualunque nefandezza, e una guerra mondiale può essere perdonata in nome di uno «scoppio dell'Es»!

Ma, detto questo, resta da dimostrare tutto il resto. Istvan Benedek (scrittore ungherese, ex psichiatra) ha detto che Freud è pericoloso: coi traumi infantili si giustificano ormai qualunque nefandezza, e una guerra mondiale può essere perdonata in nome di uno «scoppio dell'Es»!

Ma, detto questo, resta da dimostrare tutto il resto. Istvan Benedek (scrittore ungherese, ex psichiatra) ha detto che Freud è pericoloso: coi traumi infantili si giustificano ormai qualunque nefandezza, e una guerra mondiale può essere perdonata in nome di uno «scoppio dell'Es»!

Clown Bianco (tutto perbene) l'io, e il direttore di pista un severo Super'io.

Ma Freud non è proprio un passaparola, i medici lo sanno. Quel che ha potuto dire Anacleto Realdon, direttore dei servizi psichiatrici di Gorizia, è tanto conclusivo quanto una critica letteraria. Cioè può prospettare argomenti, ma oggi ancora non sa risolverli: la psichiatria, afferma, è una cosa (che si associa a malattia grave, a pronto intervento, a manicomio — chiuso o aperto che sia —, ad assistenza pubblica, cioè a malato povero); la psicoanalisi è un'altra cosa (non è imperiosa dal medico, ci si va da «sani», cioè da nevrotici, ci si sa spontaneamente e si paga). Dice Realdon: «Entrambi abbiamo uno scheletro nell'armadio: lo psichiatra il sospetto di repressione, lo psicoanalista quello di chiacchiera».

Lasciamo dunque la scienza alla scienza, che è relativamente giovane e forse un giorno crescerà. Torniamo al resto, alla parola «cultura» che in questo caso significa letteratura, ma potrebbe indicare anche musica o pittura (Schoenberg, Klimt e Schiele non furono alieni da malessere storico, e lo espressero a proprio modo).

Quindi il libro non basterebbe per indicare i presentimenti psicoanalitici, veri o presunti. Si va da Gottfried Stitz che analizza la forza liberatrice dello scrivere in sé, a Paola Schulze che parla di Christine Lavant, la poetessa in stato di trance, a Lorenza Rega che racconta di George Saiko

(lo scrittore boemo interpretò la storia — e l'ascesa di Hitler — come un risultato di pulsioni collettive, di nevrosi individuali diventate generali).

I paesi dell'Est, d'altro canto, meriterebbero libri, convegni e discorsi a parte. I loro autori sono marginalmente o niente affatto conosciuti in Italia e la storia della loro psicoanalisi è tutta a sé. In Ungheria la dottrina freudiana fu dapprima respinta per motivi razziali, e poi — dopo il 1945 — per opposizione al marxismo, cosa che avvenne anche in Jugoslavia. Ma gli scrittori non potevano non dare autonomamente voce al proprio fondo buio; e Artur Sandauer (polacco) ha protestato: «Non dimenticatevi dei paesi slavi, per favore! Doctoevskij e Gogol fanno testo».

È vero. Ma il tiro mancino alle «buone intenzioni» viene proprio dalla vastità degli argomenti, tutti accennati, così che ogni volontoso ci ripensi su. E ripensando all'originale professor Benedek, che di Freud ha paura, e che invita a restare nevrotici perché «i nevrotici sono pacifici, e i liberati sono aggressori», si deve tornare al grande Italo Svevo, che con la psicoanalisi sullo stomaco scrisse un romanzo geniale, «La coscienza di Zeno».

Alberto Cavaglion di Torino ha spiegato la placida, ironica avversione dello scrittore triestino per i medici di qualunque fatta, psicoanalisti in testa. Afferma Zeno, stufo a morte di letitini e sogni, traumi d'infanzia e sigarette da cedere: «Vorrei morire sano dopo esser vissuto malato».

E dice il dottore: «Anche lui dev'essere un isterico che per aver desiderato immanco sua madre se ne vendica su chi non c'entra affatto».

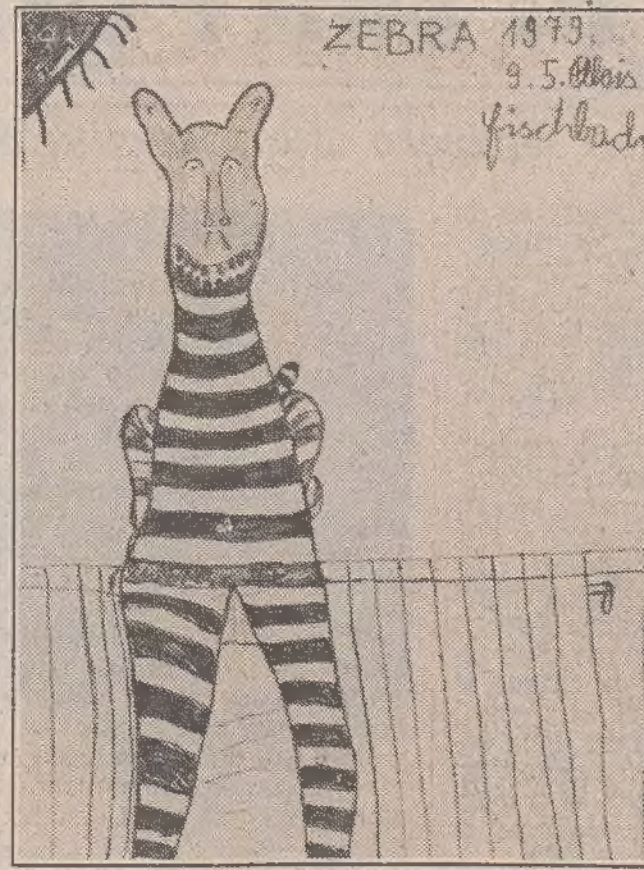
Paragonando alla certa scienza chimica, denuncia la psicoanalisi come «avventura psichica»: «Quando s'inizia una simile analisi è come se ci si recasse in un bosco non sapendo se c'imbatteremo in un brigante o in un amico (...). E anche questo convegno è stato un'avventura, un bosco di notte attraverso cui andare (ora che è finito) alla ricerca non nevrotica di risposte quasi profonde. Per il prossimo anno un tema più disteso e più nuovo: valore e significato della traduzione come mezzo di scambio fra culture (un argomento caldeggiato, a suo tempo, dal grande Ervino Pocar).

Gabriella Ziani

Sopra, un disegno di Serré.

Arte? Che pazzia!

Disegni e dipinti di malati psichici in mostra a Palazzo Attems: una pratica diagnostica e terapeutica, ma non un fatto estetico



GORIZIA — E' possibile parlare di arte a proposito dei disegni e dei dipinti dei malati psichici? Il quesito si ripropone, a Gorizia, con la rassegna delle opere provenienti dall'ospedale neuropsichiatrico regionale di Klosterneuburg e riunite nella collezione Leo Navratil ospitata nella Neue Galerie di Linz. E' una mostra allestita a Palazzo Attems, in occasione del convegno su «Psicoanalisi e cultura nella Mitteleuropa», e presentata dal direttore della Galleria austriaca, Peter Baum.

Non è la prima volta che si esibiscono nel capoluogo isontino opere eseguite da pazienti sottoposti a cure psichiatriche: quando Franco Basaglia introdusse nuovi criteri terapeutici nell'ospedale psichiatrico isontino da lui diretto, si ebbe una dimostrazione tangibile delle testimonianze figurative dei malati indotti a dare espressione al proprio subconscio. L'avvenimento fu accolto con interesse, non senza ricordare che già all'inizio degli anni Venti Hans Prinzhorn e Walter Morgenthaler avevano attirato l'attenzione sulla pittura dei malati di mente.

Peter Baum, oggi, non si limita tuttavia a segnalare e a sottolineare l'indubbio importanza della «terapia psicoartistica» individuale e speciale, praticata nell'ospedale neuropsichiatrico austriaco dal primario Leo Navratil. Nel catalogo che accompagna la mostra prende decisamente posizione a favore di una collocazione delle opere dei malati psichici nella sfera dell'arte.

Premettendo che i fenomeni e i processi evolutivi del XX secolo hanno cambiato «non solo i criteri artistici, ma anche il concetto generale di arte, che, fermi restando certi elementi fondamentali, può essere interpretato come si vuole», Baum si dichiara convinto che «il rango artistico e scientifico della collezione Navratil, nonché il suo status pubblico, verranno corrisposti in misura crescente nel senso voluto dai suoi autori».

E aggiunge: «Quello che l'arte dipendente dallo stato personale fa conoscere in modo diretto ed elementare sono le strutture primarie artistiche, spirituali, caratterizzate dall'impostazione e dalle capacità figurative di personalità inconfondibilmente autonome e perciò emergenti dalla massa».

La rassegna di Palazzo Attems, dunque, non solo ribadisce l'utilità di una pratica terapeutica (e qui se ne può intendere il significato nell'ambito del discorso sulla psicoanalisi), ma senz'altro e soprattutto vuole essere intesa come prova di «arte dipendente dallo stato personale».

Orbene, se è vero che le immagini spontanee dei pazienti si propongono come estrinsecazioni liberatorie di sentimenti e stimoli, è fuori di dubbio che esse — tranne alcune eccezioni dovute a preesistenti virtù artistiche dei rispettivi autori — rivelano l'assenza di quei presupposti che stanno alla base della creazione artistica e di quell'amalgama tra razionalità e sentimento che ha sempre governato l'opera degli autenti-

ci artisti di tutti i tempi, compresi quelli che hanno rivoluzionato i linguaggi, senza peraltro mai alterare il concetto di «necessità», che, escludendo la casualità e il superfluo, determina la nobiltà di qualsiasi produzione sia figurativa sia letteraria, musicale o architettonica.

Mutano le forme ma il «concetto generale dell'arte» non può mutare, a scanso di una totale anarchia che può piacere soltanto a coloro che vogliono la morte dell'arte stessa.

Il più imprevedibile e disinibito degli artisti del nostro secolo, Pablo Picasso, ha espresso in «Guernica» il senso dell'orrore, dello spasmofico in un'esasperata deformazione formale, ma ha disciplinato la sua visione in una calibratissima composizione, poiché non da un'occasionale situazione psicologica era animato, bensì da una visione matura nella sua vigile conoscenza di uomo sconvolto da un eccidio umano. Ed era artista padrone dei mezzi espressivi, come del resto lo furono altri artisti «rivoluzionari», da Van Gogh a Rouault, a Chagall, a Kokoschka, a Schiele.

Spostare nella sfera artistica opere che sono valide solo nel campo di un'utile pratica diagnostica e terapeutica può essere svante non per chi sa valutare il fenomeno artistico, ma per un pubblico già sconcertato, ad esempio, dai recenti giudizi precipitosi, la cui intuizione (il cosiddetto «occhio») non era evidentemente pari all'erudizione.

Fulvio Monai

DUE MOSTRE E UN INCONTRO DI STUDIO SUL GRANDE POETA

Il Petrarca parla in codice

Da un seminario d'università lo spunto per una rivalutazione del prezioso materiale (90 manoscritti) conservato nel «fondo petrarchesco» della Biblioteca civica di Trieste

Tra i pochi lasciti felici del '68 si può senza dubbio annoverare, se non il lascito, l'uso del «seminario», come mezzo di approfondimento di un certo argomento, sia in vista di un esame, sia come momento di ricerca (soprattutto bibliografica) e di preparazione a una successiva tesi.

Da uno di questi seminari — ancora possibili solo là dove il numero degli studenti sia ristretto e il docente disponibile al nuovo — sono nati un libro e una mostra. Anzi, due mostre. Ma andiamo con ordine.

Durante il seminario svolto nel 1980 dal prof. Stefano Zamponi, incaricato di paleografia latina all'Università di Trieste, si andò a rivisitare nel «fondo petrarchesco» della locale Biblioteca civica, fondo pressoché dimenticato nonostante la sua ricchezza storica e letteraria.

Oltrepassate le mura dell'università, le ricerche hanno coinvolto, negli anni successivi, la Biblioteca stessa e l'Ente nazionale Francesco Petrarca, giungendo ora a un significativo traguardo.

Ma in che consiste il «fondo petrarchesco»? Come si apprende dal volume che ha ornato gli sforzi dei ricercatori, «I manoscritti petrarcheschi della Biblioteca civica di Trieste» — Storia e catalogo, curato da Zamponi, nella città giuliana esistono attualmente 90 codici — alcuni completi, altri lacunosi, altri ancora ridotti a un unico foglio — che hanno conservato testi in prosa e in versi del Petrarca, copiati e spesso volte minati in un'epoca compresa tra la seconda metà del '400 (il poeta, va ricordato, morì nel 1374), e la fine del Cinquecento. Assieme ai codici si conserva pure qualche centinaio di opere petrarchesche a stampa.

Nel 1963 sposò la storica dell'arte Palma Bucarelli, sua compagna da sempre, che gli è stata particolarmente vicina soprattutto da quando, sei anni fa, Monelli fu colpito da una grave forma di arteriosclerosi cerebrale.

Roberto De Sio



Naturalmente, quelle della Biblioteca triestina non sono le sole opere esistenti: quasi tutte le principali biblioteche europee (da Londra a Madrid) e americane, possiedono esemplari di opere di Petrarca e del suo staff — che oltrepassa i limiti cronologici del volume di Zamponi e fornisce una panoramica della storia di tutta la raccolta, nata per una buona metà dal lascito del conte Domenico Rossetti, uno dei più grandi petrarchisti del suo tempo. La donazione, di cui faceva (e fa tuttora) parte un esemplare, «piccolissimo», si è arricchita via via di altri documenti, fino al 1951.

Lasciamo al lettore la gioia di scoprire le meraviglie del mondo dei codici, per parlare brevemente della seconda mostra in programma, «Itinerari con Francesco Petrarca»: una rassegna tutta fotografica, progettata dall'ente omonimo in occasione del quinto centenario della morte del poeta, dieci anni fa. Da allora la mostra ha «girato» l'Italia, corredata da un catalogo firmato, per la grafica, da Gae Aulenti.

La rassegna — che sarà ospitata nella sala di Palazzo Costanzi — ripercorre i luoghi dove visse il Petrarca, dalla natia Firenze alla villa di Arquà (Padova), ultimo rifugio dopo una vita pellegrina e un po' turbolenta. Quanto al catalogo, è introdotto da Giuseppe Billanovich, paleografo e accademico del Lincei, il quale si occupa del censimento internazionale dei manoscritti petrarcheschi.

Lo stesso Billanovich, assieme a Eugenio Garin, della Normale di Pisa, e ad Albina de la Mare, della Bodleian Library di Oxford, sarà relatore in un incontro di studio che si terrà nella sala del Circolo delle culture e delle arti nel pomeriggio di giovedì, alle 16, subito prima dell'inaugurazione delle mostre.

Di sicuro interesse appare soprattutto la relazione della studiosa inglese che, forse per caso, ha ritrovato nella sua biblioteca tre codici annotati dal Petrarca stesso, e che, quindi, facevano verosimilmente parte della vasta — soprattutto per quel tempo — raccolta del poeta.

Questi, nel suo testamento, l'aveva destinata alla Biblioteca Marciana di Venezia dove però, non si sa bene perché, non arrivò solo la metà; l'altra parte si dispersa e capita ancora, seppur di rado, di trovarne un «pezzetto» sulle bancarelle dei rovinei, o di qualche antiquario. Un'implicita conferma del fatto che, anche ai tempi del Petrarca, la conservazione dei beni culturali lasciava un po' a desiderare.

Marili Cammarata

Nella foto, particolare di un codice conservato nel fondo petrarchesco della Biblioteca civica di Trieste, con capofila ed effigie del Petrarca.

Taccuino

Adelchi, il guerriero dall'animo pio

MILANO — Contrariamente al suo carattere riservato e alieno da ogni forma di adulazione, nel 1822 Alessandro Manzoni donava il suo «Adelchi» — accompagnandolo con un singolare omaggio di versi — a Francesco Hayez, sperando che dalla nuova tragedia il pittore traesse ispirazione per un quadro, com'era accaduto l'anno prima per il «Carmagnola».

Ma l'artista si guardò bene dal rischiare il proprio credito presso il vasto pubblico con un personaggio così difficile e impopolare come Adelchi. E così la pensò anche Hayez, e altri protagonisti della pittura storica della Restaurazione, soprattutto per la mancanza di un numero sufficiente di testimonianze visive concrete su cui ricostruire in modo attendibile l'ambiente e i costumi longobardi.

Tale ricostruzione, tentata una prima volta a Milano sei anni fa con la rassegna «I Longobardi e la Lombardia» si rinnova oggi (fino alla fine di dicembre), nella sala della Balla del Castello Sforzesco con una mostra intitolata «Adelchi, dai Longobardi ai Carolingi». Ma, in questo caso, l'occasione è diversa: è la manifestazione — prima tra le celebrazioni indette dal Comune di Milano e dal Centro nazionale di studi manzoniani per ricordare il bicentenario

A Elsa Morante il premio Medici per gli stranieri

PARIGI — Il premio letterario «Medici» riservato agli stranieri è stato assegnato ieri a Elsa Morante per il suo romanzo «Araucario», pubblicato in Francia da Gallimard.

Quanto al «Medici» per gli scrittori francesi, è stato vinto da Bernard Henry Levy per il suo primo romanzo, «Le diable en tête», edito da Grasset. L'edizione '84 del premio «Femina» infine, è andata a Bertrand Visage per il romanzo «Tous les soleils», pubblicato dalle edizioni «Seuil».

zio rimarchevoli della rassegna, due capolavori concessi in extremis dal Museo nazionale di Cividale, la Face del duca Orso e la croce lignea rivestita da una lamina di bronzo proveniente da Invillino, in Carnia.

A coronamento della mostra, viene proposta la «riletta» ottocentesca della cultura longobarda, soprattutto da parte di Manzoni, di cui compaiono scritti autografi e preziose edizioni.

Marianna Accerboni

IN TUTTE LE LIBRERIE

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL



Distribuito dalle Messaggere Italiane

TRANSENNATA PER PRECAUZIONE VIA CANALPICCOLO

Rischia di crollare l'interno del palazzetto del Tommaseo

Completamente marcio il cuore dell'edificio - Salvi i muri perimetrali

Rischiano di crollare i muri interni del palazzo che ospitava lo storico caffè Tommaseo. L'edificio sulle rive ha il «cuore» marcio: se ne sono accorti i tecnici dell'impresa che da marzo sta restaurando l'edificio per conto delle Assicurazioni Generali. Ora via Canalpiccolo è stata chiusa al traffico per precauzione.

«Abbiamo scrostato le vecchie malte dei muri interni. La struttura è inconsistente e pericolosa. Per questo abbiamo chiesto al Comune di transennare parte di piazza Tommaseo. Il traffico pesante provoca vibrazioni», dice l'architetto Dino Tamburini, progettista del restauro e responsabile della direzione lavori. «Dovremo abbattere tutti questi muri e ricostruirli di sana pianta. Le facciate invece sono salve. Le abbiamo consolidate sia con i pali delle nuove fondazioni, sia con iniezioni di cemento. Le decorazioni in gesso del vecchio caffè sottoposto da tempo al vincolo della Soprintendenza ai monumenti non corrono alcun pericolo. Da tempo sono state smontate, catalogate e messe in un magazzino».

Anche l'ingegner Giorgio Sforzina che ha eseguito i calcoli per le strutture di cemento armato del palazzo è dello stesso parere. «Non c'è modo di consolidare i muri portanti interni. Li hanno costruiti più di un secolo e mezzo fa con pietre non squadrate tenute assieme da poca calce e sabbia».

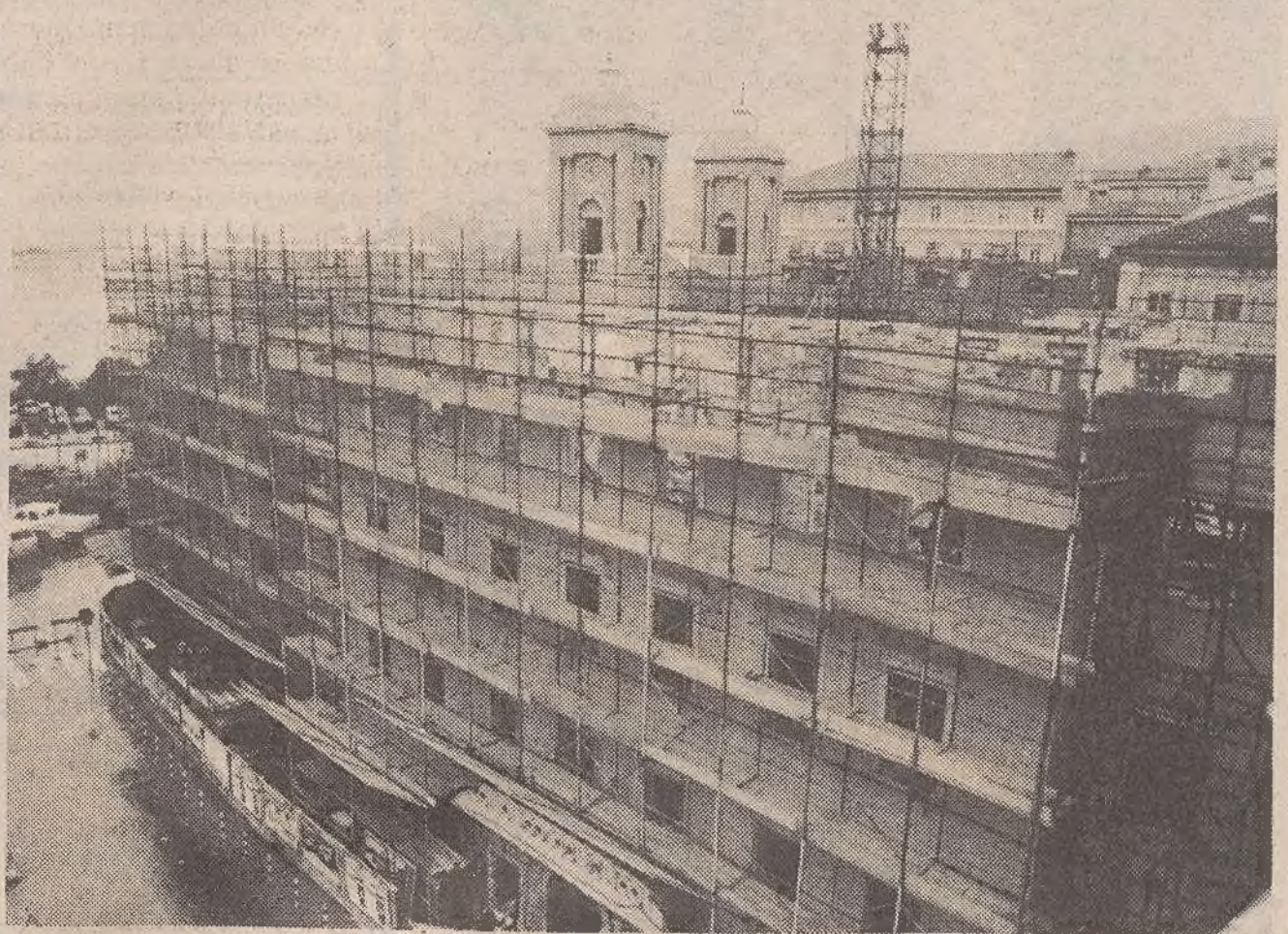
Ad aggravare il tutto c'è poi il fatto che il palazzo in questo secolo e mezzo ha subito numerosi rimaneggiamenti: buchi nei muri massi, porte, canne fumarie. «All'interno non è possibile risanarlo — osserva Sforzina — anche il pianterreno dovrà essere consolidato con iniezioni di cemento e resina. Durante questi lavori i muri perimetrali saranno sostenuti da ulteriori puntelli in tubi Innocenti. Quando il palazzo avrà di nuovo il suo scheletro interno, potremo togliere questi sostegni. I tempi del restauro forse si allungheranno un po'. Uno o due mesi».

I tecnici del Comune non vogliono sentir parlare di crolli. «Siamo stati informati qualche giorno fa di questa nuova situazione», dice l'ingegner Giorgio Sabelli, direttore della ripartizione urbanistica e traffico. «Abbiamo chiuso un tratto di piazza Tommaseo più che altro per misura precauzionale. Le vibrazioni dei mezzi pesanti, dei camion, degli autobus specie in curva. Crolli? No, non c'è nessun problema, ma non bisogna creare allarmi. È tutto sotto controllo».

«Abbiamo transennato la piazza perché la facciata sarà impaccata da i tubi e questa struttura invaderà parte della carreggiata. Via San Nicolò, dall'altro lato del palazzo, resterà aperta al traffico, dal momento che è ridotta a un parcheggio, non vi passano mezzi pesanti. Anche Riva 3 Novembre resterà aperta... almeno per il momento» conclude l'ingegner Sabelli.

Ieri nel cantiere di piazza «Tommaseo» gli operai dell'impresa «Grisovini e Seidmo» hanno lavorato senza troppi problemi, come fanno ormai da sei mesi. «Da alcuni giorni abbiamo sospeso le demolizioni dei muri pericolanti», dice il geometra Dario Ruggeri, l'assistente di cantiere.

Nessun problema anche per le Assicurazioni Generali, proprietarie del palazzo. Lo scorso 31 dicembre, quando il caffè Tommaseo chiuse i battenti, un dirigente della società dichiarò che «il restauro per noi è un punto d'onore, non un affare».



UNA STORIA TRISTE DI SFRUTTAMENTO

Costrinse la sua ragazza a darsi per avere droga: tre anni senza i benefici

Riconosciuto colpevole di avere sfruttato la fidanzata, mandandola sul marciapiede, e di averle ceduto eroina, il detenuto Vassili Starz, 28 anni, da Santa Croce 341, è stato condannato a tre anni di reclusione e a un milione di multa. Gli è stata, inoltre, negata la libertà provvisoria.

La vicenda si impose all'attenzione della squadra mobile il 12 marzo scorso quando Nives G. si presentò, piangente, da un sottufficiale e denunciò i fatti. Secondo la ragazza, Starz l'avrebbe accompagnata in determinati punti della città, dove ella incontrava occasionali amici e, dopo il «rendez vous», consegnava il denaro all'innamorato, che lo spendeva per acquistare droga per entrambi.

Fu volte, la giovane aveva cercato di opporsi allo squal-

lore della prostituzione ma poi, commossa dalle lacrime di Starz in crisi di astinenza, si era rimessa i panni della lucciola. Quel giorno si era decisa al grande passo perché il fidanzato voleva trovare quattro milioni per fare un viaggio a Rotterdam, evidentemente per rifornirsi di eroina.

Starz venne arrestato, ammise i fatti e fu rinviato a giudizio per tre ipotesi della Legge Merlin e per cessione di stupefacenti. In stato di detenzione e difeso dagli avvocati Calligaris e Maniaco di Gorizia, egli viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernacca, e conferma la disgraziata storia della quale egli e Nives furono protagonisti.

IL COMUNE RASSICURA I COMMERCianti SOSPETTOSI

«Nessuna trappola fiscale nel controllo dei prezzi»

A Trieste molti commercianti continuano a guardare con sospetto le rilevazioni dei prezzi effettuate dal Comune per conto dell'Istat. Sono convinti, infatti, che dietro la facciata statistica si nasconde un controllo fiscale in piena regola. Per chiarire una volta per tutte come stanno realmente le cose il Comune e la Camera di commercio hanno organizzato un dibattito sul problema, che si è svolto ieri pomeriggio nella sala convegni di via San Nicolò.

La sensazione che i negozianti non vedano di buon occhio le rilevazioni mensili è generale. «Spesso mi sono accorto di questa diffidenza radicata — ha detto l'assessore comunale Rocco D'Alessandro — che presiede la commissione prezzi — eppure lo scopo di questi controlli periodici

dovrebbe essere ormai chiaro».

L'idea di tenere sotto controllo l'aumento del costo della vita risale al 1927. Con regio decreto venne istituita una rete di rilevazioni sul territorio nazionale. Adesso, dopo i nuovi decreti legge del 1930 e del 1975, le città costantemente controllate sono una ventina.

«I negozianti continuano a fare confusione su questo problema — ha spiegato Paolo Marass, dirigente dell'ufficio comunale statistiche — perché lo scopo delle rilevazioni non è quello di conoscere i singoli prezzi dei prodotti, ma di vedere la loro variazione nel tempo. Infatti i nostri addetti chiedono ai commercianti qual è la marca, il tipo e la confezione di un certo genere che «tra» di più. A Trieste, ad esempio, si tende a compe-

rare qualità di caffè molto raffinate, che in altre città hanno un mercato ristretto. Lo stesso si può dire per il gasolio: da noi, e in generale al Nord, se ne consuma di più rispetto ai grossi centri del Sud tenuti d'occhio dalle rilevazioni».

Ogni mese, per poter raccogliere i prezzi in tutti i settori del commercio, il Comune sguinzaglia sei giovani assunti con contratto a termine. Per ogni prodotto vengono interpellati quindici negozi tra quelli che hanno la clientela più vasta.

A. M. L.

■ RICOERRENZA — Domani, alle 10.30, nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria si svolgerà la cerimonia per la ricorrenza della «Vergine Fidele», patrona dell'Arma e del 43° anniversario della battaglia di Culquabar, dove si distinse un Battaglione carabinieri.

LA PROTESTA DI DOMANI SUI TEMI FISCALI

Chi sciopera e come

Le modalità dell'astensione dal lavoro per ogni categoria. Sono coinvolti uffici pubblici, scuole, trasporti e industria. Alle 10.30 comizio sindacale unitario in piazza Goldoni

Queste le modalità, categoria per categoria, disposte dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil per l'astensione in sede locale dello sciopero nazionale generale di quattro ore indetto per domani «per la giustizia fiscale, contro l'evasione e contro la decisione padronale di non pagare ai lavoratori tutta la contingenza loro dovuta».

INDUSTRIA: prime quattro ore di ogni turno; se il settore poligrafico si asterrà dal lavoro oggi per far coincidere l'astensione dei giornali con la giornata di sciopero;

PORTO: ultime 3 ore di ogni turno di lavoro; TRASPORTI PUBBLICI: gli addetti al bus dell'Act dalle 9 alle 12, le ferrovie dalle 8 alle 12 (compresa la circolazione dei treni);

COMMERCIO: le prime 4 ore di ogni turno; PUBBLICO IMPIEGO: prime 4 ore di ogni turno (Provincia e Comuni); STATALI E PARASTATALI: tutta la giornata (6 ore);

SANITA': personale fuori turno le ultime 4 ore, personale a turni spezzati dalle 8.30 alle 12.30, psichiatria dalle 9 alle 13 oppure dalle 9.50 alle 13.50;

POSTELEGRAFONICI: ultime 4 ore di ogni turno; FORMAZIONE PROFESSIONALE: quattro ore;

ENERGIA: prime 4 ore dell'orario di lavoro;

BANCARI E ASSICURATORI: 4 ore di ogni turno di lavoro.

Il comizio sindacale unitario

risi si terrà alle 10.30 in piazza Goldoni (in caso di maltempo all'Auditorium); parleranno Igor Castellani per la federazione provinciale e Dario Pappalardo, segretario generale per la funzione pubblica, per la segreteria nazionale. Al comizio i lavoratori afflueranno in corteo dopo essersi concentrati alle 9 alla Torre del Lloyd, a San Giacomo e in piazza Garibaldi. I dipendenti comunali si riuniranno in assemblea unitaria alle 8.30 nella sala di S. Maria Maggiore.

Domani la Madonna della Salute

(S. P.) Preceduta da una novena di preghiera e da diversi pellegrinaggi parrocchiali, si celebra mercoledì, con la massima solennità la festa votiva della Madonna della Salute, come avviene ogni 21 novembre dal lontano 1849. Alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, la Vergine che salvò la città dal colera sarà

onorata da un pontificale celebrato dal vescovo Bellomi. Il presule, durante il rito, compirà un gesto significativo: porrà una corona sul capo della statua della Vergine quale atto di riparazione per il sacrilegio furto perpetrato nel settembre 1983. Così hanno voluto gli iscritti alla confraternita della Salute che dal 1827, anno della sua fondazione, si adoperano per mantenere viva la devozione alla miracolosa effigie.

miele c. Italia 23 si rinnova
dal 20 Nov. al 31 Dic.
ti offre tutta la merce
SCONTATA fino all' **80%**
non lasciarti sfuggire
questa occasione!!!

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO
SU
IL PICCOLO
può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi vostro problema

FINO AL 30 NOVEMBRE

DIAMO UN TAGLIO AGLI INTERESSI. 2.000.000* IN MENO SU CORSA.

Solo il 10% di anticipo, 48 rate. E uno straordinario sconto sugli interessi che arriva fino a 2.000.000 per il modello Corsa TR 1300 berlina*. Il "taglio" è invece di 800.000 lire per chi paga in contanti.

VIENI A SENTIRE LE PROPOSTE DEL CONCESSIONARIO OPEL

Panauto
ZONA INDUSTRIALE ZAULE DOMIO - TRIESTE - TEL. 820256
ESPOSIZIONE: VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 10 - TEL. 64654

Il conto sugli interessi è ottenibile tramite GMAC ITALIA S.p.A.
che appoggerà il finanziamento nonché curando le condizioni di solvibilità del richiedente.
Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

LE PELLICCE DI FRANCETICH SU TELEQUATTRO

Si informano le gentili signore che non sono potute intervenire al défilé Francetich del 13 u.s., che una sintesi della sfilata sarà in onda sull'emittente Telequattro di Trieste martedì 20 alle ore 19.50 e giovedì 22 alle ore 13.

Le pellicce di Francetich sono a Trieste in via S. Spiridione 2/C

Sai dove posso noleggiare un pianoforte?

Da Ricordi noleggi le migliori marche con un costo mensile convenientissimo che ti viene rimborsato se decidi di comprare il tuo pianoforte entro un anno.

RICORDI
Trieste - via S. Lazzaro 12 - tel. 040/65250

Per mancata esportazione

ITALSTYL TIK-TAK
TRIESTE, PIAZZA DALMAZIA 1

mette in vendita promozionale direttamente al pubblico un vasto assortimento di

CAPI IN PELLE
scontati dal **40** al **60%**
delle prestigiose case e stilisti italiani inverno '84-'85 presentati a PITTÌ FIRENZE

ITALSTYL - TRIESTE, PIAZZA DALMAZIA 1

Com. Comune eff. SI ACCETTANO ACCONTI

RESISTENZA E OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE

Si spartiscono 28 mesi in tre per la sceneggiata in tribunale

Direttissima per la gazzarra seguita alla sentenza che inflisse a Maurizio Pertan, 19 anni, via Valentini 6, quattro anni di reclusione per rapina. Per resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali, suo fratello Antonio, di 23 anni, si è preso otto mesi di reclusione, e per due ipotesi degli stessi reati un suo altro fratello, Dragan, di 24 anni, e una loro amica, Adriana Scarpa, 20 anni, via Frausin 17, sono stati condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno, e tre hanno ottenuto i benefici di legge e sono stati immediatamente scarcerati.

La mattina avvenne la sera del 12 novembre scorso quando Maurizio lasciò l'aula del Tribunale scortato dai carabinieri e in corridoio trovò ad attenderlo parenti e amici. Alcuni di costoro avrebbero ri-

volto espressioni ingiuriose al maresciallo Luciano Scozzal, che aveva indagato sulla rapina. L'aria si fece elettrica e per placare gli animi intervennero gli agenti del Commissariato del palazzo di giustizia, i carabinieri e tre «volanti» agli ordini del maresciallo Maier. Segui un parapiglia che si concluse con il fermo degli attuali imputati e di una ragazza, la cui posizione è stata stralciata e trasmessa al Tribunale per i minorenni. Anche la parte inerente a Maurizio è stata stralciata dal processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernacca.

Si arriva così al processo. I tre (la ragazza piangerà durante l'intero dibattimen-

to) sono assistiti dagli avvocati Padovani e Ressauro. I fratelli Pertan ammettono di aver pronunciato le parole offensive, negano con fermezza la resistenza e aggiungono di avere reagito per la disperazione che li colse quando udirono la condanna di Maurizio. I marescialli Scozzal e Maier confermano i rapporti inoltrati all'autorità giudiziaria. Per il p.m. i fatti sono pacifici e sussistono entrambi i reati contestati. Il dott. Staffa chiede, pertanto, che i due uomini e la ragazza siano condannati a dieci mesi di reclusione ciascuno.

■ ARRESTO — Il cittadino egiziano Sayed Hassan Mohamed Medhat, 24 anni, è stato arrestato perché contravvenire al foglio di via.

Pellicce e denaro rubati in due case

Pellicce e denaro in contante; costituiscono il bottino di due furti portati a segno da ignoti ladri domenicali, che hanno fatto irruzione in due appartamenti: uno in via Montebello 12, l'altro nella stessa zona, in via Rossetti 58.

Per entrare nella prima casa, di proprietà di Giuseppe Del Re, abitante, appunto, in via Montebello 12, i malviventi hanno forzato una porta penetrando così nella cantina, da dove hanno raggiunto, salendo per una scala a chiocciola, l'appartamento. In una brocca sistemata nel soggiorno, i ladri hanno «pescato» la somma di un milione e mezzo in contanti. Soddisfatti del bottino, hanno lasciato l'alloggio.

In via Rossetti 58, invece, per entrare nell'appartamento di Orlando Fonda, di 64 anni, i malviventi hanno scalato il poggolo della cucina, sollevato l'involgibile e spinto la porta-finestra che non era chiusa perché difettosa. Entrati nell'appartamento, per prima cosa hanno sbarcato la porta d'ingresso per assicurarsi la fuga e impedire l'entrata al padrone di casa. Hanno infatti sistemato dietro all'uscio un mobiletto.

Poi, sentitisi più sicuri, hanno ispezionato gli armadi prelevando da quello della camera da letto due pellicce: una di volpe bianca e una di leopardo. Il furto è stato scoperto alle 21 dal padrone di casa. Ha detto agli agenti della Volante di essere uscito alle 11 del mattino e di aver subito un danno di oltre sette milioni.

Viaggi di Capodanno con l'Aurora Viaggi

Dal 29 dic. al 1° genn. a CELJE (I cat.). Quota lire 155.000
Dal 30 dic. al 2 genn. a BUDAPEST (I cat.). Quota lire 355.000
Dal 30 dic. al 4 genn. a MOSCA (I cat.). Quota lire 718.000
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 60261

In poche righe

I triestini nel consiglio regionale Pri

A rappresentare i repubblicani triestini nel nuovo consiglio regionale del partito eletto domenica a Fordenone dal congresso regionale saranno Aldo Angeli, Paolo Castiglione, Diego Payenz, Fabio Mauro, Sergio Pacor, Arnaldo Rossi, Roberto Sabatti e Dario Suklan. Nel nuovo vertice regionale del Pri e che si riunirà entro due settimane per riconfermare alla segreteria Carlo Apolliti — sono stati inoltre eletti i goriziani Sergio Bagli, Marino De Grassi, Dario Drufova, Giuseppe Esposito e Paolo Sartori; gli udinesi Carlo Apolliti, Enzo Barazza, Dario Barnaba, Gaetano Cola, Renato Foi, Leonardo Grima, Roberto Maida, Massimo Moro, Lamberto Silvestrelli e Claudio Toldo; e i pordenonesi Gianfranco Binatti, Gerardo Ciriani, Giorgio Deangeli, Carlo Di Re, Enzo Michelazzi, Leri Pegolo, Arturo Vit. Pasquale Zanon.

Scatta il nuovo orario all'ortofrutticolo

A partire da oggi l'accesso dei consumatori nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso avverrà dalle 9 alle 10, anziché dalle 9.45 alle 10.45. L'orario resterà in vigore fino al 31 marzo '85. Resta confermata l'esclusione dei consumatori dal mercato nella sola giornata di lunedì. Diventa così definitivo l'orario adottato in via sperimentale dal primo ottobre.

Otto d'Asburgo domani al Cea

Domani, alle 18.45, il Circolo della cultura e delle arti aprirà ufficialmente la sua attività con il parlamento europeo Otto d'Asburgo. Il figlio dell'ultimo imperatore d'Austria terrà una conferenza sul tema «Lo sviluppo dell'Europa politica nella situazione mondiale».

Corona d'alloro per Foschiatti

Oggi alle 9 sarà deposta, a nome del Commissario del governo Mario Marro, una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il sacrificio della medaglia d'oro Gabriele Foschiatti.

Tavola rotonda sull'eutanasia

Domani alle 20.30, presso lo «Studium Fidei» della rettoria di Notre Dame de Sion, in via don Minzoni 3, si terrà una tavola rotonda sul problema dell'eutanasia. Parleranno mons. Rocco, il prof. Curri e il prof. Todescan.

Mostra di incisioni di Franco Vecchiet

Sarà inaugurata questa sera alla Casa di cultura di Opicina una mostra delle più recenti incisioni di Franco Vecchiet. L'artista sarà presentato dal critico Paolo Facchi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benigno — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.30; la luna si leva alle 3.42 e cala alle 15.14.

Ieri: temperatura massima gradi 7,7; pressione millibar 999,4 diminuzione; umidità 85 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 15,8 e in profondità, di gradi 14,8; trasparenza del mare 7 metri (pioggia caduta millimetri 3).

Maree: oggi, alta alle 7.22 con cm 56 e alle 20.10 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 0.58 con cm 33 e alle 14.04 con cm 52 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 35; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 38; piazza XXV Aprile, 8

(Borgo S. Sergio): Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13.30 alle 20.30: via Settefontane, 35 tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 600656; via Commerciale, 26 tel. 421211; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281256; via XX Settembre, 4 tel. 796363; via Bernini, 4 tel. 794189; Ferneti, tel. 229355, e Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20 alle 8.30 (notturno): via XX Settembre, 4; via Bernini, 4; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20, tel. 7761.

GIORNALE DI TRIESTE

DUE DENUNCE PER UNO STESSO PROBLEMA: L'INDIFFERENZA DELLA CITTÀ VERSO I MENO FORTUNATI

Le banche di Trieste non assumono disabili

«Aziende non in crisi, eppure insensibili» accusano i sindacati

Nove anni di lavoro in città per far capire che i disabili hanno diritto a un «posto al sole» come gli altri. Gli ultimi tre anni, in particolare, spesi in un impegno concreto (cioè finanziario) per farli assumere nelle aziende locali — alle quali peraltro non viene chiesta una lira in cambio — eppure i risultati sono a dir poco sconfortanti.

Nella provincia di Trieste le persone con handicap qui sia stato dato modo di dimostrare che sono ugualmente in grado di produrre, si possono contare sulle dita di una mano. In particolare nelle banche che per Trieste rappresentano un settore trainante non è stata fatta una sola assunzione.

A Trieste, dicono i sindacalisti, negli ultimi dieci anni c'è stata una riduzione dei dieci, undici per cento nei posti di lavoro. Il taglio ha toccato tutti i settori, ma non gli istituti di credito che nello stesso periodo hanno visto un incremento pari al 23,5 per cento.

«Negli altri settori — affer-

mano i sindacati — qualche risultato, nell'assunzione dei disabili in questi anni c'è stato, eppure sono settori tormentati dalla crisi economica: le banche perciò mostrano un'insensibilità preconcetta e ingiustificata, altamente discriminante nei confronti di queste persone».

I sindacalisti Renzo Codarin, della Cisl, Riccardo Fortuna, della Uil e Giorgio Ubini della Cgil hanno invitato ieri anche i dirigenti degli istituti di credito e i responsabili degli Enti locali. La Provincia — hanno fatto notare — ha avuto a disposizione della Cee tre miliardi in tre anni per

La disdetta del canone Rai-tv

Chi intende effettuare la disdetta dell'abbonamento del canone Rai Tv dovrà farlo entro il 31 dicembre. Ne dà notizia il comitato per la disdetta del canone Rai che invita chi vuole aderire a questa iniziativa a rivolgersi alla sede del comitato stesso in via San Nicolò 8 ogni giorno dalle 18.30 alle 20 tranne il sabato e i giorni festivi.

favorire l'inserimento lavorativo degli handicappati. A questi viene fornito uno stipendio (tradotto in borse di formazione o di lavoro) che evita ogni onere alle aziende disponibili ad assumerli. Ma finora le risposte positive sono venute quasi esclusivamente dalle stesse amministrazioni locali.

Queste ultime però — è stato anche detto — se hanno assunto persone non si sono altrettanto impegnate a livello politico. Non hanno stimolato le forze produttive cittadine a farsi carico del problema. Lo hanno denunciato, oltre ai sindacati, anche l'ex presidente della Provincia, Danilo Ciampi, e il consigliere Perla Lusa.

L'assessore Rocco D'Alessandro, del Comune, si è ieri impegnato a riunire gli imprenditori assieme alla Provincia. Vaghe le risposte delle banche (del resto rappresentate da funzionari che forse non avevano deleghe ad impegnarsi). A esse, Nives Erario, del comitato di gestione Uil, ha suggerito di dare almeno lavori in appalto alle cooperative-Usl di cui sono soci anche dei disabili.

I. D.

Incatenato per due ore

Protesta davanti al Municipio di Luciano Rusconi giovane semicieco senza una casa e senza un lavoro Ha promesso che continuerà a farlo ogni giorno

Ieri mattina Luciano Rusconi è rimasto incatenato al portone del Municipio per più di due ore. Ma la protesta silenziosa di questo giovane disoccupato, che non ha una casa dove dormire e sta lentamente perdendo la vista per una forma di diabete giovanile, non ha ottenuto l'effetto sperato. Né il sindaco né l'assessore comunale all'assistenza sono scesi un attimo per interessarsi del suo drammatico caso.

Rusconi, però, non si arrende. «Ritorno qui ogni giorno — dice — finché non avrò la forza. Prima o poi qualcuno dovrà accorgersi che esisto. Sono un invalido civile e la Costituzione italiana prevede il diritto all'assistenza per quelli come me».

Sono passate da poco le undici, in piazza Unità inizia a pioverne. Luciano Rusconi, jeans sbiaditi e un maglione di lana, aggancia una catena al portone del Municipio. Se la fa passare attorno al corpo, poi la fissa con un pesante lucchetto. In mano ha una scatola che finge di salvanalo. Sopra c'è scritto: «Il Comune non ci aiuta, e tu? Elemenina per vivere». Accanto a Luciano due giovani

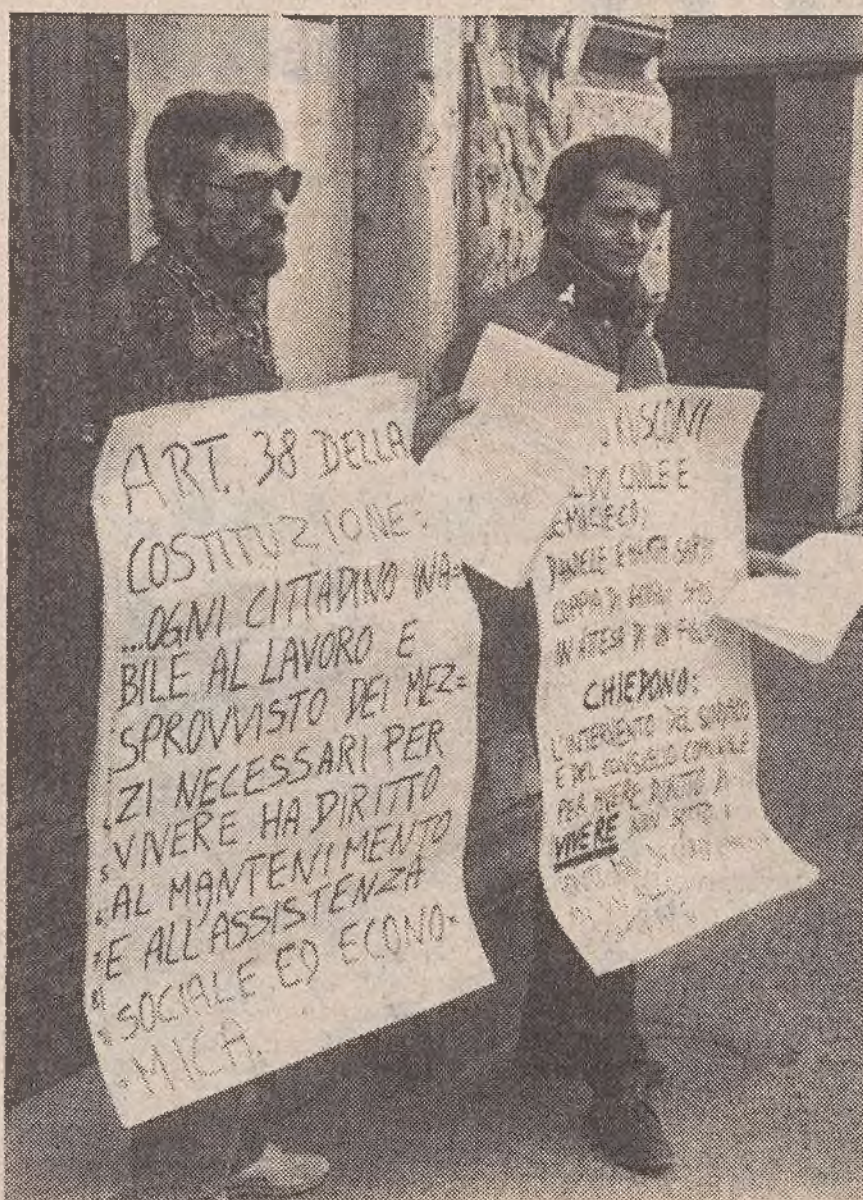
distribuiscono volantini. Sono Marta e Daniele Sardo, sposati da tre mesi, che non riescono a trovare un appartamento in affitto.

«Marta è incinta, il nostro bambino nascerà a febbraio — racconta Daniele — ma noi continuiamo a vivere separati, ognuno a casa dei suoi genitori. Non abbiamo 500 mila lire per pagare ogni mese l'affitto».

Luciano Rusconi ha il viso sfinito, sembra un Cristo in croce. Da tre giorni non mangia perché ha deciso di iniziare uno sciopero della fame per protesta. Il suo medico, quando l'ha saputo, si è messo le mani nei capelli. «Rischi molto grosso», gli ha detto. Davanti al Municipio decine di persone si fermano a parlare con lui, lo incoraggiano, gli danno qualche soldo.

«Se vuole io potrei metterle a disposizione una baracchetta in mattoni — gli dice la signora Lucia P. B. — è a Roiano in via dei Morelli. L'hanno tirata su gli operai vicino alla casa che sto costruendo. Serviva per metterci dentro gli attrezzi, ma il Comune me la vuole far demolire».

A. M. L.



Luciano Rusconi incatenato davanti all'ingresso del Municipio. Accanto a lui, Daniele Sardo, un giovane in cerca di un alloggio (Italfoto)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600 (750)	1200 (1800)
CAROTE	400 (500)	700 (850)
CAVOLFORI	400 (500)	700 (850)
CETRIOLI	500 (—)	1000 (—)
CIPOLLE	400 (450)	600 (650)
FAGIOLINI	1600 (—)	2000 (—)
LATTUGA	800 (1000)	2000 (5000)
PATATE	250 (300)	1200 (5000)
PEPERONI	400 (—)	1500 (—)
POMODORI	500 (—)	1200 (—)
RADICCHIO	500 (2500)	2400 (5000)
SEDANO VERDE	700 (500)	900 (700)
SPINACI	800 (1000)	1000 (1600)
ZUCCHINE	1500 (—)	2500 (—)
FRUTTA:		
BANANE	2000 (—)	2300 (—)
CACHI	650 (—)	1200 (—)
CASTAGNE	1200 (—)	2000 (—)
FICHI	— (—)	— (—)
MELE	250 (—)	1600 (—)
PERE	600 (—)	1200 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)
UVA	1500 (—)	2200 (—)

(*) Listino prezzi del 16.11.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto di tara (15-30%) si intendono per chilogrammo. Mercato ortofrutticolo non pervenuto. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.11.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.11.1984. I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	10000 (22000)	22500 (26800)
CEFALI	1800 (4800)	4000 (5600)
GIATTI GIALLI	1000 (—)	7000 (—)
MOLI	5000 (6400)	11000 (10800)
MORMORE	7000 (—)	12000 (—)
ORATE	15000 (22800)	15000 (22800)
PASSERE	2500 (4800)	7000 (8800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2500 (3800)	7500 (12800)
RIBONI	500 (—)	1000 (—)
ROSPO (CODE)	8000 (14900)	11000 (14900)
SARDELE	715 (1200)	1430 (1980)
SARDONI	570 (2800)	2880 (3600)
SGOMBRI	2000 (2800)	2500 (2800)
TORNI	— (—)	— (—)
TROTE	2000 (4980)	3500 (4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (10800)	10000 (12800)
CANOE	1500 (8800)	11000 (8800)
CAPELUNGHE	3000 (—)	4500 (—)
CAPEZZOLLI	1300 (—)	2000 (—)
MITILI (PEOCI)	1600 (2400)	2000 (2400)
SCAMPI (CODE)	16000 (19800)	16000 (19800)
SEPIE	4500 (5400)	5000 (7300)

L'EPISODIO AVVENNE IN UNA CASA DIROCCATA DI SAN LUIGI

Condannati due giovani per violenza carnale

Processati e condannati i due giovani detenuti che avrebbero abusato, malmenando, di Jolanda P. A. Sergio Galante, 20 anni, Santa Croce 543, sono stati inflitti 5 anni di reclusione, e a Bruno Franceschini, 23 anni, via Tonello 15, due anni e cinque mesi. I due giovani sono stati altresì condannati al risarcimento dei danni alla donna, costituiti parte civile con il senatore avv. Battello, e per entrambi è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria.

Nella stessa vicenda, con l'accusa di ricettazione di un transitor, erano implicati anche Filippo Cipriano, 31 anni, via Concordia 4, e Franco Iviani, 22 anni, via Tonello 15, ai quali sono stati irrogati un anno di reclusione e 100 mila di multa ciascuno.

Il drammatico episodio ac-

cadde nella tarda serata del 2 marzo scorso quando, in un bar di via Rossetti, Galante e Franceschini addorciarono la ragazza, e all'uscita del locale, le si misero alle calcagna, la bloccarono e la trascinarono in una casa diroccata di San Luigi. Nella fatiscante dimora, dove stava già dormendo Cipriano, uno dei due le tappò la bocca con una mano perché non urlasse e, dopo averla tramortita di legnate, entrambi l'avrebbero violentata.

Jolanda P. si riprese appena nel pomeriggio del giorno successivo, denunciò il fatto, precisando che i due approfittando del suo stato, l'avevano anche rapinata di un transitor, 15 mila lire e alcuni oggetti personali. Gli indiziati vennero rintracciati e, dopo avere ammesso sia pure parzialmente l'episodio, furono

imputati di ratto a fine di libidine, violenza carnale, lesioni personali e rapina (dall'ultima accusa andranno assolti per insufficienza di prove). Il transitor finì non si sa come nelle mani di Cipriano, il quale lo cedette a Iviani, ed entrambi furono incriminati per ricettazione.

Della notte di violenza si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brencl, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Cernecca. Galante è difeso dagli avvocati Tiziana Benusi e Maniaco di Gorizia, e il secondo assiste anche Franceschini assieme all'avv. Caligaris. Cipriano e Iviani sono patrocinati dagli avvocati Fabbretti e Padovani. Sia pure con qualche distinguo, i detenuti confermano le versioni già rese, e Jolanda P. rievoca la terribile notte. Inizia la discussione l'avv. Battello e subito rileva che la libertà sessuale è un bene tutelato dalla legge e qualun-

INVERNO IN PELLICCIA

Comprare una pelliccia è un momento importante nella vita di una donna, con tanto di «rituale» e regole da rispettare. Se si vuole una «signora pelliccia» bisogna rivolgersi a boutique serie, che vantano tradizioni decennali, dove sono offerti capi realizzati con serietà e pignoleria. Solo il tocco maestro di un vero artigiano potrà darci una pelliccia unica e preziosa. Un vero maestro pellicciaio non si abbandonerà mai a un facile commercio ma sceglierà senza dubbio la strada più difficile desiderando proporre alla clientela modelli di qualità nati dalla scelta scrupolosa delle pelli migliori. Solamente chi ha esperienza è, infatti, oggi in grado di acquistare sui grossi mercati i «mazzi» migliori distinguendo i marchi degli allevamenti più qualificati, escludendo la merce di oscura provenienza.



Ottavio Mazaroli

LARGO BARRIERA VECCHIA, 15 - TEL. 794166



L. Chiacatto

CAV. S.N.C. VIA S. FRANCESCO 16 - TEL. 796356

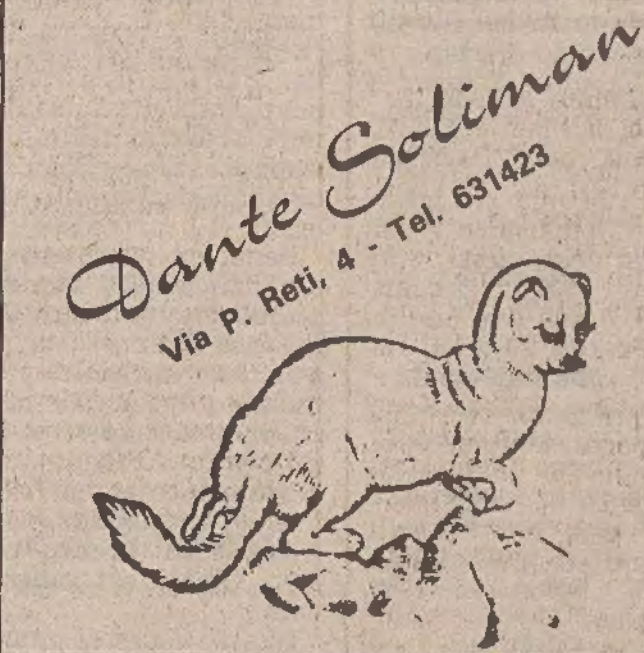


MODITAL DEL ROSSO

Corso Italia, 39 - Tel. 69025
Via Mazzini, 42 - Tel. 796838

Alberli

Una lunga tradizione al vostro servizio in via delle Torri 2 tel. 64703

Dante Soliman
Via P. Reti, 4 - Tel. 631423

Presentata alle scuole la guida al sentiero Tiziana Weiss

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo Dante, Fabrizio Martini e Livio Siro presenteranno il libro «Ambiente e cultura di una montagna carnica: il Tinisa». Si tratta della guida al sentiero naturalistico Tiziana Weiss.

La manifestazione è organizzata dal Provveditorato agli Studi di Trieste per gli insegnanti della scuola della provincia. Si conclude così la seconda fase della fatica del gruppo di esperti e amici della giovane alpinista e rocciatrice triestina, scomparsa nel 1978, alla quale è stato dedicato il ricchissimo volumetto che, insieme al sentiero aperto nella zona tra Sauris e Ampezzo, costituisce una stimolante proposta culturale per la conoscenza dell'ambiente alpino. Grazie a una sottoscrizione pubblica, il volume viene distribuito in questi giorni alle centinaia di insegnanti che hanno risposto all'invito lanciato dal Provveditorato per la diffusione di questa nuova esperienza didattica.

La presentazione sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive illustranti la geologia, la flora e le tradizioni di questa zona delle Alpi Carniche.

Il libro sul Tinisa propone un modo originale per leggere l'ambiente naturale: penetrare i suoi aspetti naturalistici e al contempo rintracciare i molti segni lasciati dall'attività dell'uomo come il taglio dei boschi, la creazione del pascolo, le tradizioni della vita dei malgari, la fenagione alle alte quote con zoccoli di legno e ramponi di ferro ai piedi, le villette di lavoro e di amore, le architetture cariche di Ampezzo e quelle tedesche delle case di legno di Sauris.

Per queste caratteristiche originali e per la ricchezza delle illustrazioni e l'interesse dei testi, il volume si è piazzato al secondo posto nella tredicesima edizione del premio Itas per la letteratura di montagna, assegnato questa primavera nell'ambito del Festival internazionale di Trento.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio de Favento nel III anno (20-21) da Renato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Zei nel I anniversario (20-21) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da fratello Giorgio 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Tomadini nel IV anniversario (20-21) da Lidia, Marcella e Valeria 50.000 pro Opere S. Maria; da Lidia e Valeria 50.000 pro Chiesa San Bartolomeo; dalla cognata Emma e dal nipote Boris 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedale riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Emilio Pippin da Lidia e Giordano Cogli 20.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Vittorio Perot dalle cugine Carmela, Maria, Lidia, Marcella e Valeria 50.000 pro Chiesa San Bartolomeo; dalla cognata Emma e dal nipote Boris 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedale riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Maria Torfinot in Giannotti da Olga Budin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudio Gherghich da Sebastiano Surdich e familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adalberto Krizai da Bruno e Teresa Bolco 20.000 pro Opere S. Maria; da Lidia e Valeria 50.000 pro Chiesa San Bartolomeo; dalla cognata Emma e dal nipote Boris 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedale riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Emma Sinigoi da Nerina, Celestina, Anna 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Simoni dalle colleghe della cognata Anna, Tatì 40.000 pro Lega tumori «Manni».

In memoria di Virgilio Sfredato da Nerina e Ariella Tosques 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bertia Trevisani da Adriana Bianchi 10.000, da Lotti Soppani 10.000, da Dora e Claudio Bianchi 10.000 pro Gruppo eumetico di Trieste (cio. Suore N. D. De Sion); da Jolanda Mellini 10.000 pro Cri.

In memoria del dott. Renzo Tonetti da Rita e Renzo 50.000, da Lucia 50.000 pro Santuario di Muglia Vecchia, 50.000 pro Educatore del Gesù Bambino e 50.000 pro Casa di riposo «Malusa e Zanetti», dalla famiglia Pagani 70.000, da Walter Averani 20.000 pro Santuario di Muglia Vecchia, da Elena Vidovich 20.000 pro Casa di riposo «Malusa e Zanetti», 20.000 pro Ospedale infantile «Dario Garofolo».

In memoria di Margherita Milano da Renata e dott. Ferruccio Genet 20.000 pro Società Elvetica di beneficenza.

In memoria di Vittorio Perot da Laura Del Fabbro 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Sergio Valentini dalle figlie Stasi-Busato 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felice Bonivento da Anita e Stello Buttinascchi 10.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Emma Casale dalle figlie Casale Reddi 40.000 pro Enpa.

In memoria di Rosa Adam ved. Vorus da Lidia, Marcello e Vittorio Grilli 30.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Domenico Mallardi dalle famiglie Fischetti Vittori Ninni 30.000 pro Osp. Riuniti - divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ada Baethge Milo da Lucilla Milo 20.000, da Ely e figlio 30.000 pro Santuario di Muglia Vecchia.

In memoria di Lidia Merlich in Macorini dagli amici dell'Istituto di igiene 225.000 pro Centro triestino tumori.

In memoria del dott. Luigi Merighioli dal preside e personale della scuola «M. Codermatz» 72.000 pro «Pro Senectute», dalle famiglie Norina e Nerina Tomasi 30.000 pro Unione degli istiani.

In memoria dei propri defunti da Luciano 30.000 pro Centro tumori Lovenati; 30.000 pro Divisione cardiologica ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria del dott. Bruno Mari da Edda Accorboni 10.000, da Italia Rocco 10.000, da Bianca ved. Pinamonti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Silvana Furlan 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

L'OCCASIONE ...è più di un affare.

Fino a 1.500.000 di valutazione sull'usato

Se la vostra auto è da buttare via la Nuova Concessionaria vi offre fino a 1.500.000 per l'acquisto di una Ford Fiesta, Escort, Orion, Sierra, nelle versioni disponibili presso la sede



NUOVA CONCESSIONARIA

TRIESTE

VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

La parete rocciosa proibita
Ecco i perché dell'ordinanza

Precisazioni dell'assessore all'ambiente e del sindaco di Duino Aurisina

Dall'assessore all'ambiente e turismo di Duino Aurisina riceviamo:

Ed è subito polemica. Questa è stata la prima risposta alla discussione innescaata dopo l'emanazione dell'ordinanza di divieto di accesso a parte della parete rocciosa e scoscesa tra Duino e Sistiana, da parte di questa Amministrazione comunale.

Nello stendere l'ordinanza eravamo ben consci di non incontrare l'adesione e il consenso di tutti ma — memori anche di altre e simili esperienze di limitazione nell'uso del territorio a livello regionale e nazionale — ritenevamo che molte sarebbero state le critiche e forse anche in numero superiore ai consensi.

Abbiamo ritenuto opportuno, però, dare una nostra specifica interpretazione di quale dovrebbe essere una politica ambientale adeguata e di giusta e migliore razionalizzazione nell'uso della risorsa ambiente in una parte estremamente limitata del vasto patrimonio comunale sottoposto a tutela. E proprio in un momento in cui l'uscita recente (maggio 1984) di una guida alpina ha fatto aumentare e si presume avrebbe fatto aumentare ulteriormente l'interesse e la presenza di persone nella zona interessata. Ed ancora proprio nel momento in cui è in fase di avanzata progettazione la lodevole iniziativa di valorizzazione, in parte già iniziata, di tutta la più vasta zona della pineta tra Duino e Sistiana.

Tale iniziativa di valorizzazione, promossa dall'Amministrazione provinciale di Trieste, che ringraziamo per la sensibilità dimostrata, ha visto sempre il sostegno ed il contributo di questa Amministrazione comunale e prevede, tra l'altro, la riapertura per intero della passeggiata Rilke, — già aperta in parte e non interessata al divieto imposto dall'ordinanza — per cui mi auguro un numero sempre più consistente di cittadini ed anche di turisti potranno fruire di un complesso di pregevole interesse naturalistico e paesaggistico in modo finalmente adeguato e qualitativamente migliore.

Concludendo, desidero riaffermare che è e sarà interesse ed obiettivo di questa Amministrazione, completate anche le consultazioni

con i portatori di esigenze particolari e diverse, regolamentare l'accesso all'area sottoposta a tutela. Regolamentare l'accesso in tempi e luoghi opportuni, a quanti naturalisti, geologi, biologi ed altri esperti avessero motivo, necessità ed interesse scientifico ad effettuare studi e ricerche nell'area interessata.

Nello stesso tempo, però, è precisa intenzione di questa Amministrazione comunale attenuare una certa e più diffusa presenza per preservare quell'ambiente naturale, riconosciuto da tutti come unico e di pregevole interesse naturalistico, da eventuali danni di lento, difficile,

se non a volte impossibile, riassorbimento.

Martino Vocci

Il sindaco di Duino Aurisina ci scrive:

In merito alle opinioni espresse pubblicamente sia in senso favorevole che contrario, da parte di varie associazioni sull'ordinanza che interdice l'accesso a parte della parete rocciosa sovrastante il mare tra Sistiana e Duino, ritengo necessario fare alcune precisazioni anche per evitare che l'interessante dibattito non si inaridisca su dei malintesi.

Il sentiero Rilke non è incluso nella zona interdetta

né lo sono le ampie pareti rocciose sovrastanti l'ex campeggio della baia di Sistiana e interessanti per i rocciatori.

Con l'ordinanza è stato precluso del tutto l'accesso alla zona indicata temporaneamente, in attesa della conclusione delle consultazioni onde poter stabilire in seguito a ragion veduta i tempi, i luoghi e le modalità dell'accesso stesso, cercando di ottemperare nel modo migliore le diverse e spesso però contrastanti esigenze.

Auspicio pertanto che il dibattito continui e porti ulteriori elementi per le scelte che a breve termine faremo.

Dott. Paolo Fonda

«Il falco pellegrino va salvato»

Prendo lo spunto dalle recenti prese di posizione contro il divieto di accesso alla costiera di Duino, nel tratto a picco sul mare, per alcune considerazioni. La zona suddetta è solamente una delle cinque palestre di roccia esistenti nella provincia di Trieste. Il presente divieto non intacca quindi che in piccola misura il diritto degli scalatori ad allenarsi anche in condizioni ambientali analoghe (ad esempio nel tratto Sistiana - Filtri).

Ciò premesso, vorrei tentare di spiegare quale possa essere l'importanza di un'area in cui vige il divieto d'accesso allo scopo di favorire la sosta e la nidificazione di un uccello che, come pochi, ha sempre colpito lo spirito e l'immaginazione dell'uomo che vive nella natura. Il falco pellegrino, infatti, per le sue picchiate vertiginose, durante le quali cattura la preda al volo e per gli ambienti frequentati: pareti rocciose per il nido ed ampie zone aperte per la caccia. E senza altro uno degli uccelli «simbolo» al pari dell'aquila reale, della cicogna o della gru.

Usato nel medioevo e nel rinascimento per la caccia è tuttora molto richiesto nei paesi arabi ed altrove (da cui il deprezzato saccheggio). I tempi moderni hanno portato sfortuna al «pellegrino» come a pochi altri uccelli. Il Ddt usato in agricoltura si accumula nel suo corpo ed impedisce la nidificazione delle uova e quindi la riproduzione. Praticamente estinto in buona parte dell'Europa e dell'America settentrionale è ora al centro di vasti programmi di protezione, allevamento e reintroduzione in aree adatte.

Il fatto che Trieste «offra molto» anche al «pellegrino» pone dei problemi di gestione. Al Parco nazionale d'Abbazia d'Orso, altro animale «simbolo», è minacciato in alcuni siti proprio da gruppi sempre più vasti di escursionisti che si inoltrano nelle zone più remote, costringendolo talvolta ad abbandonare il «suo» parco. E sono persone certamente benintenzionate, che vorrebbero soltanto vederlo, conoscerlo meglio e proteggerlo.

Da fatti come questo emerge la necessità, se non vogliamo privarci di animali di tal pregio, di vietare l'accesso a certe aree. E seri dubbi sorgono sul fatto che basti vietare nel periodo della nidificazione. Questi uccelli, infatti, frequentano la parete per dormire e per mangiare le prede, catturate altrove, tutto l'anno. E già durante l'in-



verno che viene prescelto il sito (che dev'essere tranquillo e lontano dai pericoli) per deporre le uova. Comunque penso che, per giustificati motivi di ricerca scientifica, l'accesso potrà esser concesso, senza problemi. La montagna sarebbe certo più banale senza l'aquila che la sorvola e ogni vero alpinista dovrebbe dolersi di questo fatto. Così anche la parete rocciosa sul mare non può esser privata del suo più eccezionale abitatore per fare spazio ad una attività meramente sportiva che può trovare altrove, e vicino, il più ampio sfogo. Penso che un piccolo sacrificio da parte dei pochi fortunati per far sì che il «pellegrino», come dice Baker, possa far «sbocciare nel cielo quella passione improvvisa, quell'inquieto fulgore e la violenza» che sono propri della sua natura.

Paolo Uman

La foto del falco pellegrino è stata tratta dal numero 22 del febbraio 1983 di «Atene».

ORE DELLA CITTA'

Ferrari al Cds

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), il giornalista Mario Coloni presenterà il nuovo libro di Renato Ferrari, autore del «Gelo dei Fabiani», «Cani e gatti a Trieste».

Ateneo della terza età

Queste le lezioni di oggi e domani all'Università della terza età. Oggi, alle 15,30, nell'aula magna di Magistero (via Tigor), il prof. Giulio Cervani introdurrà il corso di storia triestina negli ultimi cento anni. Domani, dalle 10 alle 11, nella sede di piazza San Giovanni 6, Eugenio Sinigaglia terrà un seminario sulla televisione. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 17, nell'aula di via San Nicolò, il prof. Roberto della Loggia parlerà su «Mitologia e realtà delle piante medicinali». Alle 17,15 sarà proiettato il documentario «Da costa a costa...», che il dott. Ermanno Costantini ha realizzato nel corso di un viaggio negli Stati Uniti e nel Canada.

Rotary Trieste nord

Il ciclo di conversazioni al Rotary Club Trieste nord, dedicate ai problemi dell'economia triestina, propone oggi il tema del caffè e la sua importanza economica. Relatore il dott. Alberto Hesse.

Rotaract

Per questa sera alle 21.15 il Rotaract Club ha in programma, nella sede di via San Nicolò 21 del Circolo italo-austriaco, un'assemblea aperta anche ai simpatizzanti.

Leo Club Trieste

In occasione del primo anniversario della fondazione del Leo club Trieste, domani alle 21.30 in un locale cittadino si terrà una festa di beneficenza. Per informazioni telefonare oggi a partire dalle 20.30 al numero 79624.

Fidapa

Giovedì prossimo, alle 18, al Jolly Hotel, sarà inaugurato l'anno sociale della Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari). Aprirà la serata il duo Krizman-Buffalini con un concerto per flauto e pianoforte.

Corsi alla Cisl

In previsione dell'imminente pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei decreti per la riforma, (con posti riservati ai Friuli-Venezia Giulia) la Cisl statale comunica che organizza dei corsi di preparazione a detti decreti. Per informazioni rivolgersi alla Cisl Statale, piazza Libertà 6, tel. 410509.

Teleantenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantini. Interverrà il prof. Luciano Campanelli.

Beltrame i cappotti...

...ma anche le pellicce, gli impermeabili, i giacconi e tutti i nuovi modelli della collezione inverno 1984. Una selezione accurata tra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe di Beltrame. In corso Italia 25.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio si riunirà giovedì, alle 19, nella sede di via Ugo Foscolo 7. All'ordine del giorno, tra l'altro, la modifica degli articoli 8 e 21 del piano commerciale per i punti di vendite fissi e la discussione sui documenti dei presidenti dei consigli rionali relativi alla conferenza stampa sui consigli stessi.

Valmancora/Borgo San Sergio — Il consiglio si riunirà giovedì con inizio alle 19.30 al Centro storico di Strada Vecchia dell'Istria 43. Nel corso della riunione si parlerà della mozione sospensiva dell'attività del Consiglio stesso alla luce degli ultimi avvenimenti.

Dottori commercialisti

Questa sera alle 18, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via della Zenta 2, il dott. Paolo Bruno parlerà sul tema: «Il blocco navale di Trieste nel quadro politico di quel tempo». Sono invitati i soci e gli amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la signora Bruna Casali parlerà sui vari aspetti della carismazia, chiarezza e dell'astrologia.

Jeunesse, Jeunesse

Salut eccezionali su biancheria intima, pigiami, tute e vestaglie. Sconti dal 20 al 50%. Via San Francesco 18/B. Com. tel. 14.11.

Gerard, piccolo ma...

Piccolo, è con una vetrina ampia e più piccola. Ma tanto ricco di sorprese: per la classe delle sue proposte di moda, e per la reale, concreta convenienza dei prezzi. Boutique Gerard, la piccola grande scoperta da fare in via San Spiridione 6.

RICERCA SULL'ARCH. MOSCO E IL LIBERTY

Alla tesi di Claudia Biamonti
il «Premio Lucia Tranquilli»

Il XXIV premio annuale istituito per onorare la memoria di Lucia Tranquilli, giornalista e scrittrice, è stato assegnato quest'anno alla tesi di laurea presentata dalla dott. Claudia Biamonti su «Giovanni Maria Mosco architetto e il ruolo del Liberty nello sviluppo edilizio di Trieste». Relatore il prof. Decio Gioseffi.

Giovanni Mosco, appartenente a una famiglia di costruttori triestini che operò attivamente tra l'Ottocento e il Novecento, fu progettista e anche imprenditore. Costruì numerose case d'abitazione e villini, culminando la sua opera nell'esecuzione dell'isolato chiuso dalle vie Tigor, Cereria e S. Vito, concluso nel 1909.

Per inquadrare la figura e la posizione di questo professionista che fu uno degli artefici del volto più caratteristico dell'architettura abitativa borghese della città in quell'epoca di boom edilizio, l'autrice ha svolto un lavoro di ricerca e catalogazione del fenomeno Liberty a Trieste, partendo da un approfondito esame dell'eclettismo, cioè di quell'architettura che, utilizzando l'esteso repertorio di stili del passato (il neorinascimento, il neoromantico, anche il neoveneziano), ebbe grande diffusione nel tessuto edilizio di una città in espansione a cavallo tra i due secoli. Dall'eclettismo la Biamonti passa all'edilizia Liberty che raggiunge la massima diffusione tra il 1906 e il 1908 nei quartieri residenziali medi, e poi scompare del tutto alle soglie della prima guerra mondiale.

Lega nazionale

Giovedì 22 novembre con inizio alle 18.30, nella sede della Lega nazionale di via Paolo Reti 4, il prof. Fulvio Bebudieri parlerà sul tema: «Il blocco navale di Trieste nel quadro politico di quel tempo». Sono invitati i soci e gli amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Immagine natura

Per domenica 25 è in programma un'escursione naturalistico-ornitologica al Bosco dei Leoni, Valle Cavanata e Foci dell'Isone. Per tutti gli iscritti venerdì 23, alle 19, sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di una proiezione di diapositive. Per iscrizioni e informazioni telefonare al numero 729839 (orario d'ufficio).

«Linea»... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre un capo di grande attualità per cui loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi. Lo troverete a: «Linea» - Via Carducci, 4 - Trieste.

Un prezioso consiglio di Primo Rovis

«Mettete nel freezer
il caffè tostato»

Se è fresco di tostatura, in chicchi o macinato, dura un anno e anche più. E non occorre scongelarlo. Tolto dal freezer, sembrerà appena tostato. Un metodo semplice quanto efficace, sperimentato e suggerito personalmente da Primo Rovis, per conservare al «Cremcaffè» — tostato giornalmente a Trieste — tutto l'aroma del primo giorno.

Cremcaffè
PRIMO ROVIS

VENDITA NATALIZIA

CENTRO DEL MATERASSO
di GRADARA PETRUCCI - VIA CERERIA 8 - TEL. 727617
SCONTO del 20%
su tutti i materassi a molle normali e ortopedici. E' GRATUITO il servizio di consegna e ritiro dell'usato.

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla

Scouta Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefoni (040) 65065 6 7 - GORIZIA - Corso Italia 26, telefono (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

La classe,
prima e dopo
i tuoi
vent'anni.

Beltrame a vent'anni, con vitalità e fantasia. O a quaranta, con gusto e misura. Ma sempre con classe: perché, se vestire è anche un modo d'esprimersi, con Beltrame riesci sempre ad esprimere il meglio di te.

Beltrame
GLI OTTO NEGOZI BELTRAME, IN CORSO ITALIA 25:
ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA, BAMBINO, CAMICERIA, LINEA INTIMA,
BOUTIQUE SIGNORA, BOUTIQUE UOMO E PELLICCERIA

SEGNALAZIONI

«Quel ponte violenterà il Canale»

Egredo direttore, non v'è dubbio che qualsiasi urbanista che voglia sveltire il traffico cittadino ipotizzerebbe un ponte attraverso il Canale grande, tra la via Cassa di Risparmio e la via Trento. E così ha fatto anche l'estensore del nuovo piano dei servizi pubblici proponendo così un'ulteriore taglio alle già scarse immagini tipiche triestine che sono pur sempre il marchio depositato dell'immagine di Trieste nel mondo.

Il colle di San Giusto con la cattedrale e l'omonimo castello, le rive, piazza Unità d'Italia, il castello di Miramare sono i più caratteristici simboli cittadini che però possono avere una qualche corrispondenza anche in altre città, ma si trovi un'altro Canale grande che inserito nel cuore della città con le sue rive e case, offra con un solo sguardo un'immagine così istantanea del nostro passato mercantile.

Questo Canale grande, pur già ridotto dall'imbonimento per creare la piazza Sant'Antonio, ha ormai una sua linea, una sua prospettiva, insomma un'immagine consolidata che un'ulteriore ponte, per quanto inserito architettonicamente, non potrà che stravolgere.

Viene quindi da chiedersi come si possa contemperare questo sconvolgimento all'immagine storica di Trieste, con certi rigidi, intransigenti veti artistici e paesaggistici per nuove costruzioni o ristrutturazioni come per esempio per il Silos o per quelle autentiche «caponere» che sono le case ai numeri civici 3 e 5

di Corso Cavour, che, guarda caso, passa alla radice proprio di quel Canale grande che si vuole violenterà. «Caponere» sulla cui area avrebbe potuto sorgere un qualificante, importante immobile non man-

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista è stato smarrito vicino al ponte di Pontianca. Chi li avesse ritrovati è cortesemente pregato di telefonare al numero 948152. Ricompensa.

Il 15 novembre, in via Commerciale, è stato trovato un gatto tigrato con collare. Il proprietario è pregato di telefonare al numero 422422.

cando certo i mezzi alla Ras, proprietaria delle case e quindi arricchire grazie a prestigiosi architetti il patrimonio immobiliare cittadino da troppi anni legato a stanziali firmi dai non fumati contorni politici.

Ma ritornando al prospettato nuovo ponte non potrà sfuggire la mancata partecipazione pubblicistica delle proposte alternative, le sole che possano dar modo di serenamente e compiutamente giudicare tutti i pro e i contro del problema ammesso che si desidera veramente discutere conoscendo tutti i dati e non solo quelli di una parte.

Giorgio Salvagno

Un vespista pirata

Egredo direttore, tra i molti problemi della comunità triestina, quello della circolazione stradale sta assumendo sempre più rilevanza. Il traffico sembra impazzito e bisogna riportare ordine nella circolazione. Muoversi oggi in auto o in moto, specie in centro città, è un attentato al proprio sistema nervoso ma anche all'incolumità dei pedoni. Sorrettezza nella guida, indisciplina, ma anche scarsa conoscenza e applicazione delle norme di comportamento stradale sono le maggiori cause del caos stradale e degli incidenti che troppo spesso accadono.

Io sono stato investito in via Valdivrivo da una vespa in fase di sorpasso che procedeva a notevole velocità. Non ho neanche avuto il tempo di rilevare il numero di targa. Il barbutto motociclista, però, mi promise di farsi vivo all'ospedale o al mio indirizzo: lo aspetto in vano da quasi due mesi. Tramite «Il Piccolo» lo invito a mettersi in contatto con me per regolare la questione. Non vorrei essere costretto a ricorrere alle autorità competenti con l'ausilio di testimoni.

Resta il fatto che la vigilanza dovrebbe essere più attiva specie in centro e lungo le rive. E poi le persone che causano gli incidenti, visto che siamo tutti assicurati, dovrebbero avere il buon senso di farsi avanti e rispondere delle loro azioni.

Lettera firmata

Il bidello, figura importante nella scuola

Care segnalazioni desidero far conoscere all'opinione pubblica le mansioni di un bidello nelle scuole medie e superiori. Pare che l'opinione generale, quando una persona dice di fare il bidello o la bidella, sia che questa categoria di lavoratori si limiti a leggere il giornale o a fare la maglia. Non è proprio così.

I nostri compiti comprendono ogni tipo di assistenza ai ragazzi da quando entrano nella scuola a quando escono. Più trattarsi di un banale male di pancia o di un malessere più grave: sta a noi misurare la febbre, fare una camomilla, chiamare l'assistente sanitaria e infine i genitori. Sta a noi ancora ascoltare e diventare i confidenti dei ragazzi, sentire i loro problemi, rincuorarli per un compito in classe o una interrogazione.

Sostituiamo, all'occorrenza, in classe il professore, controlliamo negli intervalli affinché i ragazzi non si spingano o litighino, portiamo nelle aule le circolari

della presenzia e gli oggetti o i libri che i ragazzi regolarmente dimenticano a casa e che i genitori si premurano di portare. Inoltre facciamo fronte anche ad altri imprevisti che possono succedere durante la mattinata: spandimenti, rotture di vetri, ecc.

Terminate le lezioni e quando tutti i ragazzi sono usciti si misurano le pulizie delle aule, delle palestre, dei laboratori, degli uffici, degli ambulatori, dei bagni, ecc.

Scrivo questo solamente per chiarire, se ce ne fosse ancora bisogno, che i bidelli non leggono solo il giornale o fanno la maglia, ma hanno assieme ai presidi, ai professori e alla segreteria la responsabilità dei ragazzi. Secondo me questa categoria è abbastanza bistrattata, specialmente i bidelli supplenti annuali, i quali ad ogni inizio di anno scolastico devono attendere un paio di mesi — se tutto va bene — lo stipendio.

Liliana Role

ROMPI IL SOLITO
TRAN TRAN
CON UN SIMPATICO
GNAM GNAM

Under puro suino: il modo più simpatico e gustoso per interrompere una giornata così così.

E' un alimento sano, perché preparato senza polifosfati aggiunti. Sempre fresco, perché distribuito ogni giorno ai migliori punti vendita della città. Under è quello che ci vuole per farci ritrovare la tua grinta.

Perché ogni tanto la vita va presa con... leggerezza.

under
FA PIU' LEGGERA LA VITA

DALLA REGIONE

LA PROROGA DOVREBBE ARRIVARE PRIMA DELL'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Nessuno sfratto esecutivo metterà gente sulla strada

La situazione è comunque grave nel capoluogo giuliano dove le sentenze convaldate sono 1500

Le famiglie della nostra regione a cui è stato notificato uno sfratto esecutivo possono tirare un respiro di sollievo. Nonostante dalla mezzanotte di domenica il decreto che blocca gli sfratti sia decaduto, e teoricamente la forza pubblica possa da ieri dare il via all'esecuzione di tutti i provvedimenti rimasti congelati, la situazione è meno tragica di quello che sembra.

Perché la macchina giudiziaria si metta in moto (dalla notifica del preavviso fino all'arrivo del pubblico ufficiale sulla porta di casa) sono infatti necessari almeno una ventina di giorni. Un lasso di tempo ragionevole, durante il quale il governo potrà intervenire con una proroga del decreto.

«Il vuoto legislativo di questi giorni — spiegano alla Prefettura di Trieste, unica città del Friuli-Venezia Giulia inserita fra le «zone calde» ad alta tensione abitativa — non ci ha colto di sorpresa. Certo,

qui la situazione non è facile. Ma anche se l'esecutivo non riuscisse a bloccare rapidamente gli sfratti avremmo comunque tutto il tempo per sistemare i casi più gravi».

Nel capoluogo giuliano il problema degli sfratti rimane comunque drammatico. Su 1500 sentenze già convaldate (secondo i dati forniti dal Sunia, il sindacato nazionale inquilini e assegnatari) almeno 150 sono quelle esecutive. Una cifra che la Prefettura della città definisce però «in difetto» perché non tiene conto di tutte quelle richieste che, proprio per il blocco del governo, non erano state finora presentate.

Per gli inquilini così la minaccia dello sfratto rischia di spostarsi soltanto nel tempo. «Se la nuova proroga verrà fissata alla fine dell'anno — fanno notare alla Prefettura — nei mesi di febbraio e marzo dovremmo affrontare daccapo lo stesso problema».

Più rassicurante l'opinione

della Prefettura: «Nel primo semestre dell'85 — afferma il dottor Domenico Mazzurco — saranno pronti oltre trecento appartamenti dell'Istituto autonomo case popolari. Ed è ovvio che gli sfratti saranno i primi a esservi sistemati. Queste case fanno parte di una prima tranche, di cui la seconda arriverà nei mesi successivi. Si può quindi pensare che nel giugno '85 la situazione potrebbe essere definitivamente sotto controllo».

Se Trieste sembra essere maggiormente oppressa dal problema, nel resto della regione la spirale degli sfratti assume proporzioni molto diverse a seconda delle zone. A Pordenone, per esempio, gli sfratti esecutivi sono soltanto qualche decina.

«Qui — spiega Carlo Nadin, del Sunia — i proprietari non vogliono affittare: gli appartamenti liberi sono almeno duecento, mentre gli inquilini accettano canoni fuori legge. C'è poi il problema della morosità

che assume aspetti drammatici per la presenza di tanti operai in cassa integrazione». Anche a Gorizia, dove l'ombrello del decreto non deve coprire una crisi abitativa pesante, le famiglie in cerca di una casa sono circa 120. Nell'ultimo bando di concorso Iapc sono state presentate 75 domande di sfratti; 74 invece quelle a Monfalcone. In molti casi però, dicono al Sunia, i nuclei colpiti da sfratto esecutivo riescono a rimanere nel loro appartamento in attesa di una nuova sistemazione.

Infine Udine: i dati elaborati trimestralmente dalla Pretura parlano di 120 sfratti, a cui vanno aggiunti 47 casi che non rientrano nella legge sull'equo canone. Per il 40 per cento di questi si prevede l'intervento dell'ufficiale giudiziario, «ma — assicurano i funzionari — si è sempre trovato il modo per garantire un tetto alla famiglia sfrattata».

M. Ne.

L'esapartito dà il «via» al piano sanitario regionale

Giro di boa per il piano sanitario regionale? Sembrerebbe di sì, dopo l'incontro di ieri fra il presidente della giunta, l'assessore alla sanità e le segreterie dei partiti che compongono la maggioranza regionale. Dalla riunione, sollecitata dal presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, l'assessore Renucci è uscito con il mandato di avviare e concludere in tempi «rapidissimi» un'esauriente consultazione che consenta alla giunta e al consiglio regionale di esprimersi quanto prima su questo importante provvedimento.

Predisposto in bozza la primavera scorsa per essere tramutato in legge il piano era arenato dapprima nelle sedi della contestazione provocata da alcuni provvedimenti in esso previsti (chiusura degli ospedali di Grado e Cormons e della cardiocirurgia triestina). Poi a settembre, pronto a ripartire con alcuni aggiustamenti il piano si era incagliato nella verifica politica dei vertici regionali.

Ora, rimessa in moto la maggioranza regionale, anche al piano sanitario viene data una spinta. I problemi urgenti: bisogna soprattutto rientrare nei termini di spesa previsti dalla legge finanziaria.

Il presidente della giunta, Biasutti, ne ha sottolineato l'urgenza nell'incontro di ieri. L'assessore Renucci, dopo aver presentato una relazione attenta soprattutto ai nuovi indirizzi normativi previsti da Degan, ha rilevato come dalla finanziaria '85 si desuma che la ripartizione del Fondo sanitario nazionale favorisce quelle Regioni che si avvicinano agli standard (posti letto, ospedali, servizi) fissati a livello nazionale.

Tanto più urgente quindi è varare il piano che l'assessore ha proposto di far precedere da un provvedimento che ne fissi tempi e modi di attuazione. Ampio accordo su metodi e linea propositi dall'assessore, da parte dei rappresentanti dei partiti (Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli, Usl). Il piano dovrebbe dunque essere al «via».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	7,7	10,9
Gorizia	6,5	12
Monfalcone	9,4	11,2
Pordenone	8	10
Udine	6,4	11

STRONCATO TRAFFICO DI DROGA DALL'INDIA VERSO IL FRIULI

Sequestrata eroina per un miliardo Manette a due «corrieri» di Gemona



Pierluigi De Cecco



Alessandro Marini

UDINE — Un altro anello della catena che porta la droga in Friuli è stato spezzato. La squadra mobile di Udine ha arrestato due gemonesi, incensurati, e sequestrato un etto e mezzo di eroina che si ritiene essere pura e del valore, se opportunamente tagliata e venduta in piccole dosi, di circa un miliardo di lire.

Accusati di importazione e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti sono finiti in carcere Pierluigi De Cecco Bollet, di 24 anni, nato a Losanna, ma residente a Gemona, elettricista, e Alessandro Marini, di 27 anni, nato in Venezuela, ma anch'egli abitante nel centro pedemontano, agricoltore. Quest'ultimo è stato denunciato anche per possesso ingiustificato di un grosso coltello a serranico.

Entrambi si rifornivano in India; lo stupefacente veniva trasportato in Italia occultato in appositi contenitori simili a supposte, celati all'interno del corpo dei due corrieri così da eludere i controlli dei cani antidroga della guardia di finanza. Frequenti erano i viaggi che De Cecco Bollet e Ma-

ri facevano in Asia. Ad attenderli all'aeroporto di Fiumicino, appena sbarcati dal volo Nuova Delhi-Roma, c'erano gli agenti della sezione antidroga della questura di Udine, i quali però hanno atteso prima di intervenire, sperando di riuscire a sorprendere eventuali altre persone alle quali i due si sarebbero potuti rivolgere per cedere parte dell'eroina.

I due, invece, hanno raggiunto il Friuli senza incontrare nessuno. Questo par-

colare ha confermato i sospetti della polizia, che riteneva i due i più attivi rifornitori di droga dell'Alto Friuli. L'eroina, infatti, dopo alcuni passaggi di mano, veniva smerciata sulle piazze di Gemona, Tolmezzo, Venzone e di altri centri della fascia pedemontana e montana del Friuli.

Nel corso di una perquisizione domiciliare, compiuta nell'abitazione di De Cecco, la polizia ha trovato, nel sottoscala della cantina, la droga, che questa mattina sarà sottoposta ad analisi chimica.

In casa di Marini, invece, sono stati trovati quattro bilancini di precisione, una bustina di eroina, alcune piante essiccate di canapa indiana, diversi sacchetti di cellophane, frammenti di hashish e il coltello. Mentre i due venivano arrestati, una analoga operazione veniva compiuta dalla questura di Terni, dove è stato arrestato, sempre per importazione e detenzione a fini di spaccio di eroina, Fabio Polpi, di 30 anni, pure incensurato. Nella sua abitazione sono stati trovati 148 grammi di eroina, dello stesso tipo di quella sequestrata ai due friulani, e una pistola. Le due operazioni, condotte rispettivamente dalla polizia di Udine e da quella della città umbra, hanno dunque permesso di assicurare alla giustizia tre persone che importavano la droga, del tipo brown sugar e thailandese direttamente dall'India.

I due friulani, noti in paese, conducevano un'esistenza del tutto normale e nulla lasciava presupporre che i due avessero una doppia vita.

Domenico Diaio

L'OPERAZIONE ESEGUITA A TRIESTE DALL'ÉQUIPE DEL PROF. PIETRI

Primo trapianto di rene nella regione L'intervento su una donna di Ronchi

Si aprono nuove prospettive per una cinquantina di emodializzati del Friuli-Venezia Giulia

Dopo quindici anni di attesa, finalmente anche nella nostra regione è stato eseguito il primo trapianto renale. La ricevente è una donna di Ronchi dei Legionari, Orietta Zilli, di 36 anni, sposata e con un bambino di nove anni. Protagonista dell'intervento è stato il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di nefrologia chirurgica dell'Università di Trieste, che si è avvalso naturalmente dell'alta preparazione della sua équipe.

Il «donatore» è un giovane di 19 anni, di Lodi, che la sera di lunedì scorso era rimasto vittima di un incidente stradale. Immediatamente, su segnalazione del centro di Pavia del Norditalia Transplant, l'Istituto triestino veniva informato che i reni del giovane morto corrispondevano perfettamente, sotto l'aspetto immunologico, a uno dei reni mancanti della nostra regione.

«Era la mezzanotte — rac-

conta il prof. Pietri — quando ci siamo messi in contatto telefonico con la signora Zilli, informandola che il grande momento era arrivato. La signora si è fatta portare dal marito a Gorizia, dove quel gruppo l'aveva in dialisi da qualche anno. Dopo la necessaria preparazione, la paziente raggiungeva l'ospedale di Cattinara, quasi contemporaneamente con il rene che le sarebbe stato trapiantato, arrivato a Trieste grazie alla solerzia della polizia stradale. Una radiografia del torace e l'elettrocardiogramma, quindi l'ingresso in sala operatoria. Ho iniziato alle 11 e ho concluso alle 15; il primo trapianto renale nel Friuli-Venezia Giulia era diventato realtà».

Il prof. Pietri rievoca quei momenti, vissuti all'insegna di una comprensibile ansia. Il rene (l'altro era stato assegnato a un altro ricevente, non della nostra zona) viene tolto dal ghiaccio e, dopo l'indispensabile preparazione, sta-

per essere immesso nell'addome. Il momento più straordinario è quando quel pezzo di carne gelata, bianca, staccata dal suo corpo da oltre dodici ore, viene innestato sull'arteria e sulla vena di un altro organismo. Ecco, allora, che acquista un colore rosa, di colpo, e comincia a pulsare: dalla morte alla vita, senza alcuna retorica. E dall'uretere sgorga l'urina, in abbondanza.

«Due ore dopo la conclusione del trapianto — ricorda Pietri — sono dovuto partire per Milano, per cui ho affidato la paziente al gruppo che mi ha così brillantemente aiutato, coordinato dal professore associato di chirurgia vascolare, Giuseppe Alagni. Ero tranquillo perché, oltre al valore dei miei collaboratori, sapevo di poter contare sulle strutture del nuovo ospedale: la rianimazione, poi, diretta dal prof. Mocavero, è semplicemente perfetta».

L'intervento, come s'è visto, è tecnicamente riuscito, anche se l'aspetto chirurgico vero e proprio non dev'essere mai sottovalutato; in questo caso, poi, si è resa necessaria anche una disostruzione vascolare. Esiste poi — e l'importanza è enorme — il problema del rigetto: perché non bisogna dimenticare che l'organismo non riconosce che quello che è suo. Un fenomeno che si è riusciti a dominare dopo tanti sforzi, grazie all'associazione di farmaci come il cortisone e l'azatioprina. Per questa paziente, comunque, ci si è serviti dell'ultimo derivato, la ciclosporina A.

Non è senza amarezza che Piero Pietri ricordi la lunga attesa: «Ci son voluti quindici anni prima di arrivare a questo traguardo. C'era qualche difficoltà di natura ambientale al vecchio Maggiore, ma soprattutto di carattere generale, organizzativo e di collaborazione. Perché per fare un trapianto non ci vuole solo un buon chirurgo, ma anche una

collaudata opera organizzativa».

Già una decina di volte si era tentato il trapianto renale, ma ciò non è avvenuto per due motivi: i parenti del donatore si erano opposti (e questo è uno dei punti deboli dell'attuale legislazione, che comunque starebbe per essere riformata); e nell'attesa il rene del donatore era andato degradando.

Finora la maggioranza di emodializzati del Friuli-Venezia Giulia doveva prendere la strada di Lovanio, in Belgio, per sottoporsi al bisturi del dott. Alexandre. E, naturalmente, con costi altissimi. Attualmente nella nostra regione sono una cinquantina i malati che potrebbero beneficiare di un trapianto, abbandonando la schiavitù del rene artificiale, dal quale devono dipendere nell'arco di cinque-sette ore per tre volte la settimana.

Cattinara, ora, è divenuta la Lovanio di casa nostra.

Ranieri Ponis

IL GERENTE DELLA LOCANDA TRIESTINA FU UCCISO DA UNO JUGOSLAVO

Ridotta a 20 anni in appello la pena all'assassino della pensione Zara

Ridotta in appello, di 4 anni di reclusione e 100.000 mila lire di multa la pena inflitta al detenuto Milan Stojakovic, di 35 anni, da Zagabria, che uccise a Trieste il gerente della pensione Zara, il trentaduenne Roberto Mercanti. Come aveva richiesto l'Accusa gli è stata esclusa l'aggravante della crudeltà.

Per omicidio e furto la Corte d'assise lo aveva condannato a 24 anni e sei mesi di reclusione e 400.000 mila lire di multa. Ora la pena è stata ridotta a 20 anni e 6 mesi e 300 mila lire.

Il delitto avvenne l'11 gennaio dello scorso anno quando nella pensione ci sarebbero stati soltanto un paio di ospiti, Lucia Prete, moglie di un finanziere, e Stojakovic. Nel tardo pomeriggio la signora uscì, lasciando soli i due uomini.

La Prete rientrò intorno alle 21; nella locanda non c'era anima viva e, la donna, dopo avere atteso il ritorno di Mercanti, gli lasciò bene in vista un biglietto di saluto e si allontanò per prendere il treno. Chiudendo la porta notò alcune gocce di sangue sul pavi-

mento del corridoio, e ritenendo che l'albergatore si fosse ferito pensò che si era allontanato per farsi medicare.

Il crimine fu scoperto soltanto due giorni dopo quando una signora, preoccupata perché la luce era permanentemente accesa in una camera, diede l'allarme. Sul posto intervenne la Mobile e nella stanza numero 6 trovò Mercanti con il capo sfrecciato da numerose martellate e con vistosi segni di strangolamento.

Mancavano il registro degli ospiti, e il borsello della vittima. Più tardi gli inquirenti constatarono che era sparita anche la Bmw di Mercanti. Il successivo giorno 17 la vettura fu recuperata dalle parti di Coccia.

Sondando nella vita del locandiere, i poliziotti scoprirono che avrebbe coltivato amicizie particolari. Con l'ausilio del cervellone elettronico, riuscirono a identificare gli ospiti della pensione, tra i quali Stojakovic.

Intanto l'indiziato era stato già arrestato: fu, infatti, bloccato il 14 gennaio quando, armato di una pistola e di un coltello, si accingeva a entrare clandestinamente in Germania. Il nostro Paese chiese la sua estradizione. Prima di accompagnarlo alla frontiera, la gendarmeria ispezionò la sua cella, e in un interstizio

trovò le chiavi della Bmw. Durante un esperimento giudiziale si stabilì inequivocabilmente che le chiavi erano quelle dell'auto di Mercanti.

Stojakovic respinse ogni accusa sia in istruttoria sia in Corte d'assise. La corte lo condannò per l'omicidio e il furto della vettura a 24 anni di reclusione e 400 mila di multa.

Ricorse con il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Rovina, e del delitto della pensione si ridiscusse all'Assise d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dal consigliere dott. Vitulli e da sei giudici laici, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milcovich. Il presidente interroga a lungo l'imputato, il quale nega ogni addebito.

Il p.g. analizza la fosca vicenda in tutti i suoi risvolti, si sofferma sulle tappe della sperata fuga di Stojakovic e confuta a lungo i motivi di impugazione della Difesa. Concludendo, Arrigo Mellano chiede che, con l'esclusione dell'aggravante della crudeltà, la pena per lo straniero venga determinata in 20 anni e 6 mesi di reclusione.

Miranda Rotteri

Studio Mark 609

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 17/11/1984	
BARI	73 23 86 15 47
CAGLIARI	72 18 55 46 12
FIRENZE	3 7 12 18 52
GENOVA	44 9 21 86 19
MILANO	78 35 68 51 62
NAPOLI	54 9 29 25 32
PALERMO	48 37 23 29 62
ROMA	85 46 88 57 18
TORINO	55 64 43 51 16
VENEZIA	2 3 42 67 24

Rispetto l'ultima edizione sono usciti i seguenti numeri ritenuti imminenti: 3, 7, 12, 21, 23, 24, 25, 29, 37, 44, 51, 54, 55, 62, 68 e 88. I quali hanno originato gli ambi 3-7 a FI 21-44 a GE, 51-55 a TO e 3-24 a VE e i terni 51-62-68 a MI, 25-29-54 a NA, 23-37-29 a PA. Dal tabellone delle ambate depenniamo l'86 uscito a BA e il 23 e 62 usciti contemporaneamente a PA. Bulo fitto per gli altri.

Omettiamo anche questa volta di ripetere il tabellone dei ritardatari che, in linea di massima, è rimasto invariato. Ultracentenari sono il 34 a NA con 106 settimane, il 26 a CA con 103 e il 5 a BA con 102. L'ambo gemellare tarda a NA da 26 settimane, quello dei vertibili nicchia a RO da 40. Diciamo subito che c'è nell'aria sentore di zeri, sono,

imminenti alcuni ambi e il terzino. Vi sono pure elementi confortanti circa la possibilità, nelle settimane che precedono l'ultimo concorso del anno, che esca addirittura il quaterno degli zeri. Consigliamo di seguirlo attentamente; le ruote più carenti sono FI, NA e PA. Comunque cautelarsi sempre con le giocate su «tutte». Sono appoggiabili nell'ordine il 60, 90, 20, 50, 80, 10, 30, 40 e 70.

Una lunghetta di nove numeri su una bolletta paga per ogni puntata da mille lire (sul nota): l'ambo 6.944 lire, il terzino 50.595, il quaterno 634.920, la cinquina (comunque improbabile) 7 milioni 936.508 lire. Affidarsi alla fortuna scegliendo solo quattro zeri. La puntata da mille lire su ruota paga per il quaterno 80 milioni, su tutte 8 milioni. L'uscita di quattro numeri, se giocati sulle varie combinazioni, danno il quaterno, quattro terni e 6 ambi.

Probabili sul marcatore: 10, 11, 13, 14, 17, 20, 22, 26, 27, 31, 34, 36, 41, 45, 49, 50, 59, 60, 61, 66, 71, 74, 79, 80, 81, 83, 87 e 90. Due ambi possibili: 26-34 e 50-59.

(a cura di Arrigo Bonnes)

il conto corrente CRT: una «patente» di persona moderna, pratica e informata.

Possedere un conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Trieste non significa solo tenere al sicuro il proprio denaro (poco o tanto che sia) e fargli rendere un interesse: il correntista CRT può usufruire di nuovissime grandi comodità: per esempio il servizio di sportello automatico BANCOMAT (che consente di prelevare denaro 24 ore su 24, anche nei giorni festivi), e il servizio BANCATEL (per ottenere informazioni sul proprio conto corrente attraverso il telefono). Altru privilegio dei correntisti CRT è il «servizio mazzettisti»: la Cassa di Risparmio di Trieste si incarica di effettuare tutti quei pagamenti per i quali si è spesso costretti a noiose perdite di

tempo, per non parlare del rischio di una dimenticanza: l'affitto, i conti Sip e Acega, imposte e tasse, e ogni altra scadenza a carattere periodico. C'è poi la carta di credito, con la quale è possibile acquistare beni e servizi senza esborso immediato di denaro e emissione di assegni. In conclusione: aprire un conto corrente alla Cassa di Risparmio rende la vita più facile, e conferisce una «patente» di affidabilità. Agli occhi della CRT non sarete più una persona estranea: sarete un suo correntista.

crt

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE



CERAMICHE MUSA s.r.l.

PIASTRELLE ARTISTICHE
DECORATE A MANO

un festoso «evviva» per il mezzo secolo di

CARPANI

1934'84

TRIESTE
Viale XX Settembre 32

DA

G-BABY

LA SETTIMANA
DELL'ABITO

20%

SCONTO

TRIESTE - VIA GENOVA 23

DALL'ESTERO

BRUSCO RIALZO DELLA TENSIONE DOPO IL VERTICE DI GIOVEDÌ A CRETA

Parigi pronta a tornare nel Ciad
se Gheddafi non ritira i soldati

Mitterrand si è reso conto della flagrante violazione degli accordi - La stampa dura con l'Eliseo

N'DJAMENA — Il fragore dei "Jaguar" in volo di ricognizione ha ripreso nuovamente a dilaniare il cielo di N'Djamena e del Ciad settentrionale, mentre il ministro francese della Difesa, Charles Hernu, e il generale Jannou-Lacaze, capo di stato maggiore delle forze armate francesi, si sono recati all'aeroporto della capitale.

L'agenzia di stampa ciadiana, nel suo bollettino quotidiano "Info-Tchad", precisa che la loro missione potrebbe preludere a un ritorno almeno parziale del Pará.

La situazione è precipitata da quando il Presidente francese François Mitterrand si è convinto che il Capo dello Stato del Ciad Hissèn Habré non mentiva quando affermava che il leader libico Muhammad Gheddafi non aveva ritirato completamente le sue truppe.

Gheddafi, durante il colloquio col Capo di Stato francese nell'isola di Creta, giovedì, non aveva potuto negare questa presenza, in flagrante violazione degli accordi franco-libici firmati il 17 settembre sull'evacuazione totale entro il 15 novembre di tutte le forze straniere nel Ciad.

Attualmente, secondo fonti governative ciadiane — ci sarebbero ancora un migliaio di libici, elicotteri, caccia e aerei da trasporto, in una fascia larga 400 chilometri e lunga 700, a Sud della zona di Auzi, annessa dalla Libia nel 1973 e che Habré continua a rivendicare.

Le difficoltà logistiche per il ritiro di tutti i reparti di appoggio al Gunt (il governo di unione nazionale) invocate da Gheddafi per giustificare la lentezza del ripiegamento, non sarebbero — secondo gli osservatori — l'unica ragione. L'ordine di sospendere la ritirata dell'esercito libico nel Nord del Ciad sarebbe stato impartito da Tripoli una decina di giorni fa.

Gli osservatori ricordano che nel 1982 Hissèn Habré coronò con successo la sua campagna di riconquista del Ciad spacciando all'ora governi legittimi di N'Djamena (l'attuale Gunt) grazie all'invio massiccio di armi americane attraverso l'Egitto e rilevano che il leader libico potrebbe temere altre analoghe azioni di appoggio.

Tutti i giornali criticano comunque assai duramente l'azione condotta finora dal Capo dello Stato e del suo ministro della Difesa, tra l'altro, di una possibile sostituzione del ministro degli Esteri Claude Cheysson.

«È accaduto il peggio», scrive «Libération». «Vi è qualcosa di suicida nel comportamento politico di Mitterrand, il quale — si è fatto ingannare due volte — dal colonnello Gheddafi».

«Ciò che è avvenuto nel Ciad è il fallimento personale di François Mitterrand; qui non sono in gioco l'ideologia o il socialismo», scrive il giornale d'opposizione, «Le Quotidien». Il conservatore «Le Figaro» afferma dal canto suo: «L'opinione pubblica francese e internazionale sono in diritto di chiedere a Mitterrand dove conti di andare nell'affare ciadiano, a condizione, beninteso, che egli stesso lo sappia».

Nella grande confusione creata circa la situazione nel Ciad e le intenzioni di Mitterrand, i giornali francesi si chiedono ora se il «colpo di scena» dell'altro ieri e cioè la ripresa dei voli di ricognizione sul territorio ciadiano — prelude a un ritorno delle forze francesi in quel paese; se stia per avere inizio un'operazione «Manta 2».

«Più essere in parte un bluff nei confronti del colonnello Gheddafi, il quale ha peraltro dimostrato che in fatto di poker da punti a molti altri», scrive «Libération», indipendente di sinistra. «Ma sia a Parigi, sia a N'Djamena continuano a circolare con insistenza voci sul possibile invito di un contingente militare». Il giornale attribuisce a «certi ambienti governativi» il giudizio che, «contrariamente al carattere dissuasivo del primo intervento, "Manta 2" sarebbe questa volta apertamente destinata a respingere le unità libiche al di fuori del Ciad».

«Unità francesi sono pronte a tornare nel Ciad», afferma deciso «Le Monde» con un titolo su quattro colonne. Parigi — secondo il giornale — attenderà «tre o quattro giorni prima di rispondere, nel caso che i soldati libici rimasero sulle loro posizioni, a Sud della banda di Aozou». Il Presidente Mitterrand avrebbe infatti concesso al colonnello Gheddafi, durante l'incontro di Creta, «un termine di qualche giorno per ritirare dal Nord del Ciad gli ultimi elementi libici».

«Le Monde» riferisce inoltre

«informazioni non confermate», secondo le quali sabato sera e domenica pomeriggio si sarebbero tenute a Parigi due riunioni di «cellule di crisi» per mettere a punto la risposta francese da dare a Tripoli. Commentando tutta la vicenda, il direttore del giornale André Laurens, scrive: «Resta l'impressione che i dirigenti francesi abbiano investito molto in un colpo diplomatico che sembra essere fallito. Se è davvero così, essi saranno probabilmente costretti a tornare al punto di partenza, cioè nel Ciad, finché questo paese non sarà capace di assumere la propria esistenza in quanto Stato. Questo è il vero problema».

RISOLTO (PER ORA) IL CONTENZIOSO STATO-CHIESA

Malta: dopo sette settimane
riaprono le scuole cattoliche

LA VALLETTA — Il conflitto che oppone da sette settimane il governo maltese alla Chiesa sulla questione dell'insegnamento privato si è concluso ieri mattina con la riapertura delle settantaquattro scuole cattoliche, che hanno accolto nuovamente 18 mila studenti.

Il contenzioso era nato dalla volontà delle autorità maltesi di esercitare un maggiore controllo sull'insegnamento privato, imponendo in particolare la gratuità dei corsi.

I rapporti tradizionalmente diffidenti tra la Chiesa e il Partito laburista (al potere da tredici anni) erano diventati decisamente tesi l'estate scorsa. Il 2 ottobre la gerarchia

La Francia non consulterà gli Usa

WASHINGTON — Il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson ha detto che la Francia «non è tenuta a consultare gli americani» su quello che fa nel Ciad. Il ministro, parlando ai giornalisti dopo il suo arrivo a Washington, si è espresso negativamente nei confronti degli interventi statunitensi a proposito del ritiro francese dal Ciad, ma ha assicurato che questo problema non ha portato ad una vera tensione tra gli Stati Uniti e la Francia.

Cheysson, che è giunto negli Usa per una visita di due giorni, si è incontrato ieri in tre riprese con il segretario di Stato George Shultz e ha visto anche il vicepresidente George Bush e il segretario alla Difesa Casper Winberger.

«È un'occasione di più per spiegarci, riguardo ad alcune divergenze limitate», che oppongono Parigi e Washington, ha detto Cheysson, precisando che comunque le relazioni tra i due paesi «sono incredibilmente frequenti e fiduciose».

Amicizia
con Gheddafi

LA VALLETTA — Malta e Libia hanno firmato un trattato di amicizia che prevede una cooperazione in tutti i campi, da quello strategico-militare a quello politico ed economico. L'annuncio è stato dato dal colonnello Gheddafi.

«La Libia aiuterà l'esercito di Malta a proteggere la sicurezza dell'isola», ha affermato.

Il trattato, che è stato firmato tra l'altro il leader libico,

Il Vaticano prestava i suoi buoni uffici, pur assicurando al clero locale il suo appoggio.

Il confronto è stato contrassegnato da incidenti violenti, quali l'irruzione nel vescovado, il 28 settembre, da parte di elementi «incontrollati» nel corso di una manifestazione di portuali, alla quale partecipava il «numero due» del regime, il ministro dell'Istruzione Mifsud Bonnici.

Un accordo raggiunto giovedì scorso ha risolto provvisoriamente il problema, in modo da permettere l'inizio dei corsi scolastici. La gerarchia cattolica ha accettato di assicurare per un anno la gratuità dell'insegnamento nelle sue scuole.

DIFFICILE L'ACCORDO SUL RITIRO DELLE TRUPPE DALLA ZONA MERIDIONALE

Prosegue all'insegna dei rifiuti
il negoziato israeliano-libanese

Gerusalemme respinge le richieste di indennizzi e si preoccupa per la sicurezza dei suoi confini

BEIRUT — Israele ha respinto le richieste libanesi di rimettere in libertà centinaia di prigionieri e di pagare danni di guerra per una somma di dieci miliardi di dollari mentre i negoziati per il ritiro dal Libano delle truppe dello stato ebraico sono ripresi ieri nella città di frontiera di Nakoura.

Poco dopo l'inizio della terza sessione di colloqui (che si svolgono nel quartiere generale della Forza di pace delle Nazioni Unite), il capo della delegazione israeliana, generale Amos Gilboa, ha posto invece in risalto la necessità di concordare provvedimenti per proteggere il confine settentrionale del suo paese una volta che le forze armate avranno abbandonato la zona del Libano dove si trovano dall'estate del 1982.

Rappresentanti di Beirut, da parte loro, hanno risposto di non voler fare i «poliziotti di Israele» e di essere molto più interessati a creare condizioni di pace e di sicurezza per gli abitanti della zona occupata.

Il portavoce libanese, colonnello Bassam Saad, ha detto che la sua delegazione ha insistito ieri sui compiti dell'Onu. «Abbiamo ricordato agli israeliani — ha proseguito Saad — le risoluzioni delle Nazioni Unite in cui si afferma che Israele si deve ritirare dal Libano e permettere al nostro governo centrale controlli il Sud del paese».

Nella dichiarazione di apertura il generale Gilboa ha ritenuto che il suo paese si preoccupa soprattutto di impedire che dopo il ritiro dell'esercito dal Sud del Libano ci sia una recrudescenza di attacchi della guerriglia contro i centri abitati delle zone settentrionali di Israele. A questo proposito, il «team» libanese, secondo quanto ha pre-

teso il colonnello Saad, si è detto decisamente contrario alla proposta di affidare gli incarichi di sorveglianza all'esercito del Libano meridionale, la milizia equipaggiata da Israele e guidata un tempo dal defunto maggiore Saad Haddad.

Quando gli è stato chiesto di commentare il rifiuto israeliano di pagare i danni di guerra, il portavoce libanese ha detto che si è trattato di una richiesta iniziale, basata sui fatti, e ha aggiunto che «molti danni non sono stati ancora quantificati». Gilboa aveva affermato che «il Libano aveva offerto di abbandonare alla richiesta libanese di risarcimento per una somma da otto a dieci miliardi di

dollari voglio dichiarare con la massima fermezza che la delegazione israeliana respinge integralmente questa richiesta».

A conclusione della sessione di ieri dei negoziati, che dovrebbero riprendere oggi entrambe le parti hanno sostenuto che, nonostante le polemiche, si sono registrati alcuni passi avanti. A Beirut, nel frattempo, il leader di «Amal» Nabih Berri ha accusato Israele di essere coinvolto nell'uccisione di un esponente religioso scita e ha aggiunto che la delegazione libanese potrebbe abbandonare per la seconda volta le trattative iniziate l'8 novembre a Nakoura.

Dal canto loro, gli integralisti musulmani libanesi hanno riaffermato la loro opposizione al negoziato con Israele.

Un vertice supersegreto



LONDRA — Il premier inglese Margaret Thatcher e quello irlandese Garret Fitzgerald hanno concluso il loro vertice, durato due giorni e incentrato sul tentativo di porre fine alla spirale di violenza nell'Irlanda del Nord. Si è parlato soprattutto di

cooperazione tra i due stati per combattere l'Ira (esercito repubblicano irlandese), che è fuorilegge sia in Gran Bretagna, sia nella Repubblica irlandese.

I colloqui sono stati protetti da un ermetico apparato di sicurezza e da strettissima

riservatezza. Fitzgerald si è recato a Londra su un aereo governativo irlandese ed è stato portato in auto alla residenza di campagna del comunista, ha difeso il suo piano straordinario di industrializzazione del paese che, secondo alcune stime, è la causa dell'attuale scarsità di generi di consumo e del debito estero, ormai giunto alle quote di otto miliardi di dollari.

Fitzgerald, nella sua relazione introduttiva, il presidente rumeno e primo segretario del partito non ha parlato di questi due problemi né del razionalizzazione energetica che ha costretto i cittadini a fare lunghe code per procurarsi il combustibile.

Almeno il 34 per cento del reddito nazionale è stato investito negli anni Settanta per creare le basi dell'industria nazionale a spese dei consumatori, il cui tenore di vita, secondo le statistiche ufficiali, è il più basso dei paesi dell'Europa orientale.

Una scelta diversa, ha sostenuto Ceausescu, «non avrebbe consentito di superare le crisi economiche mondiali e la crescita della Romania si sarebbe arrestata».

Il leader rumeno si è espresso per la centralizzazione dell'economia, respingendo l'idea di una maggiore indipendenza per le compagnie private, considerata invece una delle ragioni dei migliori risultati economici ottenuti nella vicina Ungheria.

«Non possiamo permettere che ogni impresa produca e venda quello che vuole», ha dichiarato Ceausescu, aggiungendo che l'iniziativa di ogni unità economica deve essere diretta ad assicurare la qualità dei prodotti.

Per quanto riguarda le questioni di politica internazionale il presidente rumeno ha ribadito le sue posizioni precedenti, chiedendo che Mosca e Washington riprendano i negoziati sulle armi nucleari sospesi dall'Unione Sovietica dopo l'inizio del dislocamento in Europa occidentale dei nuovi missili a medio raggio della Nato.

Ceausescu ha proposto inoltre di ampliare eventuali nuove trattative includendo «altri paesi europei, principalmente tutti quelli che appartengono al Patto di Varsavia e alla Nato».

«I paesi del nostro continente — ha detto — non possono essere soltanto spettatori dei negoziati condotti dalla Unione Sovietica e dagli Stati Uniti».

Il segretario del partito comunista rumeno, unico leader dell'Europa orientale del Pat-

Ricerche «archeologiche»

Gibilterra:
manovre
sottomarine
segrete
dei russi

GINEVRA — Minisottomarini sovietici, del tipo di quelli impiegati dalle «Spetnaz» (le forze speciali sovietiche destinate a interventi internazionali) operano al largo di Gibilterra. Ad affermarlo è la «International Defense Review».

La rivista ginevrina, che si occupa di questioni militari, riproduce anche una fotografia (la prima apparsa in Occidente) del minisottomarino sovietico, quale venne a suo tempo pubblicata dalla «Pravda». Il giornale sovietico — si precisa — affermò nell'occasione che il nuovo mezzo veniva impiegato «nelle ricerche sulla vecchia civiltà di Atlantide».

Queste «ricerche archeologiche» — rileva la rivista — sono in corso apparentemente ormai da più di dieci anni, e si svolgono in una zona dove sono numerose le installazioni militari della Nato. Un'analisi viene inoltre notata tra la chiglia del minisottomarino e «l'impianto» reperito dagli svedesi nell'ottobre 1982 sul fondo marino dell'arcipelago di Stoccolma.

Secondo la «International Defense Review», inoltre, i sovietici sono in possesso di due versioni di questi minisottomarini. Entrambi possono operare fino a profondità di 115 metri, una (chiamata «Argus») ospita un equipaggio di alcuni uomini, mentre l'altra («Zvuk») è dotata solo di dispositivi per fotografare.

Viktor Suvorov, un ufficiale dei servizi di spionaggio sovietici rifugiatisi recentemente all'Ovest, è stato il primo — osserva la rivista ginevrina — a far trapelare in Occidente notizie sulle forze speciali «Spetnaz».

In un articolo pubblicato dalla stessa rivista l'anno scorso, Suvorov aveva fornito molti dettagli in proposito, precisando che si tratta di militari presenti in una magazziniare addestrati per l'assassinio di dirigenti politici e militari occidentali.

«Ceausescu ha parlato di fronte a più di tremila delegati di partito rumeni, a 138 delegazioni estere, al corpo diplomatico e alla stampa anche straniera. Il suo discorso, protrattosi per quasi quattro ore, è stato interrotto 92 volte da applausi».

Nel corso dei lavori Ceausescu ha annunciato la sua intenzione di chiamare il congresso ad approvare l'accordo sul rinnovo dell'alleanza militare del Patto di Varsavia, la cui scadenza è fissata per il 14 maggio dell'anno venturo.

Nel Tagikistan una montagna sta bruciando da 3000 anni

MOSCA — In una remota zona del Tagikistan (una repubblica sovietica nell'Asia Centrale), al confine con l'Afghanistan, una montagna è avvolta giorno e notte dalle fiamme e da nubi di gas caldi che si spingono dalle crepe sui suoi crinali.

L'origine del fenomeno — come spiega il quotidiano «Industria Socialista» — è un incendio sotterraneo, provocato da un gigantesco giacimento di carbone fossile che brucia ormai da tremila anni.

Secondo gli scienziati sovietici, l'autocombustione iniziale del carbone è avvenuta a causa dell'ossidazione delle piriti contenute in quel minerale, e attualmente il focolaio si trova a 500/600 metri di profondità.

L'esistenza della montagna in fiamme è nota da tempo immemorabile: ne parlava già Plinio il Vecchio, e le popolazioni locali vi attingevano nell'antichità zolfo, ammoniaca, salnitro e altri minerali.

Attualmente il «monte di fuoco» ha perduto ogni importanza economica, anche per le condizioni ambientali proibitive, ma continua ad avere un grande interesse scientifico in quanto permette di osservare la formazione «a vista d'occhio» di molti minerali, tra cui la «mascagnite», che finora è stata trovata solo nelle «sublimazioni vulcaniche» del Vesuvio.

PER L'ESPLOSIONE DEI SERBATOI DI GAS

Quattrocento vittime
a Città del Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Sarebbero 400 i morti e oltre 1000 i feriti provocati da una spaventosa catena di esplosioni e di incendi di depositi di gas alla periferia della megalopoli di Città del Messico.

Le fiamme sono state causate — pare — dall'esplosione di un camion cisterna della società «Unión», che distribuisce il gas per uso domestico. Il fuoco si è propagato immediatamente a tutto il deposito: i serbatoi di gas sono saltati in aria, mentre un'enorme nube di fumo si è propagata su tutta la zona. Immediatamente si è provveduto a interrompere il flusso del gas per evitare ulteriori scoppi.

Le scene trasmesse in diretta dalla televisione messicana sono state impressionanti: la gente, svegliata dall'esplosione poco dopo le 5 del mattino (le 12 ora italiane) è fuggita di casa in pigiama, cercando di raggiungere una vicina collina e di mettersi in salvo.

Tutte le strade d'accesso alla zona sono state bloccate e le fiamme delle sirene che corrono verso gli ospedali si odono sinistramente nel centro di Città del Messico. Almeno 200 mila persone sono state evacuate dai quartieri pericolosamente vicini alla zona in preda alle fiamme.

La ragione dell'altissimo numero di vittime è dovuta al fatto che l'esplosione dei depositi di gas ha fatto sì che grandi pezzi di acciaio partissero in tutte le direzioni dagli involucri squarciati, colpendo centinaia di abitazioni. La parte superiore di uno dei depositi, sbalzata dall'esplosione fino a un chilometro di distanza, è piombata su una casa, i cui occupanti — alcune decine di persone — sono tutti morti.

Incursione
vietnamita
contro una base
cambogiana

BAGKOK — Truppe vietnamite hanno parzialmente espugnato una base della guerriglia cambiana nella zona di frontiera tra la Thailandia, costringendo centinaia di civili a rifugiarsi oltre confine.

La zona è nota per i combattimenti tra i miliziani thailandesi, precisando che circa tremila soldati vietnamiti hanno attaccato per il secondo giorno consecutivo una base del «Fronte di liberazione nazionale del popolo khmer» (Knpf).

Secondo le fonti citate, circa mille civili cambogiani si sono rifugiati in Thailandia per sfuggire ai combattimenti: il resto della popolazione di Nong Chanm si è diretta a Nord-Est.

Secondo fonti militari thailandesi, 22 guerriglieri sarebbero stati uccisi in quella che appariva come la prima delle consuete offensive portate da cinque anni a questa parte contro la resistenza dai vietnamiti durante la stagione asciutta, che permette l'impiego dell'artiglieria pesante e rapidi spostamenti delle truppe.

Intanto, fonti di una delle agenzie di soccorso internazionali che operano lungo il confine thailandese/cambogiano hanno espresso il timore che i combattimenti possano estendersi al vicino campo di Nong Samet, causando l'afflusso in Thailandia dei sessantamila civili che attualmente vi si trovano.

LA BEFFA GIOCATA DA MUBARAK AI LIBICI SVELA I RETROSCENA DEI COMPIOTTI DI TRIPOLI
Sequestrati i dollari dei sicari di Gheddafi
Nel mirino la Thatcher, Mitterrand e Kohl

IL CAIRO — Anthony Gill, capo del quartier generale in Egitto per il tentato assassinio dell'ex primo ministro libico Abdel Hamid Bakkush, ha ritirato ieri da una banca del Cairo una parte del denaro inviato agli ai servizi segreti di Tripoli.

Recatosi sotto scorta negli uffici della banca, Gill ha esibito i suoi documenti d'identità e l'avviso del versamento di 90 mila dollari fatto per telex a suo nome, il 15 novembre. Gli impiegati gli hanno quindi versato la somma, che è stata immediatamente sequestrata dai poliziotti che accompagnavano il terrorista e accusa di fascicolo processuale come elemento di prova.

190 mila dollari erano parte del denaro (150 mila dollari) destinato al pagamento dei presunti sicari egiziani, assoldati per l'esecuzione materiale del delitto. A Gill e ai suoi tre complici stranieri dovevano andare 250 mila dollari.

Intanto, raggiunto con la beffa giocata a Gheddafi l'obiettivo di ridicolizzare il regime di Tripoli, il Cairo cerca ora di tradurre in termini politici il vantaggio psicologico acquisito con la brillante operazione dei suoi servizi di polizia nella vicenda Bakkush. «Gheddafi è un criminale», tutti i paesi del mondo devono bloccarlo», ha detto il Pres-

dente egiziano Hosni Mubarak, ribadendo la pericolosità del regime libico e sollecitando l'emarginazione dalla comunità internazionale. Da Malta, dove si trova attualmente, Gheddafi ha replicato accusando Mubarak di essere «un agente segreto al soldo della Cia».

Il ministro dell'Interno Ahmed Ezzahy ha affermato, dal canto suo, che indagati sono in corso per accertare le connessioni delle attività terroristiche libiche con le Brigate

del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

Nel mirino dei sicari libici sarebbero in particolare il premier britannico Margaret Thatcher, il Presidente francese François Mitterrand, il cancelliere della Germania

losamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

tosamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

Nel mirino dei sicari libici sarebbero in particolare il premier britannico Margaret Thatcher, il Presidente francese François Mitterrand, il cancelliere della Germania

losamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

tosamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

tosamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

Nel mirino dei sicari libici sarebbero in particolare il premier britannico Margaret Thatcher, il Presidente francese François Mitterrand, il cancelliere della Germania

losamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

tosamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

tosamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

Nel mirino dei sicari libici sarebbero in particolare il premier britannico Margaret Thatcher, il Presidente francese François Mitterrand, il cancelliere della Germania

losamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

tosamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

tosamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

Nel mirino dei sicari libici sarebbero in particolare il premier britannico Margaret Thatcher, il Presidente francese François Mitterrand, il cancelliere della Germania

losamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

tosamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

tosamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

Nel mirino dei sicari libici sarebbero in particolare il premier britannico Margaret Thatcher, il Presidente francese François Mitterrand, il cancelliere della Germania

losamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

tosamente dato per «giustiziato» dagli organi di stampa del suo paese) è quello di una complessa rete di complotti che, partendo da Tripoli, investe molte delle principali capitali dell'Occidente e del Terzo Mondo: Londra, Parigi, Bonn, Riad, Abu Dhabi, fino a Islamabad e Nuova Delhi.

In effetti, il quadro tracciato dai responsabili egiziani (con una serie di dichiarazioni) e di interviste del Capo dello Stato, del ministro degli Interni e dello stesso Abdel Hamid Bakkush, l'ex primo ministro libico troppo fret-

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ASSESSORE DI BENEDETTO HA COMUNICATO LA DECISIONE ALLA GIUNTA

Si farà in gennaio la conferenza dedicata ai porti della regione

L'obiettivo è di redigere un piano integrato che tenga conto delle nuove infrastrutture realizzate

«Se l'azione congiunta della Regione e degli enti responsabili della gestione dei porti del Friuli Venezia Giulia ha finora consentito una "tenuta" della portualità regionale, l'attuale situazione richiede un rinnovato impegno comune, non solo per consolidare i risultati già fin qui conseguiti, ma, soprattutto, per raggiungere quegli auspicabili scenari strategici che la particolare collaborazione geografica, nel contesto europeo, potenzialmente assegnano agli scali regionali».

Così l'assessore Di Benedetto, competente per la materia, ha delineato alla giunta regionale gli scopi e gli obiettivi della "Conferenza portuale del Friuli Venezia Giulia", fissata per il mese di gennaio 1985 a Trieste.

Molti sono, oggi, gli aspetti — è stato rilevato — che permettono di pensare concretamente a un'azione di rilancio degli scali marittimi del nostro arco costiero: l'ormai prossima ultimazione delle infrastrutture di collegamento con l'Interland europeo e nazionale, la realizzazione o l'avvio di fondamentali lavori di potenziamento delle attrezzature dei singoli scali, un più sereno rapporto sociale e sindacale, l'alleggerimento degli organici (resosi, purtroppo, necessario a seguito delle mutate e più moderne concezioni operative) sono tutti fattori che possono evidenziare una futura ottimale "caratura" delle strutture portuali del Friuli Venezia Giulia.

In linea generale, Di Benedetto ha sostenuto che obiettivo principale dell'azione regionale è quello di portare quanto prima a completamento il disegno di pianificazione territoriale — avviato già negli scorsi anni ma non ancora pronto — con l'approvazione di un Piano regionale del porto, proiettato a medio termine, al quale affidare il compito di tracciare gli indirizzi generali per l'assetto urbanistico delle aree portuali e di programmare le opere di potenziamento dei singoli scali, nonché di formulare alcune ipotesi sull'assetto istituzionale complessivo da dare alla portualità del Friuli Venezia Giulia, in accordo con le richieste del Consiglio regionale contenute nell'ordine del giorno del luglio del 1981.

«Sarà necessario — ha rilevato Di Benedetto, illustrando l'iniziativa alla giunta — perseguire una sempre più incisiva azione di sostegno finanziario per i singoli scali».

La Uni Fortune della Evergreen è ripartita per Venezia

Una targa commemorativa della prima toccata a Trieste della nuova linea gestita dalla società di Formosa «Evergreen» è stata consegnata dal presidente dell'Ente Porto Michele Zanetti al comandante dell'«Uni Fortune», Wu Chu Mun. La breve cerimonia si è svolta a bordo della nave, al Molo VII.

Anche il sindaco Richetti ha ricevuto ieri mattina in Municipio, in visita di cortesia, il capitano Wu Chu-Mun. Al cordiale incontro erano presenti anche i signori Alfred Chen e Lin Chaur-hui della compagnia Evergreen Line, che gestisce il nuovo servizio e il presidente Zanetti.

Richetti, nell'esprimere la più viva soddisfazione per il collegamento con i porti asiatici ha manifestato l'auspicio che esso possa rappresentare un nuovo elemento di rilancio per lo scalo giuliano.

La portacontainer «Uni Fortune», che ha scaricato a Trieste oltre 500 Teu, ha concluso domenica sera le operazioni di carico ed è quindi partita per Venezia da dove proseguirà per Port Said, Jeddah e gli scali dell'Asia meridionale e dell'Estremo Oriente.

Da dicembre le toccate dell'«Evergreen» avverranno con regolarità ogni 10 giorni. La società, che si appoggia a Trieste all'agenzia Tripovich, si propone di realizzare carichi importanti in importazione ed esportazione con il Centro Europa e con l'Alta Italia.

L'«Evergreen» non aderisce alla Conferenze e pratica prezzi concorrenziali su tutte le linee che gestisce. Caratteristica del nuovo servizio è la scelta dell'Adriatico per le uniche toccate che sono previste nel Mediterraneo.

Andamento dei traffici nello scalo di Fiume

Fiume — Nel porto di Fiume sono state manipolate nello scorso mese di ottobre 532.979 tonnellate di merci, il quattro per cento in meno di quanto preventivato dall'organizzazione di lavoro.

Zanetti rinnova l'accordo per gli agrumi della Cytrus

Il rappresentante a Trieste della Cytrus Marketing Board, Livni, e il presidente dell'Ente porto Zanetti, hanno firmato l'accordo sul rinnovo del transito degli agrumi israeliani attraverso il porto per la campagna agraria 1984-85.

L'amministrazione portuale ha fornito agli israeliani le più ampie assicurazioni sulla regolarità dei transiti per le destinazioni centroeuropee.

Nell'accordo sono confermate inoltre le condizioni tariffarie e di sicurezza operativa che erano frutto delle precedenti intese. L'accordo prevede il transito di 150 mila tonnellate di agrumi diretti per la maggior parte in Germania, Austria, Svizzera, Cecoslovacchia e Ungheria.

Durante lo scorso anno sono transitati per il porto 125 mila tonnellate di agrumi, di cui 117 mila provenienti da Israele (il resto dal Sud Africa e Cipro), con una diminuzione di circa 40 mila tonnellate sull'anno precedente.

Per la campagna appena iniziata Israele si propone di aumentare notevolmente gli invii attraverso il porto.

Genova punta al rilancio Nel 1986 bilancio in pari

MILANO — Il Consorzio del porto di Genova conta di ritornare in pareggio nel 1986, dopo aver accumulato una perdita di 500 miliardi di lire nel triennio 1982-84. Lo ha annunciato il presidente dell'ente, Roberto D'Alessandro, nel corso di una conferenza stampa indetta per la presentazione del convegno «Crisi e progetto: le trasformazioni nella città e nel lavoro», che si svolgerà a Genova dal 22 al 24 novembre prossimi.

«Con il piano 1985-87 — ha aggiunto D'Alessandro — il porto di Genova dovrà guadagnare la quota del 25 per cento del traffico industriale dell'area Nord-Italia e Svizzera che aveva prima della crisi, attraverso un programma economico che garantisca prezzi e strutture competitive con gli altri maggiori porti europei come Marsiglia, Rotterdam e Amburgo.

«Nel triennio 1985-87 il Consorzio del porto — ha precisato D'Alessandro — intende effettuare investimenti per 366 miliardi di lire, raccogliendone almeno 200 da strutture private o semi-private: saranno ammodernate le infrastrutture di base rinnovati i mezzi meccanici e rivista la viabilità.

«Questo sforzo finanziario dovrebbe consentire al porto genovese di raddoppiare il traffico dagli attuali sette milioni di tonn. a 14 milioni nel

1987». «Il rilancio del porto — ha detto dal canto suo il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini — si accompagna agli sforzi di ripresa della città, colpita da una grave crisi economica (porto e siderurgia in particolare) e dallo sforzo di rinnovamento del tessuto produttivo.

In questo senso è stato annunciato che il prossimo 28 novembre sarà ufficializzata la costituzione del consorzio Sela, nato dall'accordo tra la Imi e la Selenia-Elag, che opererà anche nell'area di Genova.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giovanni Tricoi» (italiana), ag. Parisi, imbarco Trieste, prov. Crotone, orm. riva 22; «Dyar Driver» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco legname e varie, prov. Bombay, orm. molo II; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Rabunio VIII» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Holatia» (singapore), ag. Paolo Scemi, sbarco caffè e varie, prov. Indonesia, orm. riva 61; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Lima, orm. riva 71; «Nord Bay» (singapore), ag. Tripovich, sbarco imbarco carrelli, prov. Kuwait, orm. molo VII; «Socart» (italiana), ag. Penso, attesa transito carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Dunack» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limassol; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo; «Bombay» (singapore), ag. Tripovich, dest. Damman; «Giovanni Tricoi» (italiana), ag. Parisi, dest. Crotone; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Krapan» (jugoslava), ag. Greenham, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Ostetean» (germanica), ag. Cepack, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo II; «Irini P.» (greca), ag. Cepack, attesa partenza, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Spero, lavori, orm. molo III; «Amia» (albanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Lezha» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. molo V; «Krapan» (jugoslava) ag. Greenham, imbarco farina,

orm. riva 64; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, orm. molo VII; «Dunack» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socart» (italiana), ag. Penso, attesa transito carbone, orm. molo VII; «Socart» (italiana), ag. Penso, attesa transito carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Horol» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Tassano.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Socart» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Vitavave» (greca), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, imbarco grano; «Kamale» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

TEMA CENTRALE AL CONSIGLIO DEI GIOVANI IMPRENDITORI

L'impresa medio piccola è l'ideale per Trieste

Necessario favorire nuove iniziative - Corsi di formazione

Numerosi e importanti temi sono stati dibattuti nel corso dell'ultima seduta del consiglio direttivo del gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria triestina, presieduto da Giorgio Tomasetti. Dal primo tema affrontato, la periodica disamina della situazione economica locale, è in particolare emersa l'esigenza sempre più pressante di stimolare nuova imprenditoria. «Ormai, dopo anni di paziente lavoro e attese, siamo finalmente vicini al raggiungimento di provvedimenti che consentiranno di intraprendere la strada del rilancio economico di Trieste — ha affermato il presidente Tomasetti —. Ma dovremo fare molta attenzione per evitare di presentarci impreparati all'appuntamento».

«Non bastano, infatti — ha spiegato — incentivi fiscali: bisogna creare le condizioni che consentano una reale crescita dell'imprenditoria, che ora è frenata da troppe condizioni sfavorevoli. Alle nuove iniziative si frappongono ancora troppi lacci e laccioli: dal costo del lavoro e del denaro alla diffidenza di alcuni imprenditori verso i giovani alla prima impresa, dalla difficoltà per loro a reperire finanziamenti dalle banche, all'intolleranza sindacale. Per un vero rilancio è necessario creare non solo le condizioni dirette al capitale, bisogna puntare sugli uomini».

E puntare sugli uomini per Tomasetti significa dare possibilità a coloro che intendano affacciarsi al mondo dell'imprenditoria di farlo non solo nei casi in cui i giovani abbiano alle spalle un'azienda paterna. «Troppe spesso, a livello di opinione pubblica, si

identifica l'impresa unicamente nell'azienda di grande dimensione e si pensa che per realizzare nuove iniziative siano sempre indispensabili ingenti capitali». Per confutare queste tesi, il presidente dei giovani imprenditori, ha portato l'esempio della realtà industriale di Trieste, in gran parte formata da piccole aziende. «Nella nostra città ci sono moltissime piccole imprese, da quelle che ruotano attorno all'attività del porto, al settore dei servizi, all'edilizia per i recuperi, restauri, manutenzioni. E sono proprio queste aziende che meglio hanno retto la crisi del comparto economico locale degli ultimi anni».

Il secondo punto all'ordine del giorno era rappresentato dall'annuncio di una nuova iniziativa dell'Associazione industriali per la promozione di un corso di formazione manageriale d'importanza inter-

regionale. Vi sono stati già importanti contatti dai quali è emersa la concreta possibilità di avviare presso l'area di ricerca di Padriciano, degli stages per managers di paesi terzi e italiani.

Si tratta di un'iniziativa di ampio respiro, che ha suscitato un grande interesse nel Cnaa, che si occupa da anni di formazione manageriale, e nell'Iri. Essa si inquadra nel progetto che mira a fare di Trieste una «piccola città della scienza». Con questo tipo di corsi manageriali, potrebbero proficuamente da decine di paesi, soprattutto in via di sviluppo, per acquisire capacità e conoscenze da applicare poi nei paesi d'origine. I corsi sarebbero anche rivolti a rappresentanti di aziende italiane che operano all'estero, in modo da dare loro la possibilità di effettuare studi approfonditi su quei mercati.

BIASUTTI INCONTRA I SINDACATI A UDINE

Venerdì sarà definito l'intervento regionale a favore della Zanussi

UDINE — Gli effetti dell'accordo intervenuto giovedì scorso a Roma, in sede ministeriale, sul problema del gruppo Zanussi, hanno costituito ieri mattina a Udine oggetto di un approfondito confronto tra il presidente della giunta regionale, Biasutti, il vicepresidente e assessore al-

la programmazione e bilancio, Zanagnoli, e una delegazione della federazione sindacale regionale Cgil-Cisl-Uil, guidata dai rispettivi segretari Padovan, Bravo e Giorgetti.

Nel corso della riunione è stato preso atto, con soddisfazione, dei contenuti dell'accordo. Tra i punti qualificanti del documento siglato a Roma figurano gli impegni dell'azienda a salvaguardare i livelli occupazionali e il mantenimento in regione dei centri decisionali; a definire, entro quattro mesi dall'ingresso dell'Electrolux nella compagnia azionaria, il piano industriale che sarà discusso e verificato con le organizzazioni sindacali; a non avviare in precedenza, procedure unilaterali, atte a mettere in discussione i livelli occupazionali stessi.

Nella riunione è stata pure sottolineata positivamente la funzione di garante dell'accordo assunta dal governo. Obiettivo del dibattito è stato l'esame delle modalità dell'azione regionale, in vista della seduta di giunta di venerdì prossimo, nel corso della quale sarà discusso, per l'appunto, tale argomento.

In poche righe

Monfalcone sciopera oggi

MONFALCONE — Nella provincia di Gorizia si svolge oggi, con un giorno di anticipo, lo sciopero generale proclamato dalle federazioni nazionali Cgil-Cisl-Uil sui problemi della politica fiscale. La manifestazione principale si svolgerà a Monfalcone dove alle 10.30 parlerà il segretario nazionale Silvano Veronese.

La Cisl non sciopera

Gli autofertramvi della Cisl protestano — con una loro nota — contro le «assurde pretese della Confindustria che, dopo aver espropriato, con la complicità della confederazione unitaria, quattro punti di contingenza, ora pretende di non pagarne un quinto, maturato con i decimali». La Fni-Cisl «si dissocia dall'intenzione della confederazione di applicare la tassazione ai titoli di Stato. Ciò dovrebbe avvenire per scelte del Parlamento e non per imposizioni coercitive fatte su pressioni classiste o, ancor peggio, per decreto legge».

Sviluppo risorse umane

TRIESTE — Il ciclo di corsi di formazione, organizzato dal comitato della piccola industria dell'Associazione degli industriali triestini con la collaborazione della società di sistemi aziendali Sida, riprenderà nelle mattinate di giovedì 22 e venerdì 23 novembre nella sede degli industriali con un corso sullo «sviluppo delle risorse umane».

Attivo regionale del Pci

Il comitato regionale del Pci ha indetto per oggi alle 17.30 a Terzo d'Aquileia, presso la sala Arci, un attivo regionale per illustrare la proposta politica del Pci e l'impegno dei comunisti per l'organizzazione di un movimento per i problemi del lavoro. Introdurranno Elvio Ruffino, della segreteria della federazione di Udine, e Ivan Bratina, consigliere regionale. Concluderà Licia Perelli, del dipartimento problemi del lavoro della direzione.

Precisazione Sinquadri

Il Sinquadri (sindacato nazionale quadri industria) «si dichiara in linea di principio solidale con l'azione intrapresa dal governo per la ricerca di un'equità fiscale, cioè di un sistema che obblighi tutti i cittadini a pagare le tasse in effettiva proporzione al loro reddito e dove tutti compresi i lavoratori dipendenti beneficino dello stesso sistema riduttivo, ma non ritiene si debba ricorrere allo sciopero verso la produzione per sostenere un diritto per il quale lo Stato deve solo usare i suoi mezzi per farlo rispettare».

Importazione pompelmi

In relazione al decreto ministeriale che ha bloccato per ragioni sanitarie l'importazione di pompelmo nel nostro paese fino al 31 gennaio prossimo, l'on. Antonino Cuffaro è intervenuto sul ministro dell'Agricoltura Pandolfi per sollecitare un chiarimento della situazione degli agrumi in transito attraverso i porti e il territorio italiano con destinazione al mercato dell'Europa centrale e settentrionale, questione questa che riguarda in particolare il porto di Trieste. Il ministro ha chiarito che il provvedimento in questione non riguarda gli agrumi in transito per l'estero, ma soltanto le importazioni. Il ministro si è anche impegnato a inviare un telex di chiarimento ufficiale all'Ente porto di Trieste, che è interessato in questi giorni al rinnovo degli accordi per il traffico degli agrumi israeliani verso i mercati esteri.

Accordo Ina-Unionquadri

La segreteria regionale dell'Unionquadri, in accordo con l'Ina-Assitalia organizza una riunione presso la sala riunioni dell'agenzia generale Ina di Udine, piazza XX Settembre 23, per domani alle 18.30. Nel corso della riunione il segretario regionale Luciano Hacia terrà una breve relazione sull'attività dell'organizzazione che segue da dieci anni i problemi della categoria dei quadri intermedi e l'iter legislativo riguardante il riconoscimento giuridico. La parte più importante di tale riunione sarà occupata dall'illustrazione dettagliata della convenzione assicurativa, specifica per i quadri, stipulata tra l'Unionquadri e l'Ina-Assitalia. La partecipazione e tale riunione è libera ai quadri intermedi interessati, iscritti e non iscritti.

Ambasciatore Urss in regione

UDINE — L'ambasciatore sovietico in Italia, Nikolaj Lunikov, in questi giorni in visita in regione, è stato ospite ieri a Udine dell'Associazione provinciale degli industriali. Nel corso di un incontro conviviale Lunikov ha detto di conoscere o di apprezzare gli imprenditori friulani, «che già da molti anni intrattengono proficui rapporti commerciali con l'Urss». La visita dell'ambasciatore, che segue di poche settimane quella di numerosi imprenditori friulani a Mosca con la delegazione della Confindustria, è iniziata ieri a Udine. Oggi, Lunikov, sarà a Gorizia, Trieste e Pordenone.

C'è un modo più intelligente e pulito di correre verso il futuro?

Nuova gamma BMW Serie 5: 518i, 520i, 524td, 528i e M535i. Aumenta la superiorità BMW.

Solo la BMW vi offre una gamma così ampia di berline in grado di soddisfare già da oggi le esigenze di guida del domani: alte prestazioni, bassi consumi, difesa dell'ambiente e mantenimento di un grande valore nel tempo.

Quale altra casa automobilistica si è impegnata così a fondo nelle competizioni e nella ricerca per risolvere già da oggi i problemi del futuro? La BMW è da anni all'avanguardia nel campo dell'elettronica applicata all'auto. Tutte le berline della nuova Serie 5, dalla 518i alla M 535i, montano sistemi d'iniezione del motore totalmente computerizzati, che consentono prestazioni e comfort di marcia ad alto livello, con consumi più bassi e gas di scarico più puliti. L'obiettivo di ottenere un miglior rendimento di propulsione con un minor impiego d'energia è stato raggiunto.

La nuova BMW 518i ad iniezione elettronica unisce alla classe delle grandi berline BMW un'altra esclusività: un attento impegno per la difesa dell'ambiente.

Il motore a 4 cilindri della BMW 518i ha raggiunto con l'iniezione L-Jetronic quel livello ottimale di rendimento a cui tenderanno in futuro tutti i propulsori della categoria 1800cc: buone prestazioni velocistiche (175 Km/h; 0-100 in 12,6 sec.) con consumi più bassi e gas di scarico più puliti. L'iniezione computerizzata predispone infatti l'esatta quantità di miscela aria-benzina da immettere nei cilindri, bloccando il flusso di carburante in fase di decelerazione fino a 1200 giri/min. (cut-off). Già nella classe 1800cc si ha quindi la possibilità di utilizzare l'elettronica più avanzata per sfruttare tutta l'energia disponibile, annullando così gli

sprechi e diminuendo l'emissione di gas inquinanti. Nelle fasi critiche delle partenze a freddo o nelle improvvise accelerazioni ai bassi regimi, una pronta risposta del motore assicura un comfort di marcia solitamente riservato alle berline di classe superiore.

Giudicare la potenza di una berlina dalla sua velocità massima è ormai anacronistico. Il concetto di alte prestazioni, con la nuova BMW M 535i, sta infatti cambiando radicalmente in vista del futuro. Nella seconda metà degli anni 80 le berline di grossa cilindrata dovranno offrire una potenza che sappia trasformarsi in comfort di guida ad alto livello, per rendere più agevoli gli spostamenti sulle strade a traffico intenso. La nuova BMW M 535i risponde già ora a queste esigenze del futuro. La poten-

za (218 CV/DIN) e l'elasticità (310 Nm a 4000 giri/min.) del 6 cilindri in linea da 3500cc, gestito dall'avanzatissima Elettronica Digitale del Motore (DME) consentono medie elevate, facili sorpassi e guida sportiva, senza ricorrere a soluzioni turbo-compresse molto stressanti per il pilota e poco sfruttabili sui percorsi di tutti i giorni. Le prestazioni di velocità (230 km/h) ed accelerazione (0-100 in 7,2 sec.) vengono raggiunte facilmente grazie ad una pronta risposta del motore già ai bassi regimi.

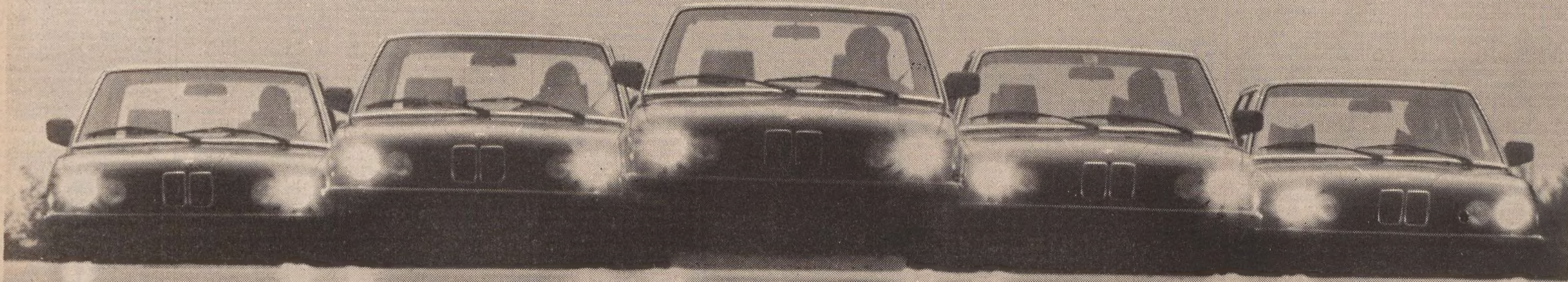
Grazie a queste caratteristiche del propulsore, sulla nuova BMW M 535i si è potuto conservare un Cx ottimale, non così basso da penalizzare il comfort dell'abitacolo con temperature elevate e scarsa accessibilità per i passeggeri.

Nuova Serie 5 BMW: la tecnologia di

domani per i piloti di oggi più preparati e coscienti.

BMW Serie 5	BMW 518i	BMW 520i	BMW 524td	BMW 528i	BMW M 535i
Potenza DIN (CV/kW)	105/77	125/92	115/85	164/120	218/160
Cilindri/Cilindrata (cc)	4/2166	6/1990	6/2400	6/2748	6/3430
Velocità max km/h	175	185	180	212	230
Accelerazione 0-100 km/h (s)	12,6	11,4	12,9	9,4	7,2
Consumo (l/100 km, norme CEE)					
a 90 km/h	6,7	6,5	5,2	7,9	7,9
a 120 km/h	8,0	7,5	7,0	9,8	9,0
Ciclo urbano	9,9	12,2	9,0	15,2	15,0

Il Concessionario BMW è a Vostra disposizione per tutte le informazioni. Anche sul leasing BMW e la nuova garanzia triennale (BEST), esclusiva dei Concessionari della BMW.



ECONOMIA E FINANZA

RIBALTATO IL SALDO NEGATIVO REGISTRATO A SETTEMBRE

Un attivo di 1.105 miliardi dei «pagamenti» ad ottobre

Torna in positivo il bilancio dei dieci mesi - Aumenta il valore delle riserve

ROMA — La bilancia dei pagamenti ha registrato un'inversione della tendenza negativa nel mese scorso: ad ottobre, infatti, è stato registrato un saldo attivo di 1.105 miliardi. Il risultato dei primi 10 mesi dell'anno è quindi positivo per 122 miliardi, che vanno confrontati però con un attivo di 3367 nello stesso periodo dell'83.

Nell'ottobre dello scorso anno, comunque, era stato registrato un disavanzo di 661 miliardi, anche se poi il saldo globale era risultato molto più positivo rispetto a quello

di quest'anno. Quanto ancora ai dati dello scorso mese è stato registrato un diffuso netto di capitali attraverso le aziende di credito pari a 388 miliardi, e perciò le attività nette verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi sono aumentate di 717 miliardi, tenuto conto delle oscillazioni dei cambi e della rivalutazione delle Ecu-quotale che si è avuta nel mese.

A fine mese, inoltre, risultava un nuovo incremento nel valore delle riserve, che hanno raggiunto gli 80.539 miliardi di lire, contro gli 80.016 della fine di settembre. In particolare, a fronte del valore dell'oro stabile a 42.185 miliardi, si è accresciuto quello delle valute convertibili, pari a 21.979 miliardi contro 21.428.

E, invece, sceso il valore dei diritti speciali di prelievo passato da 1998 a 1290 miliardi, mentre le disponibilità in Ecu, sono passate a 13.280 miliardi contro 13.203. La posizione sul Fmi è risultata infine pari a 1900 miliardi e le passività a breve a 95 miliardi.

Ecco ora un riepilogo del saldo della bilancia dei pagamenti dal gennaio scorso, confrontata con i dati dell'83.

	1983	1984
GENNAIO	-474	-751
FEBBRAIO	-249	-508
MARZO	-1.405	-964
APRILE	1.211	750
MAGGIO	-1.245	-1.569
GIUGNO	2.888	-185
LUGLIO	2.038	1.854
AGOSTO	1.463	1.970
SETTEMBRE	-199	-597
OTTOBRE	-661	1.105
GENN. OTT.	3.367	122

BELGRADO PENSA DI ABROGARE LE RESTRIZIONI

Saranno più scorrevoli gli scambi commerciali fra Italia e Jugoslavia

Da gennaio a settembre sensibile ripresa dei traffici

CAPODISTRIA — Il comitato della Camera federale dell'economia jugoslava preposto agli scambi economici nel quadro del piccolo traffico di frontiera, riunitosi venerdì a Capodistria, ha deciso di proporre ai competenti organismi federali adeguate liberalizzazioni che consentano, nel commercio, nell'ambito degli accordi di Trieste e di Gorizia, più scorrevole di quanto non lo sia stato quest'anno. Più precisamente le esportazioni verso l'Italia non dovrebbero essere limitate e le

aziende esportatrici sarebbero tenute a devolvere il 27,5 per cento dei ricavi in valuta italiana in favore delle cosiddette «necessità sociali generali», di cui il 17,5 per cento per l'importazione di materie prime energetiche e di prodotti di particolare importanza per il rifornimento della popolazione, ed il 10 per cento per le necessità delle repubbliche e delle regioni autonome.

Da questi oneri, tuttavia, andrebbe esentata la produzione originaria della fascia confinaria jugoslava, riprendendo in tal modo il regime vigente prima delle restrizioni decretate in luglio dal governo di Belgrado.

Alla riunione di Capodistria, tra l'altro, è stato rilevato che attualmente circa 1400 aziende di tutta la Jugoslavia partecipano all'interscambio di confine con l'Italia e sono disposte a devolvere la quota menzionata. E' stato sottolineato pure, dati alla mano, che le limitazioni rischiano di causare all'economia jugoslava una perdita secca di dieci miliardi di lire.

Si è frattanto appreso che il piccolo traffico di frontiera tra le aree adiacenti di Italia e Jugoslavia nei primi nove mesi di quest'anno ha raggiunto una consistenza di 693,5 miliardi di lire, con un aumento del 44,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il dato è stato reso noto dal comitato per l'attuazione del piccolo traffico di frontiera, regolato dagli accordi internazionali di Trieste e di Gorizia.

Al primo posto dell'export sloveno verso il Friuli-Venezia Giulia ci sono i prodotti agricoli, bestiame, legumi e prodotti chimici. Tali relazioni confinarie da sole rappresentano il 30 per cento dell'interscambio tra Italia e Jugoslavia, con un incremento della quota del 3 per cento nei mesi precedenti. Gli operatori economici sloveni hanno tuttavia sottolineato come debbano essere rimosse le restrizioni disposte da Belgrado che hanno influito negativamente su questi scambi.

Consumi petroliferi: -2,9% in nove mesi

ROMA — Si accentua il calo dei consumi di prodotti petroliferi: nei primi nove mesi di quest'anno la flessione è stata del 2,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1983. Nel solo mese di settembre, il calo — secondo le statistiche dell'unione petrolifera — è stato del 7,4 per cento.

Per quanto riguarda i singoli prodotti, nello scorso settembre c'è stato un calo dell'8,2 per cento dei consumi di benzina domotica — rileva l'unione petrolifera — a due giorni di consegna in meno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Il consumo di questo prodotto nei primi nove mesi dell'anno risulta inferiore dello 0,6 per cento a quello dello stesso periodo gennaio-settembre 1983.

In crescita, invece, (più 4,3 per cento) i consumi complessivi di gasolio e di quello per autotrazione in particolare (più 10,4 per cento). Sempre consistente flessione (meno 7,4 per cento in nove mesi) i consumi di olio combustibile, il cui calo è anche conseguenza dell'espansione dell'impiego del gas naturale.

UNA CRESCITA MEDIA DEL 6,4% NELL'84

Aumentano i consumi di energia elettrica

ROMA — Continuano a crescere con un «trend» vicino al 7 per cento i consumi di energia elettrica: ulteriore sintomo della ripresa industriale. La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di ottobre 1984 è stata, infatti, pari a circa 16.400 milioni di kwh con un incremento del 6,4 per cento rispetto al corrispondente mese del 1983, che aveva a sua volta presentato, rispetto ad ottobre 1982, un incremento del 3,8 per cento.

Sempre nel mese di ottobre '84 il saldo delle importazioni di energia elettrica con l'estero è passato da 1.068 milioni di kwh dell'83 agli attuali 2.208 milioni di kwh con una crescita del 107 per cento. Questo ampio incremento delle importazioni è da collegare alla forte offerta di energia elettrica da parte dei paesi europei, ed in particolare della Francia.

Per quanto riguarda il solo Enel, la richiesta di energia elettrica nel mese di ottobre scorso è stata pari a 14.030 milioni di kwh con un incremento del 6,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'83.

dell'1,4 per cento passando da 15.490 milioni di kwh nell'ottobre 1983 a 15.260 milioni di kwh nell'ottobre 1984.

Alla produzione di energia elettrica hanno partecipato la fonte termoelettrica tradizionale e geotermoelettrica, con circa 10.290 milioni di kwh (-14,9 per cento), quella nucleare con circa 760 milioni di kwh (650 milioni nel 1983) e quella idroelettrica con circa 4.210 (+54 per cento).

Sempre nel mese di ottobre '84 il saldo delle importazioni di energia elettrica con l'estero è passato da 1.068 milioni di kwh dell'83 agli attuali 2.208 milioni di kwh con una crescita del 107 per cento.

Questo ampio incremento delle importazioni è da collegare alla forte offerta di energia elettrica da parte dei paesi europei, ed in particolare della Francia.

Per quanto riguarda il solo Enel, la richiesta di energia elettrica nel mese di ottobre scorso è stata pari a 14.030 milioni di kwh con un incremento del 6,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'83.

FIXING AI MASSIMI DA FINE OTTOBRE

Il rialzo del dollaro frenato da Bundesbank

ROMA — Trizio di settimana su tono molto saldo per il dollaro che dopo essere stato rinfacciato in apertura da un intervento della Bundesbank ha recuperato portandosi ai livelli di fixing più alti dalla fine di ottobre. In Italia dopo un avvio a 1850-52, è sceso a 1846 per poi gradualmente risalire fino a portarsi a 1850-50 al fixing, con un margine di guadagno di più di sette punti rispetto a venerdì (1843,275).

La Bundesbank è intervenuta sul termine quando il dollaro ha superato i 2,98 marchi sulla scia di un moto d'ascesa avviato sui mercati asiatici. L'intervento viene valutato sui 25-50 milioni di dollari a tre mesi sul mercato aperto: in cinque minuti il tasso è sceso di oltre un penny da 2,98 a 2,965, ma la saldezza di fondo ha fatto risalire il dollaro che al fixing si assesta a 2,9757 contro i 2,9622 di venerdì. La Bundesbank è intervenuta nuovamente al momento del fixing vendendo 27 milioni di dollari, un quantitativo che sul mercato ufficiale non collocava da un mese.

I mercati valutari sono stati dominati dalla solidità del dollaro, dovuta in parte a operazioni di ricopertura dopo che sono andate deluse le previsioni che davano per probabile una riduzione del tasso di sconto americano venerdì scorso. Questo inizio di settimana vede il dollaro sui valori più elevati dalla fine di ottobre, ma nettamente al di sotto di quelli che hanno caratterizzato il mese scorso. A sostegno del dollaro gioca sempre lo scarto favorevole ai tassi di rendimento Usa rispetto a quelli europei.

Nella tarda mattinata di lunedì la Barclays, massima banca britannica, ha annunciato una riduzione del tasso di base di un quarto di punto, dal 10 al 9,75 per cento, a valore dalla chiusura di martedì. Il ribasso non è intervenuto, come d'attesa, a seguito di modifiche operate dalla Banca d'Inghilterra sui tassi di intervento sul mercato monetario, tassi che sono rimasti invariati la scorsa settimana.

SUCCESSO A NEW YORK DELLE COLLEZIONI BABY

La moda «made in Italy» aumenta le esportazioni

FIRENZE — Il dottor Franco Tancredi, presidente del Centro Moda di Firenze — promotore della partecipazione alla manifestazione «Moda Italiana a Nuova York» delle aziende associate al «Consorzio Pitti-bimbo export» — ha dichiarato che le collezioni primavera-estate 1985 di abbigliamento infantile, partecipanti alla rassegna, hanno ottenuto un lusinghiero successo.

Si è trattato di un'interessante verifica per il «made in Italy», ha aggiunto il dott. Tancredi. «L'accoglienza da parte dei compratori statunitensi conferma le positive indicazioni provenienti sia da un'indagine elaborata dal «Gruppo di lavoro per le analisi congiunturali» del ministero del commercio estero, sia dalle indicazioni dell'Associazione nazionale industriali abbigliamento, tanto sulla produzione».

Il Mincoms afferma che, nel periodo gennaio-luglio 1984, la nostra esportazione è cresciuta del 17,7 per cento

ta al medesimo periodo del 1983. Il saldo positivo import-export è così salito da 7.657 miliardi dello scorso anno agli 8.766 miliardi di lire nel medesimo periodo preso in esame del 1984.

Dagli indicatori congiunturali elaborati dall'Associazione industriali abbigliamento risulta che questo «trend» è destinato a ripetersi anche nella seconda metà dell'anno in corso. Si ha, infatti, una previsione d'incremento del settore abbigliamento di 7,3 per cento per il trimestre ottobre-dicembre 1984 rispetto allo stesso periodo del 1983, confermato anche dall'andamento degli ordini che, ribadendo la consistenza delle richieste provenienti dall'estero, sottolineano anche la tendenza al recupero dei consumi interni.

Infatti, dopo la perdita del 9,7 per cento del 1983, si è avuto un aumento del 7,3 per cento nel primo trimestre dell'84 e una soddisfacente previsione del 9,1 per il secondo semestre del 1984.

Elisa Starace-Pietroni

Metalli non ferrosi

La speculazione in attesa del ribasso dei tassi Usa

Due elementi hanno innervosito il mercato borsistico dei metalli non ferrosi. A New York il rallentamento della crescita economica e la mancata riduzione dei tassi di sconto e dei prime rates, ha ridotto gli interventi operativi, agendo su alcuni metalli in senso negativo. Gli operatori, ma soprattutto la speculazione, speravano in una contrazione dei tassi, ma nessuna risposta in questo senso è giunta dalla Casa Bianca e dal Federal Reserve Board.

D'altronde — scrive il «The Journal of Commerce» — è impossibile che a brevissima distanza dalla «nomination», il mercato generale dell'economia possa subire incrinazioni tali da alterare i prezzi o frenare gli acquisti a carattere industriale. Gli esperti tecnici della presidenza della Casa Bianca considerano senza senso le speranze della speculazione su imminente deci-

sioni di Reagan in merito al ribasso dei tassi e dei prime rates.

D'altronde — sottolinea il quotidiano — più di qualche banca ha già concesso un mezzo punto di ribasso. All'Londoniense società di affari in alcuni settori dei metalli non ferrosi. Discrete le operazioni su dicembre e su gennaio. Ecco in sintesi le quotazioni al London Metal Exchange:

LME = sterline/tonn.		
METALLI	9/11	10/11
Rame	1081	1068,50
Piombo	362	365
Zinco	635,50	628
Aluminio	9620	9681
Argento	925,50	954
	604	605

L'argento è quotato in pence per oncia troy. A New York l'argento è passato da 755,50 a 759,10 centesimi di dollaro per oncia troy.

D. Lun

Brevi di finanza

Cee: restrizioni pasta

BRUXELLES — La commissione Cee ha sospeso temporaneamente la fissazione anticipata delle restrizioni all'esportazione verso paesi terzi di alcuni prodotti lavorati a base di cereali. Fra i prodotti interessati, ha detto un portavoce della commissione, figurano le paste alimentari, i biscotti e gli alimenti per bambini. Il portavoce ha detto che il provvedimento decorre da sabato 17 novembre ed è stato preso essendo in discussione una proposta di riduzione degli importi delle restrizioni per tali prodotti. La sospensione durerà fino a quando il comitato cerealicolo della Cee avrà deciso in merito alla riduzione delle restrizioni, probabilmente nella riunione di giovedì 22 novembre.

150 miliardi all'Alfa

NAPOLI — Un contratto di finanziamento di 150 miliardi di lire è stato stipulato tra il Banco di Napoli e l'Alfa Romeo spa (gruppo Iri-Finmeccanica). Il finanziamento verrà utilizzato per fornire alle concessionarie Alfa Romeo i mezzi per migliorare le disponibilità finanziarie necessarie per soddisfare le sempre crescenti esigenze di carattere commerciale. In tal modo verranno accordate ai singoli concessionari, nel pieno rispetto della loro autonomia imprenditoriale, i mezzi finanziari per far fronte alle loro esigenze gestionali, migliorando l'efficienza complessiva della loro impresa e la competitività della rete commerciale Alfa Romeo anche nei confronti della concorrenza.

Cct: quotate 4 emissioni

MILANO — Da ieri, secondo quanto disposto dal ministero del tesoro, sono ammesse alle quotazioni ufficiali le due emissioni di certificati di credito del tesoro effettuate nello scorso mese di aprile. Si tratta del Cct con scadenza 1.4.88 emessi per 1.500 miliardi e del Cct 1.4.91 emessi per 5.000 miliardi. Dal 22 novembre, sempre secondo quanto disposto dal ministero del tesoro, verranno quotate le due emissioni di Cct effettuate nello scorso mese di maggio. Si tratta del Cct con scadenza 1.5.88 emessi per 2.000 miliardi e del Cct 1.5.91 emessi per 7.000 miliardi.

Saipem da oggi in Borsa

ROMA — La quotazione a partire da oggi per la Saipem, la società dell'Eni che opera nel settore estrattivo, rappresenta la più grossa operazione di collocamento di nuove azioni finora realizzata in Italia: riguarderà, infatti, 30 milioni di azioni per un totale di 124,5 miliardi di lire. E' quanto ricorda l'Eni in una nota nella quale rileva che l'ammissione al listino causa, per la Saipem, in un momento in cui può vantare un carnet di ordini di 2.350 miliardi, cioè circa 800 miliardi in più del momento in cui le azioni erano offerte al pubblico.

Giovedì riunioni Cipe e Cipes

ROMA — La relazione annuale del ministero dell'Industria sullo stato della politica assicurativa, il piano di settore per la ristrutturazione dell'industria farmaceutica ed il programma nazionale di ricerca scientifica nell'Antartide saranno i punti principali all'esame del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) convocato dal ministro del bilancio Romita per giovedì 22 novembre. Subito dopo il Cipe si riunirà il Comitato interministeriale per la politica economica (Cipes) per esaminare alcuni problemi riguardanti i rapporti commerciali tra l'Italia, la Turchia, il Pakistan, la Cina, l'Iraq e l'Argentina.

Cir: aumento di capitale

MILANO — L'aumento gratuito del capitale della Cir, da 49.202,6 a 118.086,3 milioni di lire verrà eseguito a partire da oggi. Lo ha deciso, secondo le delibere dell'assemblea straordinaria del 13 novembre scorso, il presidente del consiglio di amministrazione della stessa Cir, Rodolfo De Benedetti. L'aumento gratuito — è precisato in una nota della società — avverrà mediante utilizzo di riserve con la distribuzione di sette azioni gratis ogni 5 possedute della stessa categoria. Nel complesso verranno emesse 68.883.661 nuove azioni aventi godimento regolare, suddivise in 43.739.150 azioni ordinarie, 12.824.511 azioni di risparmio non convertibili.

Nashua presenta il fronte/ovvero automatico Economico.

Nashua 4550 Zoom

La gamma delle fotocopiatrici Nashua va dal Personal Copier a colori al fronte/ovvero automatico. Per provarla basta rivolgersi ai Concessionari Nashua: li trovi in TV (Videotel) e sulle Pagine Gialle alla voce Fotocopiatrici.

Fotocopiatrici NASHUA

in comune con le altre hanno solo la carta

BORSE E MERCATI

Standa oltre il massimo

MILANO — Selettivi rafforzamenti nei prezzi con scambi in aumento. Il mese borsistico di novembre si è concluso con una riunione dai toni più vivaci non solo per la stazionamento delle posizioni ma anche per una serie di iniziative del denaro che hanno consentito ad uno sparuto gruppo di titoli di ritoccare i massimi annuali. Mentre l'indice che non ha registrato variazioni di rilievo, continua su una linea quasi piatta, per alcuni titoli prosegue una tendenza decisamente sostenuta. Nuovi massimi hanno toccato le Standa (+3,4 per cento con il titolo

ordinario e +2,6 con quello di risparmio), Rinascente priv. +2,4, Italcementi +2,1, Giardini +1,5, Burgo +1,5, Italgas +1,1, Sna e Fidis +0,5. Al listino sono migliorate anche le Basti +5,8, Cucirini +4,8, Ausonia +3,1, Pirelli spa +2,9, Pirelli risp. e Ifil +2,3, Miralanza +2,1. Su basi calme sono terminate le Nai -7,8, Condotte Acqua -4, Interbanca 2,7, Bca Cattolica Veneto -2,1, Agricola 1,7, Risanamento -1,5, Dalmine e Bco Lariano -1,4.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19 11	16 11	19 11	16 11
Alimentari e agricole				
Alivar	1800	1800	1700	1676
Bonifiche terriere	2600	2620	2700	2700
Erindiana	8200	8200	8200	7900
Itip	1810	1825	1820	1820
Itip risp.	1587	1605	1580	1580
Mil Agr Vittoria	4952	4970	4970	4970
Perugini	1880	1884	1880	1880
Perugini risp.	1780	1780	1780	1780
Assicurative				
Alleanza Assicuraz.	33300	33500	33500	33500
Ass. Ausonia	1000	970	1120	1120
Comp Ass Milano	17800	17800	17800	17800
Comp Ass. Milano risp.	7380	7430	7380	7380
Comp. Latina	516	515	516	516
Comp. Latina risp.	435	437	435	435
Firs	1200	1200	1200	1200
Firs risp.	689	689	689	689
Generali	30000	30180	30180	30180
Italia Assicurazioni	8210	8190	8210	8210
L'Abellie Italiana	29000	29200	29200	29200
La Fondiaria	49550	49550	49550	49550
Previdente	12100	12410	12410	12410
Ras	52780	52800	52800	52800
Sai	11250	11305	11305	11305
Sai risp.	11600	11210	11210	11210
Toro Assicurazioni	11500	11560	11560	11560
Toro risp.	8440	8410	8410	8410
Bancarie				
Banca agric.	4800	4895	4895	4895
Banca agric. risp.	2860	2850	2850	2850
Banca Comm. Ital.	15500	15450	15450	15450
Banca Com. Veneto	4053	4150	4150	4150
Banco di Roma	15400	15500	15500	15500
Banco Lariano	3251	3300	3300	3300
Credito Italiano	1850	1850	1850	1850
Credito Varesino	3800	3780	3780	3780
Interbanca priv.	17900	18400	18400	18400
Mediobanca	59950	60050	60050	60050
Cartarie editoriali				
Burgo	5040	4965	4965	4965
Burgo risp.	4025	3980	3980	3980
Burgo risp. n.	4025	3980	3980	3980
De Medici	2115	2112	2112	2112
Espresso	5225	5215	5215	5215
Mondadori	3600	3650	3650	3650
Mondadori risp.	1760	1790	1790	1790
Cementi-Ceramiche				
Cementir	1283	1250	1250	1250
Pozzi	110	110	110	110
Pozzi risp.	136,75	137	137	137
Eternit	319	319	319	319
Eternit risp.	319	310	310	310
Italcementi	60700	59420	59420	59420
Italcementi risp.	46000	45300	45300	45300
Unicem	15480	15500	15500	15500
Unicem risp.	11550	12050	12050	12050
Chimiche-idrocarburi-bum				
Eni	4460	4430	4430	4430
Eni risp.	709	710	710	710
Eni risp. n.	670	660	660	660
Farmil C. Erba	8159	8220	8220	8220
Fidagaz	3780	3745	3745	3745
Ilva	1090	1078	1078	1078
Lepetit	—	—	—	—
Lepetit risp.	—	—	—	—
Mira Lanza	26200	25650	25650	25650
Montedison	1162	1160,50	1160,50	1160,50
Penier	6420	6300	6300	6300
Pinel	1305	1299	1299	1299
Pirelli risp.	650	645	645	645
Roi	1600	1595	1595	1595
Saffa	5520	5440	5440	5440
Saffa risp.	5380	5380	5380	5380
Sin Bpd	14700	14750	14750	14750
Sin Bpd risp.	1940	1939	1939	1939
Commercio				
La Rinascente	486	485,50	485,50	485,50
La Rinascente risp.	384	375,75	375,75	375,75
Silco di Genova	1085	1071	1071	1071
Standa	7460	7210	7210	7210
Standa risp.	7400	7210	7210	7210
Comunicazioni				
Alitalia priv.	880	904	904	904
Auslaria	7000	7050	7050	7050
Aut. Torino-Milano	3500	3470	3470	3470
Italcable	6890	6945	6945	6945
Nai	17,50	19	19	19

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587552 - **Lodi:** Corso Roma 65, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

PENSIONATO giovanile, serio, automunito, offresi qualsiasi lavoro, mite pretese. Telefono 748956. 59439/3
332/NE capitano copione servitizzato conoscenza inglese esperienza navi Ro-Ro container tradizionali cerca impiego terra. Tel. 575673. 59457/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETÀ leader nel settore, assume studenti, casalinghe dopolavoranti per la diffusione di articoli rivoluzionari. Guadagno minimo garantito. Presentarsi mercoledì 21 novembre ore 9.30-12.30 presso Hotel Corso via S. Spiridon 2. 4129/4

A. CERCASI esperto contabile fisco part-time allegare curriculum vitae esperienze. Scrivere a Cassetta n. 38/R. P.ublied 34100 Trieste. 4031/4

A. COLLEGIO Convitto sede Gorizia abbisogna impiegato a per mansioni segreteria didattica-amministrativa. Telefonare solo mattina 0431/32090.

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcem Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 35214/4

GORIZIA "Itta spedizioni trasporti cerca elemento con esperienza per direzione reparto operativo traffico camionistico internazionale paesi est conoscenza sloveno et serbo-croato e preferibilmente inglese. Manoscrittura curriculum vitae casella postale 82 Gorizia. 126/4

LAVORANTE parrucchiere capace mezza giornata cerca/roiano capolinea 5 salone Betty. Tel. 414318. T.A. 539/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE plurimandatario per la vendita di Cornici in Asta per Quadri a Cornici e Colori, cerchiamo per Friuli Venezia Giulia. Clientela esistente. Scrivere Cassetta 3/S. P.ublied 35100 Padova. 564/5

INDUSTRIA mobili componibili per cucina, pensiline, lavabi

li, cerca rappresentanti massimi disponibilità introdotti nei settori: mobili, elettrodomestici o idrosanitari per zone libere. Compenso provvisorio interessante. Richiedete iscrizione Enasarco zone e numero ditte rappresentate. Per informazioni telefonare allo 049/5798511. 563/6

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 58360/6

LA FAMIGLIA DEI PERSONAL COMPUTER OLIVETTI



FRIENDLY & COMPATIBLE

C'è chi li chiama "friendly & compatible" e chi preferisce definirli "amichevoli e compatibili". La sostanza non cambia. Perché nei fatti si dimostrano i personal che meglio di tutti sono capaci di elevare la quotidiana qualità del lavoro. Le ragioni di ciò stanno nell'esperienza stessa di chi li ha progettati e prodotti. L'esperienza Olivetti: un modo unico di essere vicino a migliaia di aziende e di professionisti. Un modo unico di saper fornire soluzioni alle loro esigenze più vive. E infatti ecco la famiglia di personal Olivetti: una serie di strumenti diversi l'uno dall'altro per dare a ciascuno

la risposta giusta nel posto giusto. Personal compatibili tra loro e con i più diffusi standard internazionali. Personal potenti ma docili da usare per elaborare senza mai problemi dati, parole, numeri e grafici su schermi anche ad elevatissima risoluzione.

E personal capaci di integrarsi in reti di comunicazione aziendale per garantire futuro a ogni scelta organizzativa. Olivetti cresce, si sviluppa, conquista nuovi primati consolidando la propria leadership europea.

Questa famiglia di personal ne è la testimonianza più viva.

La famiglia dei Personal Computer Olivetti è distribuita e assistita in tutta Italia da Filiali Olivetti, Concessionari Sistemi e Rivenditori Autorizzati.

olivetti

Anche in leasing con Olivetti Leasing

LAVORANTE parrucchiere capace mezza giornata cerca/roiano capolinea 5 salone Betty. Tel. 414318. T.A. 539/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE plurimandatario per la vendita di Cornici in Asta per Quadri a Cornici e Colori, cerchiamo per Friuli Venezia Giulia. Clientela esistente. Scrivere Cassetta 3/S. P.ublied 35100 Padova. 564/5

INDUSTRIA mobili componibili per cucina, pensiline, lavabi

li, cerca rappresentanti massimi disponibilità introdotti nei settori: mobili, elettrodomestici o idrosanitari per zone libere. Compenso provvisorio interessante. Richiedete iscrizione Enasarco zone e numero ditte rappresentate. Per informazioni telefonare allo 049/5798511. 563/6

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 58360/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 58360/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 58360/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine soffitte preventivi gratuiti 765884. 59387/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 767376. 59439/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 59216/6

DENTIERE rovinato malfermi instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 58374/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine sopraluoghi senza impegno. Telefonare sempre 422298. 59340/6

FRANCO e MARIALETTA VERCHI acquistano biancheria della donna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 4117/10

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La mimiera» via del Ponte n. 4. Tel. 68810. 3922/10

FRANCO e MARIALETTA VERCHI acquistano biancheria della donna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 4117/10

FRANCO e MARIALETTA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, libri, lampade, quadri, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4117/11

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO soprammobili tappeti orologi quadri biancheria mobili tutti stili, pianoforti sgomberiamo rimanenze. Tel. 68857, 571526. 4041/11

FRANCO e MARIALETTA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, libri, lampade, quadri, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4117/11

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzate PTU VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET. Via Roma 20.

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty. Via Maccanone 14/B. Tel. 631641.

ACQUISTASI oro monete gioielli a prezzo reale oreficeria Lamba (Dazzara). Tel. 64355 Spiridon 6. 3972/12

ACQUISTASI oro monete gioielli a prezzo reale oreficeria Lamba (Dazzara). Tel. 64355 Spiridon 6. 3972/12

MUTUI IMMOBILIARI in 10 giorni

per acquisto alloggio o per disporre di contanti

Rate mensili sino a 7 anni.

VALFINA FINANZIAMENTI spa TORINO

Cap. Soc. L. 3.000.000.000 int. vers.

Agenzia per TRIESTE E GORIZIA: Via F. Filzi, 10 - TRIESTE Tel. (040) 61.890

cerchiamo collaboratori

COMBINATINA 6 lavorazioni legno sega circolare, smerigliatrice occasionissime Via Conti 9/1. 4028/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 0501/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5133/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 574952. 59531/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4131/14

ALFA 33 modelli: base, quadrifoglio oro e verde, Giulietta 1600, 2000, pronta consegna a prezzi incredibili, sopravvalutazione dell'usato. Permuta, garanzia. Autosalone Flegi, Strada di Fiume 19. 4111/14

ATTENZIONE: interessi 12% su pagamento autovetture usate, fino a 60 mesi, senza cambiali, senza anticipo, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: A 112 Elite 82, A 112 L X 83, Alfaud 79, Alfaud turbo diesel 80, Giulietta 1600 82, Duetto spider 1600 83, Duetto spider 2.0 83, BMW 320i M60 81, BMW 323i 79, 500 L 71, 500 R 74, 126 74, 126 P 78, 127 Special 77, 127 Sport 81, 127 1050 CL 78, 79, Panda 45 81, Ritmo Diesel CL 81, Fiesta 1.3 S 79, Ford Transit fam. diesel 78, Beta coupe 1.3 77, Range Rover 79, Rover 2.4 turbo diesel 82, Porsche 924 81, Golf Cabriolet GLS 79-80, Golf Cabriolet 1.8 GLI 83, Golf GTI 79, 82, Fiesta 900 L 77, Moto Honda 400 Four 77, Moto Honda 500 77, Vespa PK50S, Vespa pi25X. AUTOCOCCIONI Via Romagna 6. 04061126. APERTO IL SABATO. 4097/14

VEETURE

• UNO • RITMO • REGATA • PRISMA

— PRONTA CONSEGNA — PREZZI SCONTATISSIMI

FILOTECNICA GIULIANA Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

D'IMPORTAZIONE

DISPONGO pronta consegna autovetture di fabbrica a prezzi incredibili, passate da noi, potrete trovare autovetture nuove al prezzo di usate. Permuta, facilitazioni, garanzia. Autosalone Flegi, Strada di Fiume 19. Telefono 448337. 4111/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendite assistenza ricambi con personale altamente qualificato Raffineria 6. 4090/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni alla Concessionaria Opel Panauto zona Industriale (Strada per la Grandi Motori) tel. 620256: Fiat 500, 126, 127 CL, Lancia Delta 1.3 5v, BMW 320, Alfaud 1.6, Citroen Dyane, Visa, Ford Fiesta, Opel Corsa, Kadet, Ascona, Rekord diesel, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, VW Maggiolino, Golf turbo diesel 82. Massime dilazioni permuta. 4098/14

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

MINIAPPARTAMENTO signorile arredato cerca professionisti referenziato, telefonare o pastori 040/413363. 133/18

19 Appartamenti e locali

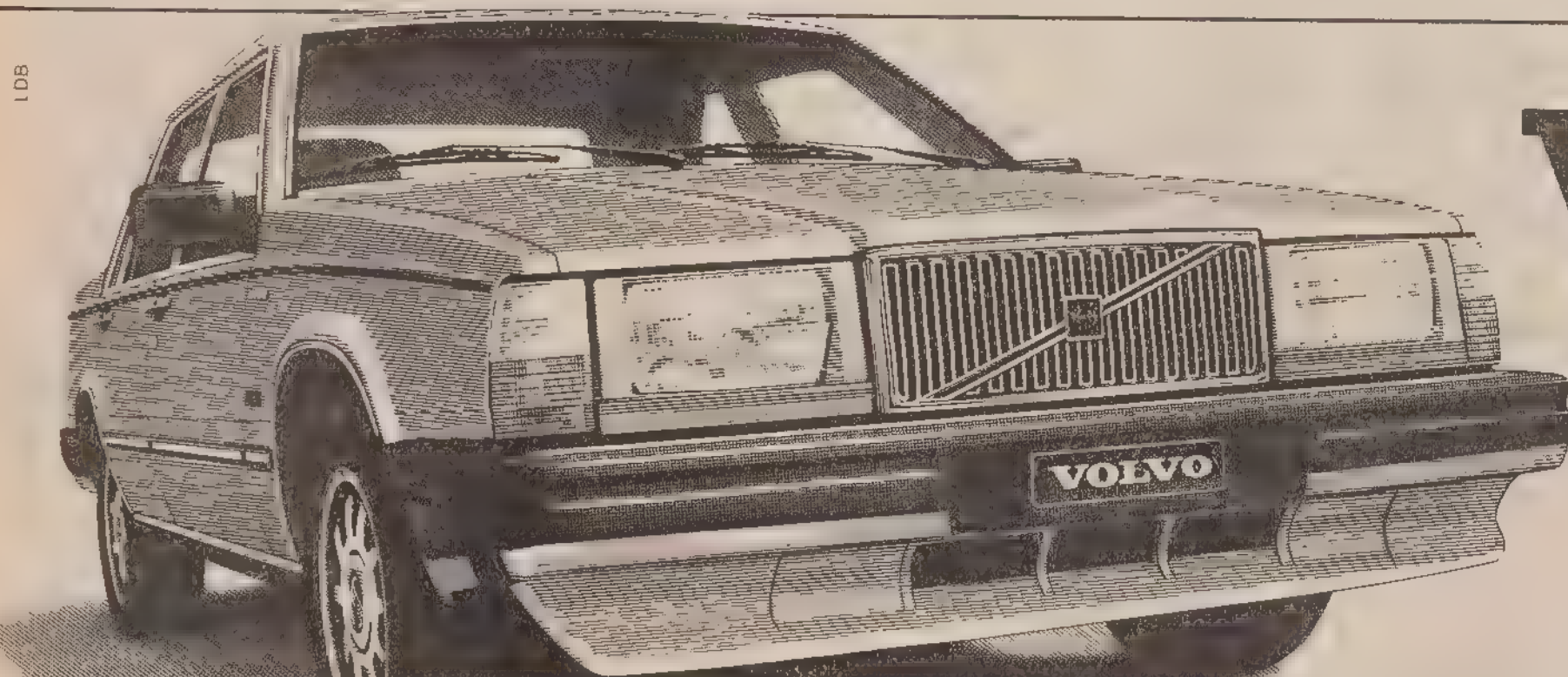
Offerte affitto

AFFITTIAMO posti macchina in autotermine adiacente Boschetto da 80.000. Spaziocasa 64268. 6/19

BOX Valmaura (Domenichetti) acqua luce affitto da 85.000, tel. 422595. 59535/19

GRELO 68789 affitta Rittmeyer 5 stanze servizi da ristrutturare 245.000, Donatello ammobiliato per studenti 2 stanze servizi 250.000, Sissiana ammobiliato per non residenti 2 stanze cucina. 23/19

Continua in ultima pagina



NUOVO MODELLO '85

VOLVO 760 GL

Le eccezionali prestazioni del

TURBO DIESEL 6 CILINDRI

2383 cc - 112 CV-DIN - Oltre 175 km/h.

α 28.140.000 'CHIAVI IN MANO', IVA COMPRESA

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

Trieste LOVE CAR s.n.c. - S.da della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

CRONACHE DELLO SPORT

In casa della Juve si aprono le porte ai processi

ALLA CRISI BIANCONERA FA DA CONTRASTO L'ESALTATIONE GRANATA

Il Torino tutto impeto e fuoco adesso può pensare al Verona

ROMA — Primi responsi agli interrogativi di sabato scorso e, perché no, anche a quelli della vigilia del campionato. Alcuni sono severi come per il k.o. della Juventus, della Fiorentina e della Cremonese, altri necessitano di più probanti verifiche come per i pareggi in casa del Verona, dell'Avellino e dell'Ascoli. Altri ancora meritano riflessione e considerazione come le battute d'arresto e dell'Udinese e della Lazio.

Attraversando il Rubicone, si sconfigge nell'euforia del Torino giustiziere implacabile dei campioni d'Italia, mentre è ancora stretto lo spazio per l'esaltazione delle imprese di Sampdoria, Inter e Roma.

Comunque sia, la nona giornata della serie A ha cominciato a dare un volto più decifrabile alla classifica nella cui zona alta non c'è più posto per il nome leggendario della Juventus. Un triste addio come mai era accaduto sotto la presidenza di Boniperti. A far ammainare le bandiere bianconere ci ha pensato un Torino tutto impeto e fuoco che dopo aver subito con la dignità della grande squadra il gol di Platini, ha reagito come una belva ferita indovinando l'uno-due nei momenti più fatali della partita: all'inizio della ripresa con il pareggio di Francini e a pochi secondi dalla fine con l'incornata micidiale di Sereno a cui ne ha Taccioni né tantomeno Brio, recuperato a tempo di record dall'infermeria, hanno potuto opporsi minimamente.

Ora si aprono le porte ai processi: in casa juventina poco che saranno le sentenze assessorie, mentre in quella granata Radice dovrà sfoderare tutta la sua filosofia per smorzare certa esultanza esagerata che spesso intorpidisce muscoli e cervelli specie se ci si deve preparare a un altro big match, come quello di domenica con il Verona. Il quale Verona, dovendo accettare con scarse riserve il primo pareggio casalingo, ha accusato più del previsto l'assenza di Di Gennaro, come unico vero motivo del punto perduto. Altro non si può ipotizzare perché aveva di fronte una Sampdoria che lo stesso Bagnoli ha promosso a «squadra da scudetto» quasi per prepararsi un'alibi in vista di altre giornate storte per gli improvvisi cali di alcuni suoi giocatori-base come è capitato domenica a Eljaer e Galdieri.

Del pareggio al «Bentegodi» ne ha fatto buoni auspici anche l'Inter soprattutto per il modo con cui ha prevalso sull'Udinese, troppo fragile e indifesa senza Edinho e Zico. E' bastato lo sfortunato autogol di Galparoli per fissare il risultato che Rummenigge e Altobelli non hanno saputo arrotondare. Evidentemente i nerazzurri non avevano ancora smaltito la grande abbuffata di gol che avevano fatto contro la Juventus.

Il Milan, sfatato finalmente un'avversa e antica tradizione, ha colto il suo primo punto nella fossa avellinese con una formazione che rabberciata alla meglio da Liedholm, ha sofferto troppo dell'assenza di Hateley.

Angellino avrebbe preteso di più, ma poi si è convinto che contro il maestro bisogna usare molto tatto per mascherare la stizza per il palo colpito da Barbadiello e i gol mancati da Diaz.

Per festeggiare la sua prima vittoria, la Roma tutta italiana con l'eccezione di un Conti «brasiliano» ha scelto come «vittima» la Fiorentina, segnando forse il destino del «romano» De Sisti. Soltanto uno scherzo che a volte la legge dello sport in genere propone a dispetto di ogni facile sentimentalismo. Ora al dramma dell'allenatore se ne aggiunge un altro, quello intimo di Socrates, genio ancora incompreso sulle rive dell'Arno. Un brutto affare, mentre Claguna raggiante (anche a nome di Eriksson) rilancia la sua squadra tra le protagoniste del campionato, pur dovendo rinunciare insieme a Falcato e Cerezo, nonché al gol di Pruzzo.

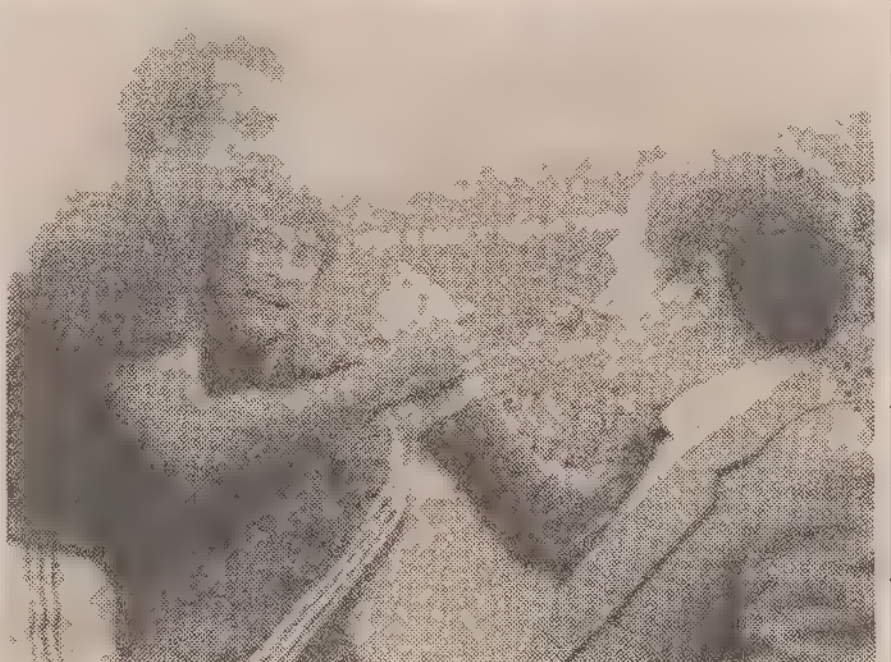
L'Atalanta, che ora sopravanza addirittura la Juventus in classifica, ha castigato il catenaccio della Lazio pesando gli uomini adatti dalla panchina. Un duro colpo alle teorie di Lorenzini e in particolare modo al rendimento sempre più sconcertante di Giordano e di Laudrup che rischiano le loro immagini al servizio di un collettivo bloccato da preattiche soltanto illusorie.

Ad Ascoli si è pareggiato e si è litigato. Il Napoli ha fatto

risultato, ma Marchesi ha perduto Maradona chissà per quanti turni per un eccesso di nervosismo che ha finito per contaminare altri compagni di squadra. I più soddisfatti il «mago» Boskov e il ritrovato Vincenzi che sta ripagando la fiducia dei marchigiani a suon di gol.

La Cremonese ha recitato a Como il ruolo di generotista della serie A come ormai le impone tristemente le copione. Soltanto il presidente Luzzara non vuole arrendersi alla realtà, sempre alle prese col dilemma del doppio straniero, dopo aver fatto uno strappo alla sua regola con Juary. In fondo i lariani hanno vinto senza poter schierare Muller e Corneljussen. Come dargli torto?

Franco Enrico



Torino — Junior, trascinatore del granata, stringe la mano all'allenatore Radice dopo il vittorioso derby: sembra un patto d'acciaio (Tel. Piloni)

RABBIA IN CASA DELL'UDINESE DOPO LA NUOVA SCONFITTA ESTERNA

Selvaggi non vuol fare polemica Zico al lavoro con il prof. Anzil

UDINE — Pronostico rispettato, ma quanta rabbia! Il pari ci stava tutto, l'Udinese non è persa inferiore alla tanto decantata Internazionale. Evidentemente è un periodo a prescindere da certe manchevolezze tecnico-tattiche: c'entra anche la sfortuna anche se questa attente potrebbe sembrare una scusa veramente puerile per giustificare la nuova sconfitta esterna dell'Udinese. I bianconeri lontani del «Friuli» dopo aver pareggiato all'esordio con il Milan, hanno sempre perduto, più o meno nettamente, contro Verona, Como, Avellino e, appunto, Inter. Ma in questa circostanza non hanno nulla da farsi perdonare. Situazione comunque sempre più delicata anche perché sull'orizzonte si intravedono, una dietro l'altra Juve e Roma.

Povera Udinese che brutto momento! Eppure la squadra sta progredendo. Ha capito che priva di Zico (e di Edinho) può farsi rispettare solamente con la forza della disperazione, o meglio con le armi dell'orgoglio, della grinta della volontà e perché no, dell'acume tattico. La galleria prova di Milano è merito anche della sapiente disposizione tattica predisposta da Vinicio Brini è stato battuto solo da Galparoli, per il resto non ha corso seri pericoli se si eccettuava il tracollo di Rummenigge terminato sulle gradinate e il colpo di testa di Altobelli parato con estrema sicurezza.

Momento delicato, eppure c'è un moderato ottimismo. La squadra «viva», il morale nonostante tutto è buono. Basterebbe un risultato positivo, confortato da una pre-

stazione collettiva: buona, contro la Juve, per ricaricare completamente l'ambiente. Già la Juve, reduce da due sconfitte consecutive. Come a dire che a Udine l'avversario sarà punito al massimo e probabilmente giungerà nella migliore formazione.

Selvaggi è convinto che in questo momento all'Udinese non poteva capitare avversario peggiore: «Non illudiamoci di trovare sul nostro cammino una squadra ormai demotivata; sarebbe un clamoroso errore di presunzione. In ogni caso ritengo che il match sarà apertissimo; noi daremo tutto per far bottino. La nostra squadra sta crescendo, ormai abbiamo capito la lezione, ci faremo rispettare sempre».

— Lei dopo la partita di domenica ha polemizzato, perché?

«Non ho polemizzato; ho solo detto che al momento della sostituzione non mi sentivo stanco. Se poi il sig. Vinicio mi ha sostituito per motivi tecnico-tattici o per altri motivi che possono sfuggirmi, fa parte del gioco. Accetto tutto, ma sono certo il tipo da far polemiche».

«Veniamo a Zico il cui rientro (previsto per il 16 dicembre) contro l'Ascoli, n.d.r.) potrebbe rilanciare le quotazioni della squadra. Oggi il galin- ho riprenderà la preparazione sotto la guida del prof. Faustino Anzil che la società ha ingaggiato per il recupero completo dei giocatori infortunati o reduci da infortunio. Ovviamente il lavoro che Zico svolgerà sarà diversificato e «personalizzato», nel senso che il brasiliano lavorerà a parte».

Guido Gomirato

SI FA PIÙ CHIARO L'ORIZZONTE PER GLI ISONTINI

Gorizia, primo punto esterno con la quarta rete di Ciani



Una galleria del derby al «Bottecchia» fra Gorizia e Pordenone (Foto Pi-enne)

GORIZIA — È arrivato il primo punto in trasferta. Ciani ha segnato la sua quarta rete, il calendario prospetta per l'immediato futuro due incontri consecutivi, Zanini e Cecotti si stanno integrando sempre di più nel gioco di squadra. Tutte queste pennellate di verde speranza rendono meno cupo il quadro della situazione della Gorizia calcio dopo la nona giornata di campionato. Intendiamoci, a cantar vittoria per il punto ottenuto nel derby con il Pordenone c'è il rischio di farsi ridere dietro.

tuttavia una volta tanto c'è spazio per un pizzico di ottimismo.

«Siamo sempre ultimi in classifica — ammonisce Zanini — per cui dobbiamo soltanto stare attenti e pedalare. Ad ogni modo a Pordenone abbiamo giocato una buona gara e il fatto che il gol del nostro pareggio sia arrivato soltanto a un paio di minuti dalla fine non significa nulla, l'avevamo cercato con molta convinzione e prima o poi il pallone doveva entrare in rete».

— Qualche differenza tra lo

Zanini visto all'opera contro la Pievegine e quello del derby?

«Più si gioca e meglio è, questo è chiaro — risponde Zanini — inoltre bisogna ricordare che io e Cecotti usciamo da un lungo periodo di inattività, per cui potremo giocare al meglio le nostre carte più avanti, tra quattro e cinque partite, nel frattempo la squadra deve assolutamente trovare un assetto. Non appena tutto ciò accadrà sono convinto che le cose cominceranno ad andare meglio».

La chiave di volta di questa fase di campionato dei goriziani sarà molto probabilmente rappresentata dal due prossimi impegni casalinghi. Sabato arriva a Gorizia la Rhodense, squadra inguaiata che precede i biancazzurri soltanto di due punti, per cui si prospetta la possibilità di un aggancio, il turno successivo c'è la Pro Vercelli. Nella stessa giornata la Venezia, altra nobile caduta in disgrazia, dovrà vedersela con il Mestre nel derby. Un altro passo falso dei veneziani riporterebbe la squadra di Russo alla pari con le altre pericolanti.

«Se il pubblico ci desse una mano in corrispondenza a queste due partite — dice Russo — avremmo sicuramente un stimolo in più per risollevarci dal fondo classifica; i ragazzi d'altronde devono recitare la loro parte a puntino, la partita di Pordenone ha dimostrato che, se siamo fuori le unghie, possiamo farcela».

G. B.

Paolo Polverino

TUTTI A CHIEDERSI SE LA VITTORIA ABBA O NO SBLOCCATO LA SQUADRA

Triestina, qual è il tuo male oscuro? Giacomini ci ha rimesso il sonno

Ancora una volta Totò De Falco assurge al ruolo di salvatore della patria calcistica triestina. Il suo gol all'89', una prodezza personale tanto desiderata e cercata quanto, se non addirittura di più, meritata, ha avuto il potere di allontanare i grossi nuvoloni neri che da un mese a questa parte si erano un po' alla volta addensati nel cielo della società e della squadra alabardata.

Un vero e proprio toccasana, quel gol che ha condannato immeritabilmente il Varese alla sconfitta. Giacomini, sempre obiettivo nei suoi giudizi e nelle sue valutazioni, è stato il primo ad ammettere che i due punti sono stati un premio eccessivo in rapporto a quanto hanno fatto vedere in campo le due squadre e che il pareggio sarebbe stato il

risultato più giusto. Una vittoria importantissima, comunque, in quanto è servita a rasserenare un po' l'ambiente, già molto in ebollizione soprattutto nei primi 45' di gioco.

Domenica, per la prima volta dall'inizio della stagione, la Triestina ha rischiato di toccare il fondo. Quel primo, sconcertante, 45 minuti, di partita hanno dato origine alla contestazione da parte dei tifosi, increduli davanti allo spettacolo offerto dal Varese e alla pochezza dei loro beniamini. Nell'intervallo, le pareti dello stanzone che ospita gli alabardati devono aver tremato parecchio stante la trasformazione, per quanto riguarda determinazione e volontà, dimostrata dagli alabardati.

Qual è il male oscuro del quale la Triestina non riesce ancora a guarire? A questo interrogativo, che è poi lo stesso che si sono posti e si pongono tutti, Giacomini si dichiara nell'impossibilità di dare una risposta precisa.

«Figuratevi — dice — se non ho dedicato tempo a pensarci. Rubo ore al sonno per cercare di individuare cause e motivazioni. Per quanto analizzino ogni dettaglio, alla fine arrivo sempre a concludere che la pista giusta non è quella e mi ritrovo al punto di partenza. Devo scoprire assolutamente cosa c'è che non va. Sicuramente le origini non sono da ricercarsi in problemi di ordine fisico o tattico. Questo lo escludo nel modo più categorico».

«Allora? A centrocampo, ad esempio, non tutto gira a dovere. L'azione spesso viene rallentata e, conseguentemente, sono pochi i palloni buoni che arrivano al duo «De-De» e molti degli appoggi risultano precari.

«Problemi ce ne sono — dice Giacomini — e derivano anche dal fatto che per un motivo o per l'altro non ho potuto disporre sino ad ora a tempo pieno di tutti. Braglia, ad esempio è stato fuori due settimane e ciò provoca, inevitabilmente qualche sbava-



Ancora un'immagine di De Falco, mattatore domenica scorsa nella fortunosa partita contro il Varese (Italfoto)

tura. Certo, sono io per primo a desiderare un riavvio più rapido del gioco quando entriamo in possesso della palla e una più frequente verticalizzazione del gioco».

«De Falco e De Giorgis si trovano spesso isolati e sono poco serviti.

«È una osservazione giustissima, troppo evidente per nascondersi. Il fatto è che non riusciamo mai accompagnare le punte al gol. A volte gli appoggi arrivano troppo in fretta e altre in ritardo. È un altro problema da risolvere. Non è il caso di incolpare nessuno, ma è la realtà. Come un'altra realtà è che De Giorgis non ha ancora trovato la brillantezza che lo contraddistingueva lo scorso anno in quanto sarebbe assurdo parlare di scarso affiatamento con De Falco considerati i molti gol che i due hanno

messo a segno lo scorso anno. A questo punto deve insistere su questa ossatura di squadra nella speranza che ritorni a correre come nelle prime domeniche di campionato. Forse i ragazzi avevano bisogno di questa vittoria, sofferta o meno non ha alcuna importanza, per sbloccarsi definitivamente. Una conferma la potremo avere domenica a Cesena».

Ieri, come avviene ogni lunedì dopo una partita interna, la squadra ha lasciato nella prima mattinata il ritiro dell'hotel Lido per trasferirsi allo stadio dove i giocatori si sono allenati per un'ora e mezzo. Ad eccezione di Dal Prà, tutti gli altri alabardati sono in buone condizioni fisiche. Oggi giornata di riposo e domani la ripresa al Villaggio del Pescatore.

Claudio Nordio

NEL CAMPIONATO DEI CADETTI DOPO LA DECIMA GIORNATA

Pisa e Bari hanno un passo superiore Lo stadio di casa esalta i «galletti»

Non c'è proprio niente da fare. Pisa e Bari, oggi come oggi, hanno un passo superiore alla classifica, con le sue pur aride cifre, lo indica chiaramente. Toscani e pugliesi, infatti, hanno guadagnato altro terreno. Il Perugia, che occupava da solo la terza poltrona, è stato agganciato da Catania, Bologna e Triestina. Questo quattretto, dopo sole dieci domeniche, ha già cinque e tre lunghezze rispettivamente dal Pisa e dal Bari. In coda giornata positiva solo per il Parma che ha agganciato l'Empoli lasciando il Campobasso da solo sulla penultima sedia. Il gruppo è chiuso dal Cagliari, costretto sempre a reggere il fanalino.

Il Pisa dice ancora una volta grazie ai suoi due stranieri. A sigillare la settima vittoria (cinque quelle casalinghe) sono stati ancora loro, il danese Berggreen e l'olandese Kieft, i gemelli terribili del gol con cinque bersagli centrati da ciascuno.

Il Bari un record lo detiene. È quello delle vittorie casalinghe. L'undici di Bolchi, infatti, è l'unica squadra ad aver fatto sempre il pieno nelle partite interne. Sei incontri, altrettante vittorie. Un vero e proprio rullo compressore. Bari anche più forte della tradizione considerata che già come il Pisa alcune settimane fa è riuscito a vincere due partite di fila fra le mura amiche.

La Sambenedettese, domenica, ci è rimasta male. Infatti ha resistito per 81 alla pressione del Bari, poi, immancabilmente, ha dovuto arrendersi. Una resa di... rigore e Bivi stavolta non si è fatto parare il tiro dagli undici metri.

Con il Tc Saba in Romagna Anche il Tc Umberto Saba organizza una gita in pullman a Cesena. Per informazioni e il ritiro del programma, gli interessati possono rivolgersi separatamente dalle ore 18 alle 20 alla taverna Murago di piazza Goldoni 9, tel. 793509.

Il Tc Saba in Romagna Anche il Tc Umberto Saba organizza una gita in pullman a Cesena. Per informazioni e il ritiro del programma, gli interessati possono rivolgersi separatamente dalle ore 18 alle 20 alla taverna Murago di piazza Goldoni 9, tel. 793509.

Il Cesena, nella prova generale prima di ospitare la Triestina, è uscito imbattuto da Perugia dove però non riesce a vincere da 30 anni e dove ancora, non riesce a fare gol da 17 anni. Una rete, la squadra di Buffoni era riuscita a metterla a segno. Era stato Cuttone a gonfiare il sacco al 21' ma l'arbitro non aveva convalidato.

Lo scontro diretto fra due delle squadre che stazionavano ai margini della zona promozione, Bologna e Arezzo, è stato fatale ai toscani. Hanno vinto i felsinei, e con merito. Frutti a freddo di testa dopo 3' e un'autorete di Doveri hanno fissato il risultato che rilancia i rossoblu.

I siciliani sono i soli ad aver segnato almeno una rete in ognuna di queste prime dieci domeniche. Una autentica macchina da gol quindi. Sono

tredici le segnature per la squadra di Renza che ha così eguagliato il record di reti consecutive ottenuto dall'Atalanta nella stagione 1976-77.

Il Lecce a Pescara acciuffa il pareggio all'89'. La squadra di Catuzzi, rimasta in dieci dopo il gol di Roselli, non ha potuto evitare il beffardo e contestatissimo pareggio di Palese (di petto o con la mano?) che ha costretto l'arbitro Pellicani a lasciare lo stadio. Adriatico con un po' di ritardo rispetto al previsto.

È finita in rissa Genova-Cagliari. In fase ormai di recupero, l'arbitro Pirandola di Lecce prima convalidava un'autorete del genovese Pacenda al 91' abbondante, poi annullava il pareggio dei sardi dopo aver consultato il guardalinee. Dalle stelle alle stelle, il cagliaritano Poli stendeva con un destro da k.o. Bonetti e veniva espulso.

MOBILITATI I TRIESTINA CLUB

Una carovana per Cesena

Alle spalle la partita con il Varese, gli sportivi triestini pensano già all'appuntamento di domenica a Cesena contro la squadra di Buffoni. Alla sfida con la squadra del tecnico che ha riportato dopo tanti anni l'alabarda in serie B sono molti i tifosi che non vogliono mancare.

Sono una ventina i club che hanno organizzato gite in pullman per l'incontro in terza di Romagna. Questi i Triestina club che stanno allestendo la carovana rossoblu: Ente Porto (c/o Stazione marittima, tel. 760363), Fans club (c/o bar Sandra di via della Tesa 14, tel. 773973), «83» (c/o bar Mario di via Lamarmora 11, tel. 796996), Bruno (via Mascagni 5, tel. 812341), San Giacomo (c/o bar sportivo di via dell'Istria 10, tel. 755766), Maggio (via Santa Teresa 3, tel. 421116), Fedelissimi (c/o bar Garden di via Bramante 12, tel. 795913), Borgo Lauro (c/o Polisportiva di via San Giovanni 2/a Mugaia, tel. 271125), Ponziana (c/o trattoria Stella di via Ponziana 28, tel. 741190), A come alabarda (c/o bar Pino e Gio-

gio di via Ginnastica 18, tel. 794198), Al Ritrovo (c/o trattoria Al Ritrovo di via Slatop 12, tel. 723312), Nino e Adriana (via Ponziana 12, tel. 724307), Amici del vino (via Cologna 47/1, tel. 569550), buffet Armando (via Colautti 4, tel. 774312), Al balon (via dell'Istria 202), Buffet Vita (viale Campi Elisi 34, tel. 744888).

Per informazioni e prenotazioni gli sportivi possono rivolgersi anche alla sede del Centro di coordinamento di via dell'Istria 95/a, tel. 825482 dalle ore 16 alle 20.

Edile: Belrosso copresidente Il dott. Gianni Belrosso, che per tanti anni è stato alla guida dell'Us Triestina, è stato nominato copresidente dell'Edile Adriatica di calcio che milita nel campionato dilettanti di Promozione. Il dott. Belrosso si affianca così al geom. Clementi. Si ricompongono all'Edile Adriatica l'accoppiata Belrosso-Colino che anni addietro ha impresso una svolta nella storia della società alabardata.

Padova ancora alla ricerca del primo successo nel post-Rambone. Di Marzio ci sperava, invece dopo lo scivolone di Cesena è arrivato il pareggio con il Parma. I veneti, l'opportunità per chiudere il match dopo il gol di Pradella al 51' l'hanno avuta, e invitante anche Sorbello però l'ha gettata alle ortiche al 34' assieme al pallone scagliato sul fondo dagli undici metri. Nel finale è invece arrivato il gol di Barbuti che consente agli emiliani di respirare un'aria un po' diversa.

Nord

I fischi al Grezar

La Curva Nord contesta il resto dello stadio. È successo domenica, dopo la partita Triestina-Varese. Un centinaio di giovani super-tifosi, forse ultras, con bandiere e sciarpe bianco-rosse, s'è portato sotto la tribuna urlando slogan ostili a quella parte del pubblico che, poco soddisfatto dal comportamento della Triestina, aveva ripetutamente espresso il giudizio negativo con sonori fischi. Altri ultras hanno manifestato analogo dissenso nei confronti degli spettatori della gradinata centrale.

Curva Nord, l'unica zona in cui si fa realmente tifo per la Triestina: da quella parte coplausi e incitamenti sempre e comunque, ancor più sonori quando la squadra non cammina, o va sotto di un gol. Per quel gruppo di giovani Triestina come fede, come bandiera da far girare al vento, anche se il vento si fa tempestoso. D'accordo? E chi può dire. Comunque una ristrettissima minoranza.

E gli altri? Tutti disamorati della Triestina? Tutti a «gufare», ad aspettare le liscie alabardate per criticare, protestare, fischiare, denigrare? Tormiamo così al vecchio discorso sulle caratteristiche del pubblico del Grezar, totalmente diverso da quello di Bari, tanto per fare un esempio, ma non troppo diverso da quello di Genova o di Bologna, tanto per appellarci a recenti esperienze.

Da sempre, al Grezar, il tifo ha dimensioni ridotte; il pubblico triestino è particolarmente sesto con la propria squadra, e non per mancanza d'amore o di fede, ma per l'innato senso critico, con tanto scetticismo, che si scuote soltanto davanti a grandi spettacoli, a prodigi risultati. Dopo l'ebbrezza della promozione, dopo l'anno fatoso dell'ordinio in serie B, con conseguente smaltimento di quell'ebbrezza, il pubblico triestino, così restio al nuovo, sembra aver accolto con molto distacco il discorso innovativo portato avanti quest'anno dalla società alabardata.

C'è ancora tanta gente sugli spalti che rimpiange questo o quel giocatore, questo o quel tecnico, il rinnovamento, la scelta di professionalità, i cospicui investimenti, tutto deve passare a una rapida verifica, pena poca credibilità e scarso entusiasmo. Sembra strano, ma a Trieste è così. Ecco la notevole curiosità della prima domenica di questa nuova Triestina, ecco il non eccessivo calore ai primi risultati positivi, ecco l'impazienza sonoramente espressa ai primi rovesci, seppur parziali.

Molti stadi sarebbero impazziti domenica con una vittoria negli ultimi secondi; il Grezar s'è espresso con trozzanti apprezzamenti, meta fischi e meta applausi. Già il cambio di maglia, con l'inserimento dell'alabarda stilizzata, tre anni fa, aveva raffreddato il pubblico, poi la promozione aveva ristabilito i buoni rapporti.

Ora, dopo tanti cambiamenti, buona parte dei tifosi sta cercando di ritrovare il suo rapporto con la squadra, sentita abbastanza lontana, e perciò non ancora accettata del tutto, non ancora reinserita dal punto di vista sentimentale. «Così il pubblico non ci aiuta», ha detto De Falco dopo i fischi di domenica. E ha ragione il capitano, geniale e combattente. D'altra parte tocca proprio a De Falco e ai suoi compagni di conquistare il cuore del pubblico con un certo tipo di prestazioni agonisticamente valide, tecnicamente piacevoli, produttive di punti in classifica.

Anche l'impazienza, anche la burrascosa critica, anche il continuo brontolare sono sintomi di fede, seppur espressa nella tradizionale metodologia triestina. Ben venga il caldo incitamento della curva. Chissà che prima o poi il contagio non si espanda anche agli altri settori dello stadio. Non vorrà comunque dire che è cambiata la mentalità del pubblico triestino; evidentemente sarà cambiata la marcia della Triestina.

Giennie

Due tredici a Trieste

Nella zona sono stati realizzati 24 tredici e 598 dodici. Le quote: ai tredici 30.859.000 lire; ai dodici 1.138.000 lire.

A Trieste due tredici, Pordenone 2 tredici, Udine 3 tredici, Gorizia un tredici.

CRONACHE DELLO SPORT

La vittoria a Livorno ha ammutolito De Sisti

INATTESI QUANTO IMPORTANTI I DUE PUNTI IN PIÙ IN CLASSIFICA

Un'iniezione per la Stefanel alla vigilia del ciclo verità

DAL NOSTRO INVIATO
LIVORNO — Scriviamo di viaggio, rientrando a Trieste e non sappiamo se De Sisti si sia ravveduto dopo la strana e inattesa presa di posizione di domenica sera che ha rovinato in parte la festa. Con quel suo atteggiamento rigido nello spogliatoio, chiedendo una pausa di riflessione di una settimana complice alcune incomprensioni con la stampa triestina (concetti travisati o dichiarazioni che si ritorcerebbero su di lui ci è parso di capire ma non è stato chiaro) il tecnico ha fatto soprattutto un torto al suo pubblico, quello che paga per entrare a Chiabola, togliendogli il piacere di una chiave di lettura in più di questa vittoria in trasferta. Ai giornalisti locali e delle testate nazionali infatti il coach si è concesso.

Se De Sisti si risente poi per le osservazioni arrivate dopo alcune sconfitte, su suoi eventuali errori e su queste colonne molto smussate, a dire il vero, in quanto era stata lasciata a suo favore la mancanza della controprova, e soprattutto il tempo di rimediare comunque una classifica, prima di domenica, in rosso, ha fatto molto male. Il presidente Cosulich comunque non ha preso bene l'iniziativa affermando che certe posizioni devono essere adottate dalla società tutt'al più e non dai singoli tesserati d'iniziativa. Noi comunque siamo qui, in attesa di un chiarimento. Perché puntare i piedi su una vittoria scaccia problemi (ovviamente per ora in quanto la strada è lunga) è ridicolo e infantile come dire chi trionfa in certe partite non può mai

fare errori. Per il resto, a parte anche l'infortunio di Lanza che per Jeelani proprio non ha fortuna, è stata una domenica da incoraggiare come il parziale degli ultimi sette minuti e mezzo di gioco, 31-9 per i triestini. La vittoria, ha investito una situazione praticamente compromessa. La Peroni ha infatti gettato al vento un vantaggio di 16 punti. La Stefanel si è così accaparrata a sorpresa due punti che le mancavano per una classifica più tranquilla e affrontare il ciclo verità (Honky e Scavolini a Chiabola, Yoga e Bologna) con meno ansia. Quota 6 in graduatoria come Australian, Scavolini e Marr, sopra a Honky e Yoga danno più fiducia, sperando nel recupero di Ezio Riva già domenica prossima. Per Lanza è stata esclusa la frattura della mascella.

Fabio Cesutti

Le pagelle

FISCHETTO. Sei assist e 4 rimbalzi con due tiri da tre punti e uno da due di seguito, tutti a centro che hanno portato i suoi a -2, dopo aver recuperato 14 lunghezze, lanciando la rimonta della Stefanel al successo. Ha giocato poi contro quel Fantozzi che è uno dei migliori talenti nel ruolo, neo-azzurro. Nell'acceco finale ha dettato legge. Voto 8.

VITEZ. Una grande partita con 11 su 15 al referto (1 su 2 dai 6.25). Ventitré punti per uno che viene dalla C-1 e in trasferta per giunta sono un ricco bottino. È stato determinante considerato che dai suoi compagni, più esperti, ci si poteva aspettare un'impennata, da lui una freddezza da veterano che si concretizza in questa prima fase del campionato. Sta bruciando le tappe. Voto 8/9.

BORTOLUTTI. Quaranta minuti di gioco filati senza un attimo di tregua con un preciso 8 su 13. Ha mantenuto senza la freddezza che da lui ci si aspetta. Voto 8.

DILLON. Meno bene nella mira con 5 su 12, ma molto concreto in difesa e sui rimbalzi offensivi. È stato bravo quando De Sisti l'ha rigettato nella mischia a rimanere in campo fino al termine con quattro falli. La sua uscita sarebbe probabilmente costata cara. Ricordiamoci però che è uno dei due americani della Stefanel e che da lui dunque ci si deve attendere un certo rendimento. Voto 7.

COLEMAN. Ha sbagliato due volte da sotto per troppo irruenza, -1 nel bilancio fra palle perse e recuperate ma 11 su 19 al tiro e 13 rimbalzi fra difensivi e offensivi, nonché 3 assist. Voto 7/8.

LANZA, COLMANI e BOBICCHIO. Sono rimasti pochi minuti sul parquet. Non giudicabili.

DOPO LA SFIDA CON LA SIMAC L'ANALISI DI CAGNAZZO

Australian, quarta sconfitta Difesa e attacco da rivedere

UDINE — E quattro. Quattro sconfitte consecutive per l'Australian e con davanti un immediato futuro tutt'altro che roseo: domenica infatti i canguri saranno ospiti dei campioni d'Europa del Bancoroma per poi proseguire fino a Napoli, dove incontreranno la «Mula». «Non è che per queste quattro sconfitte ci pesino nel morale — spiega Gigi Cagnazzo —. Nel senso che non sono venute dopo altrettanti successi: abbiamo dimostrato in più di un'occasione che la squadra c'è, anche se, naturalmente, dobbiamo ancora rivedere qualcosa».

Ad esempio in difesa? «Sì — dice Cagnazzo — dobbiamo trovare un assetto più deciso. E lo stesso dicasi per l'attacco. Nella tensione della gara — spiega — in molti preferiscono delegare ad altri (Dallapiccola) la responsabilità della conclusione. Bisogna dunque essere in grado di assumere maggiore responsabilità, trovare nuovi schemi per un inserimento ancora maggiore di Nater e per portare blocchi sicuri a favore di Fraga».

Quattro chiacchiere con Gigi Cagnazzo, ventiquattre ore dopo la sconfitta con la Simac: «Una sconfitta — dice Cagnazzo — che brucia ancora. All'inizio noi non abbiamo giocato

bene, anzi: siamo caduti nel loro gioco, abbiamo accettato il ritmo imposto dai milanesi, senza però essere in grado di sostenerlo. Poi abbiamo reagito, colpiti come siamo stati dall'uscita di Dallapiccola per falli, dall'espulsione di Della Fiori. Lo hanno visto tutti come è andata. Eppure abbiamo giocato con il cuore. Ci siamo rimasti davvero male: sono sicuro che se la partita fosse durata altri venti minuti, comunque, il risultato non sarebbe mutato».

La partita con la Simac comunque, oltre a evidenziare in quale considerazione gli arbitri hanno la formazione di Nikolic, ha mostrato un Nater, nella ripresa, esprimersi alle alte frequenze, conquistando rimbalzi, lottando su ogni pallone, suggerendo anche passaggi intelligenti ai suoi compagni. «Dobbiamo soltanto giocare tranquilli, senza temere oltremodo l'avversario» conclude Cagnazzo.

E per provare quegli schemi difensivi e offensivi di cui si è detto, i canguri saranno domani sera a Pola, per un incontro amichevole con la locale formazione che milita nel campionato jugoslavo.

Guido Barella

La nazionale a Pavia

PAVIA — La nazionale di basket che giovedì se la vedrà con la Turchia nella prima delle partite di qualificazione mondiale è la fotografia di quella che a fine primavera affronterà l'impegno dei campionati europei. Nel concetto, non negli uomini. Un po' di novità innestate sul telaio collaudato: a Pavia ci sono sette giocatori che hanno disputato le fortunate Olimpiadi di Los Angeles (Brunamonti, Villalta, Bonamico, Vecchiato, Riva, Sacchetti e Magnifico), due recuperi (Costa, allora assente per infortunio, e Tonut, entrambi medagliati a Nantes), tre novità (Cordella, Fantozzi e, in assoluto, Bosa).

Campionato invernale di vela a Sottomarina

CHIOGGIA — Pronto riscatto per alcune imbarcazioni sconfitte nella prima prova, conferme e risultati negativi per altre nella seconda manche un triangolo costiero di circa 13 miglia, del Cta Wintertur, ottava edizione del campionato invernale riservato a 4or e Smr in svolgimento nell'Alto Adriatico di fronte a Sottomarina di Chioggia. Nel raggruppamento del 1.a e 2.a classe si è imposto Ciaro de Luna del Portofino di Padova, mentre Moro Blu che aveva vinto la prima prova, si è classificato solo al quinto posto. Blue Moon della Barcola-Grignano è ottava di classe; la mugghesana Micione è quinta.

■ MOSER — Francesco Moser, di ritorno da Parigi dove ha disputato la sua terza Sei giorni, sarà presente mercoledì a Modena alla premiazione del San Silvestro d'oro.

LA SERIE A1 DEL BASKET FEMMINILE CON TANTE SORPRESE

La Ledisian e altre tre in guerra per due posti

Classifica o guazzabuglio? Si è concluso il girone d'andata del campionato di basket femminile A1 e la situazione è quanto mai indecifrabile. Nella poule A a poter dirsi ormai sicura di accedere al girone finale è infatti solo la Sidis Ancona. Nell'ultimo turno, in quella che poteva venir definita la prova del fuoco, le marchigiane hanno esibito le stigmate delle leader regnando

l'Hermes Milano. Alle spalle della formazione di Galli c'è il caos. A quattro punti di distanza segue la Comense che non ha dovuto scomporsi troppo per avere ragione del Caserta. Una gradino più sotto sono in tre a scannarsi per due poltrone: Ledisian, Spinea e la deludente Hermes (probabilmente le lombarde, scottate dalle esperienze delle ultime due

stagioni, sono state impostate per venir fuori in primavera; certo è però che finora sono state nettamente inferiori alle attese). Il terzo posto potrebbe venir inoltre infastidito da quel Laneroschi Schio confinato a quota 6.

Una classifica sorprendente rispetto ai pronostici della vigilia. Basti pensare che tre compagini (Ledisian, Hermes e Laneroschi), indicate come sicure protagoniste nella poule finale, dovranno stare bene attente a non commettere passi falsi nel girone di ritorno. Altrimenti c'è il rischio di ritrovarsi a lottare con Caserta e Roma (hai detto niente) nella poule per la sopravvivenza.

Anche per Franco Pozzocco la situazione è di difficile lettura. «La Sidis è ormai al sicuro. Ma dietro? Ci sono cinque squadre allo stesso livello. Nel girone di ritorno può accadere davvero di tutto. Per ora è una classifica troppo ingarbugliata. Per attendere una fisionomia quasi definitiva dovremo attendere almeno tre settimane».

Al quarto tentativo la Ledisian è riuscita finalmente a centrare il successo esterno. «Attenzione — fa Pozzocco — la classifica dell'Ibici è quella che è ma Busto Arsizio non è un campo facile. La partita l'abbiamo risolta in difesa riuscendo a limitare le lunghezze avversarie. Ad esempio alla Andrikowsky (sulla quale la Monti ha chiuso benissimo) non abbiamo consentito di tirare da sotto».

R. D.

■ SGT — Ospite d'eccezione alla SgT il sindaco Ricchetti. Accolto dal consiglio direttivo, il sindaco ha visitato gli impianti e si è intrattenuto con atleti e allenatori delle varie discipline.

CON LA CAPOLISTA SONO 4 I PUNTI DI DISTACCO

Segafredo ancora generosa mentre il Brescia corre

GORIZIA — La nona giornata di A2 non ha portato a nessun chiarimento sostanziale in classifica.

Il Brescia è tornato in fuga, approfittando del passo falso dell'Otè, ma alle sue spalle la situazione continua e a farsi, sempre più aggrovigliata.

Tra la Segafredo, che ha perso a Siena un'ottima occasione per tenere il passo promozione e la capolista Brescia, ci sono 4 punti. Quel che fa specie, tuttavia è che fa suonare un piccolo campanello d'avvertimento, è che tra la Segafredo e le ultime della classe, c'è un distacco dello stesso ordine di grandezza.

Una classifica dunque assai corta che testimonia il grosso equilibrio dei valori in campo, ma che nel caso della Segafredo, che ha già incontrato tutte le migliori, tranne l'Otè, è sicuramente bugiarda. In effetti, la squadra di Gianni Asti ha dimostrato di valere qualcosa in più rispetto ai risultati conseguiti. E tuttavia colpa sua se non ha saputo tradurre, come è successo anche a Siena, questa sua superiorità anche ai fini della classifica.

Dopo essere stata generosa con la Spondilite, la Segafredo ha fatto altrettanto con la Mister Day risolvendo la crisi

dei toscani. Un'altra volta ancora (era accaduto anche sette giorni fa a Brescia) i biancorossi, dopo aver avuto in pugno la partita, si sono fatti rimontare in extremis. Poco, perché questo tipo di sconfitta brucia molto più di altre, e intacca, in qualche modo, il morale.

Anche a Siena la Segafredo non ha avuto la necessaria pazienza e, anziché controllare la gara, ha cercato di chiudere in fretta, offrendo il fianco alla risposta dei locali. Forse è mancato nei momenti topici il leader in campo che facesse ragionare la squadra.

Giancarlo Bulfoni

PROSSIME LE ELEZIONI IN REGIONE

Il tennis elegge il governo locale

Fra meno di un mese si svolgerà nella nostra città l'assemblea delle società di tennis del Friuli-Venezia Giulia per eleggere il nuovo governo regionale che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio olimpico. La riconferma alla guida del tennis di casa nostra del prof. Uicigrai che sembrava scontata, è stata messa seriamente in forse dallo stesso dirigente triestino. Le società giuliane, che sono venticinque, continuano a rifiutare collaborazione al comitato regionale e Uicigrai, molto coerentemente, non ritiene sia opportuno che la sede del comitato rimanga all'ombra di San Giusto. Da qui il proposito di non ripresentarsi e il serio pericolo per Trieste di perdere la sede del comitato.

La situazione, in effetti, non è delle più allegre. I sodalizi della provincia dovrebbero esprimere cinque persone, tre per il comitato provinciale e due per quello regionale. Il primo dei due organismi eletti costituirà una novità assoluta per il Friuli-Venezia Giulia. A Pordenone è già stato nominato e i componenti stanno lavorando sodo da parecchio tempo; Udine e Gorizia stanno provvedendo per l'elezione. E Trieste? Tutto è ancora in alto mare.

SCONFITTA L'UNDER IN SERIE C

L'Interclub ha vinto ma ha giocato male

Doveva essere la giornata della verità per i due rivali locali della serie minori di basket femminile. A superarla indenne è stato solo l'Interclub Muggia che può così proseguire indisturbata il suo cammino in vetta al torneo cadetto (e alle sue spalle le forze si stanno scremando). Le ragazze di Perin contro il Don Mazza hanno vinto ma non entusiasmato.

Il copione della gara ha ricalcato in buona parte quello della precedente esibizione interna: come allora, infatti, l'Interclub, trovandosi subito in apertura d'incontro sotto i dieci punti, ha dovuto condurre il primo tempo all'inseguimento. Errori, palle perse e un po' di stanchezza si sono fatti notare. A mostrare le cose più valide è stato il tandem Gemmari (bravissima benché debilitata da qualche linea di febbre)-Bessi.

Nella partitissima della serie C l'Under non ce l'ha fatta a superare il Gazzerà. Accusando un incredibile e inatte-

so black-out nella ripresa, le leoncelle hanno compromesso quanto di buono erano riuscite a combinare nella prima frazione di gioco.

I parziali dei due tempi sono a tal proposito piuttosto eloquenti. Nel primo venti minuti l'Under ha chiuso sul 36-19 a suo favore dominando le avversarie mentre nella seconda parte ha messo a segno soltanto dieci punti. Il Gazzerà (che, nonostante vantasse nelle proprie file una pedina del calibro della Bacci, non è sembrato irresistibile) ne ha segnati 34 sovvertendo le sorti del match.

Classifica: Interclub 10; Thermal 8; Montecchia, Pabretti 6; Treviso-S. Marco 5; Interclub-Don Mazza 75-72.

Classifica: Interclub 10; Thermal 8; Montecchia, Pabretti 6; Treviso-S. Marco 5; Interclub-Don Mazza 75-72.

Serie C: Favaro-Udine Nord 66-50; Fari-S. Giobbe 51-59; Italmonfalcone-S. Marco 85-39; Under-Gazzerà 46-51.

Classifica: Fari 10; Under, Gazzerà 8; Italmonfalcone, Favaro 4; S. Giobbe, Udine Nord 2; S. Marco 0.

Panoramica sulla pallamano

Nella terza giornata del campionato di serie A di pallamano femminile il Trieste ha finalmente rotto il ghiaccio. Una vittoria, quella delle biancoverdi, che oltre a dare ossigeno alla classifica, ricarica moralmente tutto l'ambiente. Comprensibile a fine partita l'esultanza delle triestine che sono riuscite a raccogliere i primi frutti di quanto hanno seminato in questo primo scorcio di stagione.

Anche se l'affermazione sull'Uz Roma porta il sigillo di tutto il collettivo, ben piazzato dall'allenatore Vuckovic, non ci si può esimere dal lodare la grande prova della Ridolfo che tra i pali ha fatto autentici miracoli, la duttilità della Degano, la quale è riuscita a far bene anche nel ruolo di terzina, e la grinta della Gitz. Quando il Trieste sarà al completo e con tutte le giocatrici a posto fisso, a nostro avviso potrà levarsi più di una soddisfazione.

I risultati del terzo turno: Garibaldina-Rubano 20-19; Agrileasing-Forst 20-22; Trieste-LZ Roma 23-20; Teramo-Primus Mode 15-12; Palermo-Vittorio Veneto 25-21; Tecnitalia-Esteblock 19-17.

La classifica: Teramo e Forst p. 6; Tecnitalia, Agrileasing e Garibaldina 4; LZ Roma, Esteblock, Rubano, Trieste e Palermo 2; Vittorio Veneto e Primus Mode 0.

La classifica: Teramo e Forst p. 6; Tecnitalia, Agrileasing e Garibaldina 4; LZ Roma, Esteblock, Rubano, Trieste e Palermo 2; Vittorio Veneto e Primus Mode 0.

SERIE B MASCHILE

Marzolla-Methodo 18-17

METHODO: Marconato, Lazar, Klobas, Pedroni, Kogoj 3, Kozuh 2, Cecotti 2, Suerz 1, Viola 3, Agostini.

TRENTO — Nel campionato di serie B di pallamano la Methodo Gorizia è stata sconfitta dal Marzolla di Trento con una sola rete di scarto. La squadra goriziana non ha disputato una bella partita: molti errori in attacco e numerose palle sprecate ingenuamente.

A parziale giustificazione della sconfitta della Methodo si possono addurre le assenze di Gonano e Jancar e le cattive condizioni del cannone Agostini.

SERIE C MASCHILE

Libertas-Quarto d'Altino 21-17

LIBERTAS: Rosin, Giorgianni, Sinigaglia 1, Mainca 1, Peinkhofer 5, Cerni, Petraruolo 3, Nistri 3, Scorpette 1, Galeazzi, Felton 1, Babilio.

Dopo le prime tre giornate del campionato di serie C maschile di pallamano, la Libertas si trova in vetta a punteggio pieno. Nell'incontro casalingo i ragazzi di Turk, magari con qualche affanno, hanno meritatamente piegato il temibile Quarto d'Altino alla conclusione di una contesa molto spettacolare ed equilibrata.

A SAN GIUSTO PREMIATI I CAMPIONI REGIONALI DELL'UDACE

Pedalano con la grinta di Moser e Saronni ma basta loro soltanto una coppa dorata

Il record dell'ora non lo batteranno mai, ma vanno in bicicletta con la stessa grinta dei professionisti. Sono i «Moser della domenica» che sabato pomeriggio hanno ricevuto le maglie di campioni provinciali Udace per la categoria ciclocamatori.

Attorno ai sette uomini d'oro della stagione 1984, nella sala Caprin del castello di San Giusto, c'era una ciurma d'eccezione: in prima fila il sindaco Franco Ricchetti con alcuni assessori, subito dietro altre autorità e personaggi del mondo sportivo, molti figli e compagni di pedalante.

L'Udace, urlo dei ciclocamatori, è un'associazione di grande realtà: oltre 35 mila tesserati, quasi duemila società, 3500 manifestazioni in tutta Italia ogni anno. E la filosofia di questi ciclisti non è cambiata: l'agonismo lo lasciano a chi vuole tentare la carriera del ciclista di professione. A loro basta fare un po' di sport, stare assieme e divertirsi.

Il ciclocamatore è uno che fa salti di gioia se, alla domenica, torna a casa con una coppa o una targa in più — ha detto Giuseppe Brunetti, presidente dell'Udace di Trieste — nessuno dei nostri tesserati



ringraziamenti giungono i sette campioni targati 1984 hanno potuto indossare le ambite maglie rosse. Federico Nascig (Gentlemen) ha vinto nella categoria debuttanti, Paolo Russi (Cremcasse) p. 30; 2) Roberto Zigante (Veterani Cottur) p. 26; 3) Claudio Sotti (Cremcasse) p. 17.

Junior: 1) Franco Ferrari (Pedale Triestino) p. 30; 2) Franco Vegliach (Cremcasse) p. 18; 3) Mauro Valle (Dopolavoro ferroviario Trieste) p. 13. Senior: 1) Giuseppe Petelin (Petelin) p. 30; 2) Mario Zerial (Domio) p. 25; 3) Rajko Godic (K.K. Adria) p. 17.

Veterani: 1) Fiorino Nascig (Gentlemen) p. 30; 2) Fabio Bearzi (Domio) p. 25; 3) Francesco Curci (Pedale Triestino) p. 20.

Gentlemen: 1) Romildo Iurad (Cremcasse) p. 29; 2) Elio Pelzon (Cremcasse) p. 28; 3) Fulvio Marega (Pedale Triestino) p. 21.

NEGATO IL PERMESSO DI INIZIARE I LAVORI PREVISTI

La Triestina di hockey pista deve rinunciare al Ferroviario

Una nuova tegola si è abbattuta in questi giorni sulla Triestina hockey: il Dopolavoro Ferroviario ha ufficialmente la propria indisponibilità a concedere alla società albaradarda il permesso di iniziare i lavori per adattare la pista di viale Miramare secondo i canoni previsti per gli incontri di A2 (come si ricorderà la Triestina sarà costretta ad emigrare dal Palasport per alcuni incontri in conseguenza della concomitanza con altri avvenimenti sportivi).

Per il sodalizio albaradardo si viene così a creare un nuovo e gravissimo problema logistico. Il tutto dopo che, su preventivo accordo con il Dopolavoro Ferroviario, erano giunti a Trieste i collaudatori della Lega Hockey, i quali avevano dichiarato, agibile per la A2 la pista di viale

Miramare, se corredata da alcune migliorie che la Triestina si era immediatamente impegnata ad apportare e a finanziare. Sostanzialmente si tratta di coprire con dei teloni mobili le parti laterali ancora scoperte, di dotare la pista di una rete di protezione e di installare un nuovo tabellone elettronico.

A meno di due settimane dalla scadenza prevista (la Triestina avrebbe dovuto affrontare il Modena in viale Miramare il 1.0 dicembre) viene dunque a mancare la pista con ovvio danno economico (si andrebbe a giocare a Fieris o a Gorizia) e sportivo. Il segretario della società Gino Galli si sta adoperando in questi giorni per trovare un accordo con il Dopolavoro Ferroviario, ma i tempi sono strettissimi.

U. S.

Operata Dorina Vaccaroni

SAVONA — E' durato poco più di un'ora l'intervento chirurgico al quale è stata sottoposta ieri la campionessa mondiale di scherma Dorina Vaccaroni. L'atleta è stata operata dall'equipe medica del prof. Mantero per la rimozione di una spina iliaca, un piccolo frammento osseo che, staccatosi dalla sua sede naturale, rischiava di compromettere la perfetta deambulazione della schierista provocando una piccola lesione all'anca. L'intervento è perfettamente riuscito e nel giro di un mese la campionessa di scherma potrà riprendere la sua normale attività.

Basket minore

Era da un po' di tempo che le formazioni triestine erano assenti dal primo posto in classifica. A colmare l'incognita ci ha pensato il Don Bosco che nel big-match della serie D ha battuto la (fino a quel momento) solitaria capolista Rivignano. I biancoverdi, privi di Del Piero e Dordel, sono riusciti a contenere gli avversari con una buona difesa.

Tra i singoli va segnalato un Urtili in serata di gran vena (7 su 7 al tiro, 14 rimbalzi, una stoppata, sei assist, due palle recuperate).

Buone notizie anche dalla SgT che torna al successo a spese dell'alba Mobilcassa, imponendosi con un punteggio vistoso (109-84). Cavazzon ha potuto alternare gli effettivi a disposizione e tutti e dieci hanno trovato la via del canestro. Ben sei giocatori in doppia cifra (il solito G. Giraldi, Macruz, Angeli, Simeone, Guiducci, Dudine).

non trascendentale Stars Bologna. Gli amaranto sono relegati ora in penultima posizione in compagnia del Savio Bolzano.

Serie B: Imco-Mapiel 108-79; Dac-Oce 87-88; Ialelektra-Mauri 87-83; Nordica-Kid Land 95-90; Panapessa-Abc 73-70; F.L. Monza-Maltini 57-95; Vigorelli-Doc Oltrepo 107-79; Fornaciari-Citrosoli 88-121.

Classifica: Citrosoli, Nordica, Imco, Maltini p. 12; Abc, Oce, Ialelektra, Mauri 10; Vigorelli, Mapiel 8; F.L. Monza, Kid Land 6; Foll 84; Doc Oltrepo, Panapessa 4; Fornaciari 0.

Serie C 1: Ceam-Udine Nord 83-92; Pedrini-Fulgor 75-72; Celi-Oderzo 69-67; Italmonfalcone-Pulveriera 88-96; Virtus Pd-Banca Monte 80-85; Americano-Tre Stelle 98-67; Stefanel-Jadran 91-77; Loris-Futura 101-30.

Classifica: Americano p. 16; Udine Nord, Pedrini 12; Stefanel, Virtus Pd, Fulgor, Pulveriera 10; Jadran, Celi, Banca Monte 8; Loris, Italmonfalcone, Tre Stelle, Futura, Ceam 4; Oderzo 2.

Serie C 2: Inter 1904-Stars 86-88; Loris-Mobilcassa 83-80; Savio-Berton 84-86; Persin-Mogliano 81-71; Foll-CarCopla 84-70; Centro-Eraclea 89-79; Budrio-Roncade 63-64.

Classifica: Persin p. 12; Foll, Budrio 10; Berton 8; Mogliano, CarCopla, Mobilcassa, Roncade, Stars, Interspar 6; Centro 4; Inter 1904, Savio 2; Eraclea 0.

Serie D: Amici basket-Mestrina 68-70; SgT-Mobilcassa 109-84; Don Bosco-Rivignano 78-72; S. Marco-Bittesini 81-89; Virtus Ud-Geos 91-83; Conegliano-Leasing 129-124; Guazzera-Favaro 98-91.

Classifica: Rivignano, Don Bosco p. 10; Amici basket, Leasing, Conegliano, Mestrina 8; SgT, Bittesini 6; S. Marco, Geos, Favaro 4; Mobilcassa, Virtus Ud, Guazzera 2. Promozione: Electronic S. Libertas 82-99; Santos-Barcolana 80-90; Cad-Alabarda 80-90; Fruetina-Inter Muggia 75-64; Bor Radenska-Cus 92-81; SgT-Polet 99-58. Classifica: Alabarda, Barcolana, Bor Radenska, Libertas p. 8; Electronic S, Cad, Scoglietto 6; Santos, Fruetina 4; Polet 2; Cus, Inter 0.

Un'attività, quella dell'Udace, che assume speso i connotati di un servizio sociale. «Il vostro impegno deve essere di esempio per molte persone — ha detto Ricchetti — perché vi date da fare senza secondi fini, senza cioè pensare ad arricchirsi o ad allungare le mani su posti di potere. Non sono venuti per fare le solite promesse. Ma voglio dire una cosa: il Comune cercherà di facilitare sempre la vostra attività».

Dopo i discorsi ufficiali e i

CRONACHE DELLO SPORT

A Trieste l'esordio di Chianese professionista

IMMEDIATO RIENTRO DEL CAMPIONE DOPO L'IMPRESA DI PESARO

Ha combattuto e vinto con tre costole rotte

Biagio Chianese, portacolori del Club Sportivo Trieste, si è laureato sabato notte campione italiano dilettanti tra i supermassimi. Si tratta del terzo titolo di categoria che l'atleta napoletano, residente nella nostra città dal '79, è riuscito a conquistare per i colori giuliani, dopo i successi ottenuti nell'81 e nell'82 e il terzo posto agli europei dell'80.

Domenica, dopo una notte trascorsa in viaggio, era allo stadio Gherardo, recava sul volto i segni, visibili ma non vistosi, della lotta sostenuta per ottenere questa prestigiosa affermazione. I segni più gravi Biagio, purtroppo, non li può far vedere, il porta dentro la gabbia toracica e hanno rischiato di impedire il raggiungimento di questo traguardo.

Battimelli, suo preparatore, non voleva nemmeno farlo combattere a questo torneo ed è stato lo stesso Chianese ad insistere per andarci. «E dall'aprile di quest'anno — spiega — che sono in precarie condizioni fisiche. Nell'incontro preolimpico di Los Angeles contro il cubano Stevenson ho riportato infatti un'incrinatura tra le costole. All'inizio non ho dato peso all'infortunio perché non ne ho valutato appieno l'entità. Con il passare del tempo però i dolori non sono scomparsi per cui mi sono trovato sotto torneo con notevoli problemi».

Non sono stati comunque solo di ordine fisico le contrarietà che Chianese ha dovuto superare. Impraticabile infatti l'impianto di traslochi per lavori di restauro, l'allenamento è stato necessariamente sommario, distribuito tra una palestra a San Giovanni e quella di Fabris. Nonostante tutto «l'ha fatta e ora il primo appuntamento è con il traumatologo per sistemare il fisico».

Per quanto concerne i successi è lo stesso Biagio a



comunicarci: «Entro dicembre passerò al professionismo sotto la guida di Branchini. So di dover lavorare ancora molto per poter far carriera anche nel nuovo mondo nel quale mi accingo a muovere i primi passi, ma penso di avere delle carte da poter giocare e ho intenzione di affrontare l'impegno con serietà».

Ed è su questo punto che bisogna insistere perché, è bene ricordarlo, finora l'atleta è stato favorito dalle doti innate di forza e coraggio che lo hanno portato a questi traguardi. Ma per farsi largo tra i prof. mamma natura non basta: ci vuole tanta applicazione, tanto sacrificio, perché i tempi di durata dei combattimenti si allungano, e l'allenamento serio e costante è indispensabile.

Il softball triestino cerca nuove giocatrici

C'è un gran fermento nel mondo del softball triestino. La promozione in serie A 1 delle Mode Giovani (sembra ormai quasi scontata la sponsorizzazione anche per il 1985 da parte del Gianni Cucchiari), ha ridestato nuovi entusiasmi attorno a questa disciplina sportiva. Le due società giuliane, le Mode Giovani e il Tergeste Squaw, hanno infatti due leve giovanili per potenziare maggiormente i ranghi. C'è, è indubbio, la volontà di programmare un'attività seria e, soprattutto, di guardare al futuro per garantire continuità al domani.

La leva delle Mode Giovani interessa tutte le ragazze dal 9 ai 13 anni. Le aspiranti giocatrici possono presentarsi, per informazioni e iscrizioni, nelle serate di mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 21 nella palestra della scuola media di Sissiana.

Abbraccia una cerchia più vasta, invece, la leva del Tergeste Squaw, la nuova società sorta dall'unione dello Squaw Mining con il Tergeste di Opicina. La squadra azzurrobianca si è rivolta a tutte le giovanili di età compresa fra i 10 e i 15 anni. Le interessate potranno presentarsi ogni martedì e giovedì, dalle ore 19.30 alle 21.30 nella palestra della scuola media Cankar.

Equitazione: Sordelli rieletto presidente

ROMA — Lino Sordelli è stato rieletto oggi presidente della Fise (Federazione italiana sport equestri), erano presenti nella sala congressi della piscina Coni al Foro Italico, 173 votanti su 175 aventi diritto al voto. Dopo una breve comunicazione del presidente uscente Lino Sordelli, si è passati immediatamente alle votazioni che hanno dato il seguente risultato: Lino Sordelli voti 120; Enrico Bedini voti 51; una scheda bianca ed una nulla. Sono stati poi eletti i seguenti consiglieri: Croce, Giancarlo D'Alora, Vittorio De Sanctis, Geri Horati, Edoardo Lucheschi, Benedetto Marini, Marcello Mastrorand, Lalla Novo, Vittorio Orlandi, Alberto Rinaldi e Vincenzo Truppa.

ESALTANTE WEEK-END DI PALLANUOTO CON LA COPPITALIA ALLA PISCINA BIANCHI

A sorpresa le Fiamme Oro Roma ma tutti volevano De Magistris

A 34 anni indiscusso campione

C'era anche Gianni De Magistris a Trieste questa settimana con il Bologna, impegnato nella prima fase della Coppa Italia di pallanuoto. Miglior realizzatore per sedici anni consecutivi in campionato è attualmente l'ipò rappresentativo giocatore italiano in attività. Trentaquattrenne (a dicembre) non si contano le volte che ha indossato la «calottina» azzurra della nazionale. Capitano del Settebello a Los Angeles, (ed altre 4 partecipazioni ai giochi olimpici) De Magistris ha tenuto banco nelle cronache della waterpolo italiana per il suo clamoroso trasferimento a Bologna dopo il divorzio con la Fiorentina.

Proprio da qui abbiamo voluto iniziare la nostra intervista con questo campione autentico, un simpatico «toscanaccio» che si diverte ancora come un ragazzino in acqua, nuotando e danzando come se per lui la carta d'identità non contasse.

«Vorrei precisare — spiega De Magistris — che avevo avuto altre offerte quando si venne a sapere che i rapporti tra me e i dirigenti della Fiorentina erano quasi rotti. Se ho scelto di andare a Bologna, in una squadra di A2, è perché ho trovato un ambiente ideale, entusiasta della pallanuoto ed anche ambizioso. Non considero certo un declassamento questo mio trasferimento, anche perché la squadra c'è già e con il rinforzo dell'ungherese Horkay sarà più che competitiva».

«Qual è il suo ruolo di allenatore?»

«Vivo sempre a Firenze e vado a Bologna per tutti gli allenamenti. Se però la squadra dovesse «rischiare» i play-off allora mi trasferirei per quel periodo a Bologna. Attualmente sono poco alle-

nato perché le questioni con la Fiorentina sono state lunghe: dieci allenamenti a Firenze da solo e soltanto per il ruolo più la partita a Como la scorsa settimana. A Trieste sono venuto anche per continuare in questa preparazione».

«Come ha trovato l'ambiente, la sua nuova squadra?»

«L'ambiente è ottimo, mi ha fatto riconciliare con la pallanuoto dopo le ultime delusioni. La squadra c'è, anche se ancora a corto di preparazione».

«Diamo uno sguardo al vostro campionato».

«Un bellissimo campionato, con il nostro ungherese, lo spagnolo Estarri di Pescara (considerato il più grosso giocatore al mondo ndr) e Marco Galli, un altro nazionale. Nulla da invidiare dunque alla serie superiore».

«E i giovani della Triestina, come li ha visti?»

«Sono tutti dei buoni elementi, ragazzi che hanno carattere e sono piuttosto veloci. C'è da sperare che maturino in fretta per poter ridare a Trieste quel ruolo che merita nella pallanuoto italiana».

«E dopo tante domande, De Magistris ha voluto fare una precisazione: «Si vorrebbe dire che sono molto affezionato a Trieste. Ho visto sugli spalti tanta gente e mi hanno fatto un immenso piacere gli applausi che mi hanno riservato, sia durante il gioco sia quando sono uscito a un paio di minuti dal termine. Si vede che mi apprezzano e che mi hanno capito. Trieste ha una delle migliori piscine d'Italia per la pallanuoto e questo meraviglioso pubblico merita di essere accennato».

Alessandro Bourlot

PANORAMICA DEI CAMPIONATI DI PALLAVOLO

In A2 inattesa caduta del V.B. Udine

A1 MASCHILE

Dopo le sorprese delle prime tre giornate di gara, il massimo campionato nazionale vive un turno tranquillo ed i risultati s'incanalano secondo le previsioni della vigilia. L'unico «exploit» viene da Milano, dove la Bologna Zinella si riconferma formazione terribile ed imbavaglia un'annata troppo giovane ed inesperta. E così due squadre rivelazioni guidano la graduatoria: Cus Torino, che ha trovato nel nazionale Vullo e nello svedese Bengt Gustafsson la marcia in più, e proprio la Zinella, che presenta l'italocanadese De Rocco.

Risultati: Panini Mo-Lozza B1 3-1; Kutiba, Falconara-Bistefani A1 3-2; Americano Pd-Codyco S. Miniatto 1-3; Chieti-Santal P 0-3; Cus Torino-Virtus Sassuolo 2-0; Gonzaga Mirafiori 1-3.

Classifica: Cus Torino e Zinella 8; Santal, Panini, Codyco 6; Kutiba, Gonzaga 4; Bistefani, Americano, Chieti 2; Lozza, Sassuolo 0.

A2 MASCHILE

Il Volle-Ball Udine piange «amaro» dopo il brutto scivolone interno contro un Arrital Fontanafredda che alla vigilia era stato annoverato tra i favoriti. In campo, invece, contro una squadra di pari forza, ha denunciato l'abulità più completa ma anche la carenza degli schiacciatori centrali. Pertanto, il regista dell'Arrital, Sykora, è salito in cattedra ed ha smistato a dovere i palloni per lo statumiteo Scott Lindberg, atleta dotato di ineguagliabile esperienza, per il brioso Melandri ma soprattutto per Franco Coretti, rivelatosi alla fine senz'altro il migliore in campo.

Nelle fila del VBU il solo Ezio Longo è riuscito a meritare la sufficienza, essendo stato l'unico che in più di qualche occasione ha retto il gioco bianco-verde, con ottimi muri e numerose schiacciate vincenti: ma attorno a lui la squadra non girava e Slambor ha avuto modo di mettersi in luce non in regia ma attaccando dall'ala.

Volle-Ball Udine, quindi, nella polvere e a pensare alla sconfitta (di certo non prevenuta) ed alle pedine mancanti al sestetto base, per contro, un Arrital Fontanafredda che potrà permettersi, nel proseguo del torneo, di mettersi in bella mostra e di rivelarsi alla fin fine la squadra sorpresa del campionato di A2.

Risultati: Carisparmio Rastelli Carpi 3-1; Dondi Fe-

Thermomex Pd 2-1; Volley Ball Udine-Arrital Fontanafredda 1-3 (8-15, 15-13, 7-15, 8-15); Dipo Vimerate-Valeo Mondovì 3-0; Apm Arezzo-Tre Valli Jesi 0-3; Virgilio Mantova-Serenissima Ve 3-1.

Classifica: Dipo, Dondi 8; VBU, Arrital 6; Jesi, Mantova, Carpi, Thermomex 4; Mondovì, Carisparmio 2; Arezzo, Serenissima 0.

FEMMINILE

Le illusioni del Meblo Aurisina di uscire imbattuto dal campo del Pordenone si infrangono sulle lacune lamentate in ricezione ed offrono con abbastanza tranquillità la vittoria alle ragazze di Pordenone. Di fronte al buon ruolo ed agli ottimi servizi delle atlete friulane, il Meblo di Aurisina non riesce a costruire il suo gioco ed a servire egregiamente la Gaddo, che la formazione di casa ha cercato in tutti i modi di estraniare dal gioco.

Sconfitta anche per la Linea Vogue-OMA, che nulla ha potuto contro la forza della nazionale Gianfranceschi e della Peron, atlete che stanno portando il Nervese verso la promozione. Peraltro le ragazze giuliane non hanno si-

gurato ed un tocco di esperienza in più avrebbe certamente reso più incandescente l'incontro.

Per l'allenatore dell'OMA, Cipolla, comunque i valori del campionato possono già essere espressi: Nervese, regina del girone, seguito — nell'ordine — dal Pordenone e dal Meblo.

Risultati: Linea Vogue OMA-Nervese 1-3 (11-15, 4-15, 15-3, 6-15); Mogliano Veneto-Ausa Pav Cervignano 3-2; Pordenone-Meblo Aurisina 3-0 (15-8, 17-15, 15-11).

Classifica: Pordenone, Nervese 6; Meblo 4; Mogliano 2; Linea Vogue, Ausa Pav 0.

C1 MASCHILE

Nel derby cittadino tra l'Uttat Viaggi ed il Volley Club la spunta con autorità la prima, grazie ad un collettivo più omogeneo e ad alcune belle individualità, quali Opezzo, Biziak e Giacca. Nel Volley Club, invece, si sono messi in evidenza Manzini e Rovatti, ma nel complesso la partita è sempre stata controllata piuttosto bene dall'Uttat, che si installa così al secondo posto in graduatoria.

Risultati: Volley Club-Uttat

Viaggi 1-3; Rangers Ud-San Pancrazio Ra 3-3; Carisparmio Rastelli Carpi 3-0.

Classifica: Carisparmio 6; Uttat, San Pancrazio 4; Volley Club, Rangers 2; 4 Torri 0.

Risultati gir. D1: Vivili Villa Vicentina-Brandini S. Giovanni Nazario 0-3; Rojalese-Codogno 3-2; Volley Ball Maniago-Leyform Codogno 2-3.

Classifica: Rojalese 6; Leyform, Codogno 4; Maniago, Brandini 2; Vivili 0.

C2 MASCHILE

Girone «A»: Olympia Go-Bor JIK Banca 3-2; Cus Trieste-Volley Ball Udine 3-1; Nuova Pallavolo Ts-Vigili del Fuoco Pn 3-0.

Classifica: Cus Ts, Olympia 4; Bor, NPT 2; VBU, VVFF Pn 0.

Girone «B»: Italcantieri Montefalcone-Friuli Povoletto 1-3; Rozzoli-O.K. Val Go 3-0; Asp. Cividale.

Classifica: Friuli 4; Rozzoli, Asp. Cividale, Val 0.

Girone «C»: Electronic Shop Prosecco-Lloyd Ass. Fontanafredda 3-0; Virtus Vigonovo-Torriana Gradisca-Breg S. Dorligo della Valle 1-3 (6-15, 12-15, 15-7).

Classifica: Vigonovo 4; Martignacco, Sangiorgina, Electronic Shop, Gorizia 2; Fontanafredda 0.

D MASCHILE

Girone «A»: Grotta-Nas Prapor Go 1-3; Italcantieri Sogema Go-San Sergio 3-1; Volley 80-Inter 1994 3-2.

Classifica: Nas Prapor 4; Volley 80, San Sergio, Inter, Jamje 2; Grotta 0.

Girone «B»: Intrepida Mariano-Torriana Gradisca 2-3; Sloga Banne-Crisol Go 0-3; Libertas Torriana-Italcantieri Montefalcone 2-3.

Classifica: Torriana, Crisol, Italcantieri 4; Torriaco, Sloga, Intrepida 0.

D FEMMINILE

Girone «A»: Blitz Vival Busa-Sloga Banne 0-3; Bor-Nuova Pallavolo Ts 3-1; Corridoni Fogliano-Killjoy Ts 3-1.

Classifica: Corridoni, Bor 4; Sloga, NPT 2; Blitz, Killjoy 0.

Girone «B»: Canon Montefalcone-Cus Trieste 3-0; Savogna-Volley Club 3-0; San Sergio-Inter 1994 3-1.

Classifica: Canon, Savogna 4; Cus Ts, S. Sergio 2; Volley Club Inter 0.

Commissione regionale gare

Il Presidente della Feder-volley regionale, Pipa, ha recentemente insediato la commissione regionale gare per la stagione '84-'85. L'organismo è composto da Stello Dorizguzi (presidente), Daniele D'Affara e Ferruccio Gortan (membri effettivi), Gino Caputo (membro supplente) e Domenico Jacolino (segretario).

Cral-Act: così giovani e tanti successi



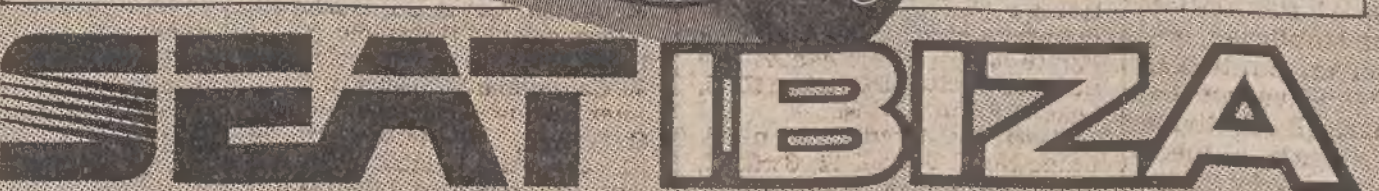
Gran festa sabato al Cral-Act per le premiazioni al termine di una prima e tanto esaltante stagione agonistica. Medaglie per tutti i 34 giovanissimi atleti e riconoscimenti ai primi due campioni regionali e agli incompensabili allenatori. Il tutto alla presenza del presidente dell'Act, De Gavardo (nella foto al microfono).

(ItaFoto)

SEAT IBIZA. L'ECCEZIONALE.

Eccezionale nella linea, nella meccanica, nella progettazione. Un motore System Porsche che presenta le maggiori innovazioni tecnologiche: potente, robusto, per alte prestazioni a bassi consumi. Uno spazio lunghissimo: 5 posti comodi in soli 3,63 metri. Uno dei CX più bassi: solo 0,36.

Questa è la Seat Ibiza, l'eccezionale. Provala. Oltre 160 concessionari Seat ti aspettano. Seat Ibiza, motori: System Porsche 1.2-1.5-3 equipaggiamenti: L - GL - GLX.



Concessionarie di zona:

Bassano del Grappa
Contino Giuseppe & F.

Via Torino, 20 - Tel. 0424/212506

Feltre - Smaniotto Luigi

Via Marconi, 1 - Tel. 0438/2500

Legnago - Autofiducia Quadrilatero

Viale Del Caduti, 5 - Tel. 0442/20820

Mestre (VE) - Panauto

Via Rossetto, 8 - Tel. 041/957781

Padova - Bepi Koelliker Importazioni

Zona Industriale 1° Strada, 41
Tel. 049/775099

Padova - Bepi Koelliker Importazioni

Riviera Tito Livio, 41 - Tel. 049/656177

S. Fior (TV) - Iberia

Via Nazionale - Loc. Castello Roganzuolo

Tel. 0438/41494

Thiene - Contino Giuseppe & F.

Via Val Posina, 35 - Tel. 0445/361398

Verona - Autocommis Expert

Via Argento, 1 - Tel. 045/562966

Verona - Equipe Automobili

Via Campagnolo, 11 - Tel. 045/508737

Vicenza - Essegiauto

Via Vecchia Ferriera, 37 - Tel. 0444/569431

Trento - Autoimport Masini

Via Brennero, 157 - Tel. 0461/980306

Rovereto (TN) - Procar

Via Abetone, 76 - Tel. 0464/34414

Bolzano - SNC Automobili

Via Roma, 61 - Tel. 0471/917218

Trieste - Alpina Commerciale

Piazza Dalmazia, 3 - Tel. 040/62590

Pordenone - L'Automobile

Via Nuova di Corra, 74 z.l.

Tel. 0434/960055

Udine - Autoexport

Via Volturmo, 91 - Tel. 0432/293874

Udine - Autofiducia Edera

Viale Duodo, 31 - Tel. 0432/204422

Importatore unico: **bepi koelliker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI IL FILM DI FRANCO GIRALDI DAL ROMANZO DI UGO PIRRO

Un giovane sorriso triestino dove il figlio non sa leggere

Laura Sancin, 24 anni, è approdata al cinema assolutamente per caso

È proprio una bella ragazza, Laura Sancin, eppure non aveva mai pensato di fare l'attrice. È stato il caso a far sì che colpisce l'attenzione di Franco Giraldi. Il regista triestino la incontrò l'anno scorso al ristorante insieme ad amici comuni e, come vuole l'aneddotica tradizionale, le propose di fare un provino per il film televisivo che stava preparando, «Mio figlio non sa leggere».

Io ho accettato, dicendomi "perché no?", e il giorno dopo sono partita per Roma, prendendo la cosa quasi come un gioco», dice adesso Laura Sancin, con un'espressione divertita sul volto acquoso e sapone che la fa ancora più giovane dei suoi 24 anni. «A

ROMA — Per il ciclo di Raldu «Lo schermo e le idee» — sei film per discutere la realtà», va in onda in due parti, domani e giovedì alle 20.30, «Mio figlio non sa leggere» di Franco Giraldi, tratto dall'omonimo romanzo dello sceneggiatore cinematografico Ugo Pirro.

Ispirato a una vicenda realmente vissuta dal figlio dello scrittore (il bambino è affetto da dislessia, malattia che impedisce di leggere e scrivere correttamente) il film è stato sceneggiato da Giraldi e Pirro e si avvale dell'interpretazione di Omero Antonutti nel ruolo del padre, di Italo Nardulli in quello del figlio e poi ancora di Mimsy Farmer, Laura Sancin, Bernard Rousselet, Luigi Diberti. La fotografia di Dario Palma; la musica di Luis Enrique Bacalov.

fare il provino erano state chiamate anche diverse giovani attrici, da Lara Wendel ad Antonella Interleghi. Io non avevo mai visto prima uno studio e non mi sentivo assolutamente a mio agio. Inoltre, avevo imparato a me-

moria le battute senza conoscere bene il soggetto. Insomma, uno sfacelo».

Invece, quella stessa sera, tornata a Trieste, Laura riceveva una telefonata di Franco Giraldi, il quale le offriva la parte di Birgitte in «Mio figlio non sa leggere». Quattro giorni dopo era già a Roma per studiare insieme al regista il ruolo che doveva interpretare sul set di lì a poco.

Alla sua prima prova davanti alla macchina da presa, Laura Sancin si è mostrata disinvolta e spontanea, come si potrà vedere in tv: dopo esser stato presentato in anteprima al Premio Italia, «Mio figlio non sa leggere» arriva infatti sul piccolo schermo (Raidue domani e giovedì, ore 20.30).

È stato tutto più facile di quanto mi aspettassi», dice Laura. «Franco Giraldi e tutti i colleghi mi hanno aiutata molto, e poi mi sentivo molto

Deceduto il jazzista Colin Walcott

PARIGI — Il musicista di jazz statunitense Colin Walcott è morto in un incidente automobilistico in Germania federale, dove era in tournée con il suo gruppo, l'«Oregon».

Walcott, che non aveva ancora 40 anni, si trovava con gli altri musicisti del gruppo su un autobus che, tra Essen e Berlino, si è scontrato frontalmente con una vettura. Ricovertito in ospedale, Walcott è morto per le ferite riportate.

Walcott, percussionista e suonatore di sitar, aveva lavorato con Miles Davis.

vicina al personaggio di Birgitte, una giovane attrice, una ragazza d'oggi».

Un'esperienza positiva, anzi per molti versi entusiasmante è stata solo una bella parentesi oppure Laura Sancin ora prenderà seriamente in considerazione l'idea di fare del cinema?

«Bisogna vedere che proposte mi verranno fatte», afferma con sano pragmatismo Laura Sancin, e precisa subito: «Al cinema sono arrivata per caso, non è stato mai il sogno della mia vita. Mi è piaciuto recitare e se ne va la pena lo rifarei, senza per questo montarmi la testa o illudermi».

Stella Rasmán

7 giorni alla TV

Brutto giorno? No, l'ultimo

Quanti bei film avete Madame Tivoli? Oddio, tutti belli allo stesso modo magari no, ma tutti in grado di stimolare, in un modo o nell'altro, l'attenzione del pubblico, probabilmente sì.

Un'occasione prelibata per i buongustai del cinema «adulto», ad esempio, era «Il matrimonio di Maria Braun», film quantomai significativo del regista tedesco Rainer Werner Fassbinder, prematuramente scomparso. «Nucleo Zero» del nostro Carlo Lizzani, trasmesso in due serie, bello invece non lo si poteva definire: «semmai un po' no goffo, sulla linea della verosimiglianza, e in ritardo su quella dei fatti compiuti».

ma poiché il tema del terrorismo e dei cosiddetti «anni di piombo» ha certo lasciato il segno nelle nostre coscienze, parecchi telespettatori lo avranno forse seguito con l'ansiosa trepidazione con cui si usa ricordare le brutte avventure fortunatamente superate, o quasi.

Comunque, il boccone più ghiotto ce l'ha offerto venerdì

il Film-Dossier di Raiuno con «The Day After» (Il giorno dopo), del regista americano Nicholas Meyer: film ormai famoso, non tanto per i suoi pregi estetici quanto per l'argomento e per la carica emotiva che inevitabilmente esso riesce a comunicare. «The Day After» infatti ha già reclutato folle sterminate in tutto il mondo, ha provocato enorme sensazione e dibattiti a non finire (compreso quello del Dossier televisivo, sorto dal prestigio di alcuni interventi).

Certo, il genere «catastrofico» va a gonfie vele oggi. Ed è perfettamente naturale, perché non si possono più ignorare le previsioni e le profezie (poco importa se formulate da austri scienziati o da fantasiosi romanzieri) sul destino prossimo venturo dell'intera umanità. Insomma, vorremo tutti interrogare questa specie di sibilla tecnologica e un po' guerriera che ci tiene col fiato sospeso, per sapere come andrà a finire: se, e quanto vivremo ancora, che cosa sarà di noi nel caso degli apocalissici che, in un momento di malumore o disattenzione, avesse la cattiva idea di sganciare la bomba del De Profundis definitivo e totale, ecc...

A queste domande, chi non sente un brivido corrergli lungo il filo della schiena? Chi non si chiede, turbato, come, verificandosi un'ipotesi del genere, si presenterebbe il nostro pianeta «il giorno dopo»? E in quali

condizioni, di corpo e di spirito, ne uscirebbero gli eventuali sopravvissuti?

Ecco, appunto, gli angosciosi interrogativi che il film propone e rappresenta sullo schermo come in una «cronaca» apocalittica cadenzata da ritmi staccati per dire nevrotici, in un brulichio di episodi frammentari, inquadrati nel furente caos (se Dio vuole) solo immaginario, assai efficaci dal punto di vista spettacolare, ed emotivamente contagiosi. Del resto lo stesso ritmo, la stessa furia, lo stesso disordine, che presumibilmente si manifesterebbero nella realtà, qualora un evento simile dovesse accadere un brutto giorno sulla terra.

Ma dire «brutto giorno», a ben pensarci, è improprio. No, quello non sarebbe un brutto giorno, sarebbe semplicemente «l'ultimo» giorno, che l'incoscienza dell'uomo deporrebbe sulla spiaggia del Tempo ritenuto a torto inconsueto. Errore, errore di poeti e filosofi, più razza dannata!

Ber. Carlo Muscatello

IL SEMINARIO DELLA «CONTRADA»

Una lezione finta con personaggi veri

Una trentina di insegnanti, due giornate di discussione e di lavoro sulla «scena» alla scuola elementare «Gaspardis», un tema grosso e inesauribile: il personaggio teatrale.

Questo, in sintesi, il seminario che La Contrada ha organizzato sabato e domenica scorsi: un laboratorio di pratica e di teoria teatrale e pedagogica, il primo di una serie di interventi che La Contrada sta affiancando alla sua stagione di teatro ragazzi.

Un tema come quello del personaggio, naturalmente, non riguarda solo il teatro ragazzi, e nemmeno solo il teatro: di personaggi si parla in letteratura, nel cinema, nell'opera musicale e nelle arti figurative, eppure la sobrietà drammatica e la ricchezza espressiva (fondamentali caratteristiche del teatro ragazzi), di quello migliore, per lo meno sono certo il terreno più adatto per indagare il mecca-

nismo che costruisce e dà vita ai personaggi di finzione come nasce il personaggio? che cosa sono il tipo, il carattere, la maschera sociale? e soprattutto, che cosa fa di una persona un personaggio?

A muovere domande e a promuovere risposte, a sollevare problemi e a spingere insegnanti sul piccolo palco della «Gaspardis», c'era Giorgio Testa, direttore di «Cooperazione Educativa» — la rivista del Mce — e vecchia conoscenza di quegli insegnanti che a Trieste e altrove sanno coniugare la ricerca educativa con gli strumenti costitutivi del teatro.

Giorgio Testa (con gli attori della «Contrada» presenta «Persone finte», una lezione finta animata da personaggi veri, un finto teatro per sollevare una vera discussione, un trucco divertente organizzato da un «animatore serio», di quella razza che ormai, morta l'attrazione, si ve estinguendo, R. C.

La nascita di Elvis Presley sarà ricordata con un disco

NEW YORK — Sono trascorsi ormai sette anni dalla morte di Elvis Presley, il re del rock'n'roll, che riuscì a vendere oltre 160 milioni di copie di dischi, e il suo mito è vivo come non mai.

Dopo la videocassetta «Elvis Presley Alive», un inedito andato a ruba lo scorso anno in tutto il mondo, e il successo dei bamboletti che riproducevano Presley in tutte le fogge e dimensioni (alcuni ornati con gioielli autentici e costosi), la «Rca» in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita del cantante (8 gennaio 1935) sta preparando ora una speciale riedizione per amatori con i «più grandi successi di Elvis».

La raccolta (da Rca) è l'unica casa discografica per la quale il cantante abbia inciso oltre settanta album, ad eccezione del primo disco intitolato «The Sun Session» che incise per la «Sun Record» e ormai introvabile e valutato dai collezionisti oltre un milione e mezzo di lire, si compone di cinque album giovanili del cantante, quelli cioè della fine degli anni '50 ai primi del '60.

Roma — Sigourney Weaver è la protagonista del film «Uno scomodo testimone» in onda questo giovedì alle ore 20.30 su Raitre

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

incontri

ULTIMO AVVISO

La ditta

A M A R

VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE - TEL. 741946

COMUNICA ALLA SUA CLIENTELA

Gli automobilisti possessori di autovetture alimentate a G.P.L. devono ottemperare ai seguenti adempimenti di legge:

- Entro il 21 Novembre 1984 l'utente deve aggiornare la carta di circolazione presso gli uffici della Motorizzazione Civile (sanatoria per chi non lo avesse ancora fatto).
- Entro 30 gg. dall'avvenuto aggiornamento deve richiedere al P.R.A. l'annotazione nei registri di formalità e sul foglio complementare.
- Se la carta di circolazione è già stata aggiornata prima del 25 luglio 1984 l'utente deve richiedere entro il 21 Novembre 1984 l'annotazione al P.R.A. nei registri di formalità e sul foglio complementare.

Gli utenti e le officine che trasformano o hanno trasformato l'alimentazione dell'autovettura a gas dopo il 25 luglio 1984 hanno l'obbligo:

- L'utente deve entro 15 gg. dalla trasformazione richiedere l'aggiornamento della carta di circolazione presso gli uffici della Motorizzazione Civile, successivamente entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuto aggiornamento della carta di circolazione deve richiedere al P.R.A. l'annotazione nei registri di formalità, e sul foglio complementare.

Per gli inadempienti la legge prevede SANZIONI PECUNIARIE RILEVANTI

- Superbollo e diminuzione del G.P.L. entreranno in vigore dal 1/1/1985.
- Gli autoveicoli adibiti al trasporto merci sono esenti dal pagamento del superbollo. - Le autovetture da noleggio, da rimessa, e i taxi pagheranno un superbollo ridotto del 50%

M. C. P.

DI VIA S. FRANCESCO 9 - TS

presenta

le migliori

Moquettes

&

carte

da parati

esperienza

+ qualità

= RISPARMIO

GRANDE

VENDITA PROMOZIONALE

TV COLOR

DA

L. 525.000

GRUNDIG

PHILIPS

METZ

PAGAMENTO FINO 40 MESI

SENZA ACCONTO

E SENZA SCADENZA FISSA

Luisa Galletti TRIESTE

VIA F. VENEZIANI 10 - TEL. 733336

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS

Service

PHILIPS

TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO

HIFI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI

Ricambi e Accessori Originali

TRIESTE SERVICE

VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281250

A cinque minuti dal centro puoi risparmiare

OPERAZIONE LAVATRICI

LAVATRICI CANDY

P.7.1 X

450.000

LAVATRICI CANDY

P.5.41

390.000

LAVATRICI CANDY

P.5.07

385.000

LAVATRICI CANDY

carica superiore S3.41

480.000

LAVATRICI CANDY

P.6.41

390.000

Prezzi compreso IVA

elettricità

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (angolo VALMAURA)

TRIESTE - TEL. 810213

RIZZOTTI 3

VIALE CAMPI ELISI 60 (a fianco del PAM)

TRIESTE - TEL. 763140



Laura Sancin

Robert Redford lancia una sfida alle «major» hollywoodiane

TUCSON — Divo, sex-symbol, regista e naturalmente attore, Robert Redford, tornato da poco sugli schermi cinematografici con «The Natural» (Il migliore), ha dato il primo colpo di «ciak» al film «Desert Bloom», ufficializzando la personale sfida lanciata tre anni fa alle major hollywoodiane.

Difensore del cinema indipendente, realizzato cioè al di fuori dello star-system di Los Angeles e dintorni, Redford aveva infatti fondato la Syncope, una scuola di cineasti chiamata «Sundance Institute».

Tra le finalità di quello che lo stesso attore aveva definito «un canoccolo di talenti», una specie di «think-tank» della cinematografia americana fuori dai recinti hollywoodiani, vi era anche la produzione di film indipendenti realizzati, preferibilmente, da giovani che non riuscivano a trovare spazio tra gli irremovibili «baroni» della celluloid.

E così ha preso il via la prima produzione cinematografica «made in Utah» che avrà come supervisori lo stesso Redford e il regista Sydney Pollack con il quale il 46enne attore californiano aveva girato film come «I tre giorni del Condor» e «Corvo Rosso» non avrà il mio scalpo».

Girato a Tucson, in Arizona, con la regia di Eugene Corr, uno dei «pupilli» di Redford e di Pollack, «Desert Bloom» costerà alla «Sundance Institute» e alla Carson Film, altro baluardo della cinematografia indipendente (co-produttore de «Il grande freddo» di Laurence Kasdan) 5 milioni di dollari.

Con un titolo decisamente metaforico («Desert Bloom» significa letteralmente fiore nel deserto), il film si svolge su due binari paralleli: quello pubblico inerente al primo esperimento nucleare del dopoguerra condotto nel 1951 sulle montagne del Nevada, e quello privato che mette a fuoco il travagliato passaggio dall'adolescenza alla maturità di una ragazzina di tredici anni.

«Desert Bloom» avrà come interpreti principali Jon Voight, Ellen Barkin e la piccola Anna Beth Gish scritturata da Redford dopo aver intervistato centinaia di «teen-agers» dell'Utah e dello Iowa.

FUSI IN UNO «PRIMA COLAZIONE» E «VOLTATI, PARLAMI»

Scivola dall'alcol alla droga il match tra O'Neill e Moravia

ROMA — Due lavori diversi, uno costruito a contropelo dell'altro, uno nato dalla provocazione dell'altro. «Prima colazione» di Eugene O'Neill del 1916 (mai tradotto in italiano) e la novità di Alberto Moravia «Voltati, parliami», allestiti poi da Enzo Siciliano, nei panni oramai consueti di regista, a incastro. Questo è in sintesi lo spettacolo «Una rosa per due» (titolo complessivo) che sarà presentato in prima nazionale al Fabbricone di Prato il 22 novembre, per essere poi a Torino dal 18 al 23 dicembre e a Roma a gennaio.

I personaggi sono due, spiega Siciliano, una lei che parla (Isabella Martelli, che già questa estate ha vestito i panni di una sceneggiatrice moraviana), un personaggio moraviano, e un lui («Beatrice Cenci»), e un lui che sta sempre zitto, un poeta avvilito e squattrinato, che sarà interpretato da un vero poeta, Valentino Zecchin, per la prima volta in scena, con un procedimento che è il con-

trario del normale artificio teatrale: un personaggio falso che finge d'essere vero.

Moravia, spiega sempre Siciliano, ha scritto volentieri alla mia proposta, dopo aver letto il testo di O'Neill, e ne ha scritto uno speculare, ma che deforma ironicamente il naturalismo dell'autore americano e dà al personaggio tragico del poeta caratteri che potremmo dire comici. Così un grande specchio è previsto nella scenografia, firmata da Flaminia Siciliano, proprio per sottolineare i rimandi letterari e narrativi.

Come è nata l'idea? Perché la situazione basata sulla disparità esistenziale tra uomo e donna — risponde ancora Siciliano — che si conclude con questa che spinge l'uomo alla morte, era di quelle che potevano interessare Moravia scrittore. I due testi sono così simili (le differenze riguardano la distanza culturale e emozionale tra il 1916 e il 1984, tra O'Neill e Moravia)

solo che, nel primo, l'uomo alla deriva si dà all'alcol e, nel secondo, alla droga».

In «Prima colazione» la provocazione della donna è diretta e lui si uccide per un rasoio; in «Voltati, parliami» invece indiretta, la spinta a bucarsi e a morire, più o meno incidentalmente per overdose, serve per tenere l'uomo sotto, per possederlo attraverso la droga stessa.

L'idea drammaturgica di Siciliano è stata così quella di allestire il testo di Moravia e incastare nel dialogo della protagonista quello di O'Neill trasmesso per radio.

La scena prevede un grande letto, come uno scivolo praticabile, quasi un secondo palcoscenico sul palcoscenico, ove la donna moraviana pian piano teatralizza provocatoriamente per l'uomo il testo di O'Neill che arriva per radio. Un testo scivola, così lentamente nell'altro e la vita (il mondo contemporaneo e presente di Moravia) finisce per replicare ciò che il teatro ha suscitato.

Le qualità di attrice della Martelli si conoscono, ma come si comporta Zaichen? «E' un attore consumato, che in silenzio risponde col corpo con la mimica alle provocazioni coscienti, alla violenza di una dura messa sotto accusa della donna», risponde Siciliano.

Quindi lo scrittore e critico, alla sua quarta regia, precisa che il lavoro è presentato dalla «Prima compagnia teatro in Todi» (del festival della cittadina umbra Siciliano è uno degli animatori) che, grazie ai minimi aiuti che le arrivano da produttori come il Comune di Todi o, ora, il Fabbricone, spera di poter proseguire il proprio progetto, il proposito di fare un teatro di qualità e di difesa del repertorio italiano, specie quello contemporaneo.

Il dramma di Baby Fae al Tg3 Speciale

ROMA — Il Tg3 Speciale in onda oggi, alle 20.30 su Raitre si occuperà di due argomenti: il dramma di Baby Fae, la bambina alla quale i chirurghi californiani hanno tentato di innestare un cuore di babbuino ed i problemi delle autonomie locali come sono stati radiografati dal recente rapporto «Sps (Sistema permanente di servizi).

Gli appuntamenti

Concerto d'organo a Montfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 nella chiesa della Marcelliana concerto dell'organista Klemens Schnorr dedicato a Olivier Messiaen. L'ingresso è gratuito.

Alla radio i triestini d'Australi

Oggi alle ore 13.30 sui programmi radiofonici regionali terza puntata della trasmissione «Lontano dagli occhi i triestini d'Australi», a cura di Carlo Giovannella.

«Aria di casa» oggi con Toni Damiani

Oggi alle ore 22 alla discoteca «La Capannina» di via Costalunga 113 verrà presentata la musicassetta del cantautore triestino Toni Damiani, intitolata «Aria di casa».

Dedicato al «Pordenone»

Stasera su Raitre alle 19.30, irradiato dalle stazioni Rai per il Veneto, andrà in onda il programma «Il Pordenone» curato da Mariangela Carone.

«Mandi Carnia» ricordando Gian Paolo

Oggi alle ore 19.30 su Raitre va in onda. Il programma «Mandi Carnia», special musicale realizzato da Giancarlo Deganutti quest'estate a Forni di Sopra. Si tratta dell'ultimo programma girato dall'operatore triestino Gian Paolo Garbo prima della sua tragica scomparsa avvenuta due settimane fa.

Film di Coppola oggi all'Alcione

Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Alcione presenta il film di Francis Ford Coppola «I ragazzi della 56.a strada» con Matt Dillon e Diana Lane.

Quinta di «Madama Butterfly»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi quinta rappresentazione di «Madama Butterfly» di Puccini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg 1 Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo Studio 5 di Roma con Raffaella Carrà
13.00 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. L'uomo e la terra. Il mondo del giaguaro. Il mondo degli uccelli, brughiera
15.00 Cronache italiane
15.30 Dse. Schede - Matematica. Spirali
15.30 Jackson Five. Cartone animato
16.25 Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm: Il magnifico Muldrom
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Tom Story, 2.º episodio
17.55 Notizie dallo zoo. 2.ª puntata
18.20 SpazioLibero: 1.º programma dell'accesso. Italia nostra, un ambiente per l'uomo
18.40 Aubrey. Cartone animato
18.50 Italia sera. fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Renzo Arbore in: Cari amici vicini e lontani... 4.ª serata
22.15 Telegiornale
22.25 Nel segno del computer. 2.º: Sui banchi di scuola
23.10 Artisti d'oggi. Enzo Cucchi
23.40 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
Dse: Essere donna, essere uomo. 9.ª puntata: Proroga di gioventù

RAIDUE

- 10.00 Televideo. Pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi? In diretta dallo Studio 2 di Milano
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati
13.30 Capitol, 14.ª puntata
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, curiosità in diretta dallo Studio 3 di Roma
14.45 Musikli. Gioca o premi
16.25 Dse: Valentina, l'isola felice. 10.ª e ultima puntata
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: Mario Visconti. 10.ª puntata
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Un cartone tira l'altro. Mostri in concerto; Alfonso Aberg, Chi salverà Alfonso Aberg?
18.20 Tg 2 - Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm: Lena - Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.20 Tg 2 - Lo sport
20.30 L'assoluzione. Film di Ugo Grönbard, con Robert De Niro, Robert Duvall
22.15 Tg 2 - Stasera
22.25 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
22.30 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana
23.25 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm: La morte arriva al mattino
23.55 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

- 11.45 Televideo. Pagine dimostrative
15.25 Inchiesta sull'epilessia in Italia
16.00 Dse: L'informazione nella Pubblica Amministrazione. Pensioni più veloci?
16.30 Dse: Tecnologia dei materiali. 10.ª puntata: La progettazione tecnica
16.55 Piccola storia della musica. 37.ª puntata: Civiltà delle macchine e gusto modernista
17.10 Dadaupia. Antologia del varietà televisivo: Biblioteca di Studio Uno (1964)
18.15 L'Orechchicchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3. Dalle 19.10 alle 19.30 regione per regione
19.30 Tg 3 Region. Programmi a diffusione regionale
20.05 Dse: Nell'uovo d'argento. Mediterraneo fra mito e storia. 2.ª puntata: Gli elmi
20.30 Tg 3 - Speciale
21.30 Fatti e volti di mezzo secolo: la guerra civile spagnola. 2.ª parte: Dentro la guerra, fatti e protagonisti
22.50 Tg 3
23.25 Jacques Offenbach. Il treno degli attori

Telequattro

- 14.30 Telefilm La famiglia Bradford: «Superotto». 16.30. Telefilm: Giorno per giorno n. 508 (replica); 16.00. Bim bum bam, con Paolo Licia e Uan; 17.40. Telefilm Wonder woman: «L'uomo più ricco del mondo»; 18.30. Aeroposti: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30. Fatti e commenti; 20.25. Telefilm A-team: «Una bibbia medievale»; 21.25. Telefilm Simon e Simon: «Stanza 5502»; 22.30. Teletecnica calcio: Tristina-Varese. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Tvm

- 16.00. Film: 17.20. Cartoni animati: 18.00. Telefilm: L'uomo e la città: «Quartiere vecchio»; 18.50. Telefilm: Sulle strade della gloria: «L'anticamera del diavolo»; 20.30. Telefilm: L'uomo dell'Unicef: «L'affare del fisco»; 21.10. Tg 2: Telefilm Cowboy in Africa: «L'eroe estante»; 22.15. Film: «Calibro 36»; con Robert Hossein, Claude Mann; 23.30. Telefilm: «Haway, squadra 5-0».

Retequattro

- 10.45: «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20: «Samba d'amore», telenovela con Sonia Braga; 12.00: «Febbre d'amore», telenovela; 12.45: «Alice», telefilm; 13.15: «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45: «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15: «Brillante», telenovela; 15.30: «In casa Lawrence», telefilm; 16.30: «La regina dei mille anni», cartoni animati; 17.00: Masters, cartoni animati; 17.50: «Febbre d'amore», telenovela; 18.40: «Samba d'amore», telenovela; 19.25: «Mama Linda», film; 20.25: «I campionisti», film; 22.30: «Kazinski», film; 23.30: «All'ombra del patibolo», film; 1.10: «Haway, squadra 5-0», telefilm.

Telepadova

- 7.30. Cartoni animati; 8.30: «Improvvisamente una sera un amore», film; 10.00: «Doctors», telenovela; 11.15: «Arrivano le sponde», telefilm; 12.00: «Star Trek», telefilm; 14.00: «Marcia nuziale», telenovela; 14.30: «Mama Linda», telenovela; 15.00: Cartoni animati; 15.30: «Mangia la foglia», rubrica; 16.00: «Daktari», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 19.20: «Marcia nuziale», telenovela; 19.50: «Mama Linda», telenovela; 20.20: «Profumo di donna», film con V. Gassman, A. Belli; 22.30: «Cachi»; 23.30: «Il cardinale Lambertini», film con G. Cervi, A. Foa.

Canale 5

- 18.30: Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizio Carminati; 18.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.30: Zigzag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello; 20.25: Telefilm della serie Dallas; 21.00: Telefilm della serie Dynasty (3.ª puntata); 22.25: Film del ciclo «Cult movie»; 1 film d'amore; 1 film s'ore s'aveva ancora; con Tyrone Power, Sylvia Gardner, regia di Henry King.

Telebarbaria

- 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Uomini e donne», telefilm; 14.00: «Pacific international air», telefilm; 14.30: «Disperata», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: «Pompeii»; 18.00: «Pacific international air», telefilm; 19.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 20.00: «Victoria», telenovela; 20.30: «Claudius», telefilm; 21.30: «Il clan del terrore», film; 23.00: Vetrina in tv - La notte con Barbara.

Telefriuli

- 12.00: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 12.30: «Lucy», telenovela; 13.00: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.25: «Combact», telefilm; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.30: «Ovella», film; 16.30: Jaber Jaw, cartoni animati; 17.15: Spider woman, cartoni animati; 17.40: Meander rob, cartoni animati; 18.05: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Telegiornale; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: «Vacanze a Montecarlo», film; 22.25: Calcio: Tristina-Varese.

Telepordenone

- 9.30: «Squadra speciale», telefilm; 10.00: Film; 11.15: Prima pagina; 12.00: Cielo e spazio, documentario; 12.30: «Dottor Kill», telefilm; 13.00: Meander rob, cartoni animati; 13.45: Prima pagina; 14.00: «Lassie», telefilm; 14.15: Avventura, documentario; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.00: «Savaggio West», telefilm; 16.00: Meander rob, cartoni animati; 16.30: Film; 18.00: Meander rob, cartoni animati; 18.30: «Project Ufo», telefilm; 19.25: TPN Cronache; 19.55: «Lassie», telefilm; 20.25: «Cara a cara», telenovela; 21.15: «Il trionfo di Michele Strogoff», film; 23.00: «Project Ufo», telefilm; 23.55: Cronache, telefilm; 24.00: Film per adulti.

Radiouno

- Radio: 6, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Adl. 6.03: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: GRI lavoro; 7.30: Riparlano con i loro sport; 8.30: GRI sport; fuori campo; 9: Nantas Salvaalago conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: GRI spazio aperto; 11.10: «Il grande amore»; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Aslago Tenda, presentano Stefano Satta Flores e Antonella Steni, regia di P. Basile; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 15: GRI business; 15.03: Radiouno per tutti; Oblio; 16: Il paginone; 17.30: Spazio libero; 18.00: Radiouno; 18.30: Radiouno; 19.00: Radiouno; 19.30: Radiouno; 20.00: Radiouno; 20.30: Radiouno; 21.00: Radiouno; 21.30: Radiouno; 22.00: Radiouno; 22.30: Radiouno; 23.00: Radiouno; 23.30: Radiouno; 24.00: Radiouno.

Stereoouno

- 15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: GRI in breve e Onde verde; 22.30, 23.30, 24.30: Onde verde; 19.15: Stereoera; 19.35: Stereoera; 20.30: Superstereo; 22.30: Stereoedimani; 23.05: GRI ultima edizione; 23.05, 23.55: Piano bar.

RadioDue

- Giornali radio: 8.05, 9.30, 9.30, 9.30, 10.10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.10, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30, 24.30. 6.05: I titoli del GRI 7. Bollettino del mare; 7.30: Parole di vita; 8.15: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un vero paradosso, di R. Aldington (7. adattamento e regia di O. Spadaro); 9.10: Discogames; 10: Speciale GRI; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Programmi regionali; 12.10, 14: Verde regione; GRI regionali; 12.45: Tutto è un gioco; 15: «Novelle per un anno» di Pirandello; «Servitù» regia di Marco Feroldi, al termine: «La voce del radiografo»; 15.30: GRI economia; Media valute; Bollettino del mare; 15.45: Omnibus; 18.30, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

StereoDue

- 15: StereoDue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: GRI appuntamento flash; 19.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.05: Hit parade 2; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.50: Fm musica; 21.30: Disco novità; 22.30: GRI ultime notizie.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.55, 6. Preldio; 7.30: Prima pagina; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: GRI cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse; Schede-arte; 17.30, 19: Spazioarte; 21: Rassegna delle riviste; filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: C. Debussy; 22.20: Guerra e vita quotidiana in Italia tra il 1943 e il '45 (5); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto della mezzanotte.

Stereonotte

- Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onde verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Lontano dagli occhi (8); 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

RdF-V.G.

- 19.50: L'opinione; 20.00: «Doctors»; telefilm; 20.30: «I racconti della costa normanna»; telefilm; 21.15: L'informatore sanitario; 22.20: Il tappeto orientale; 0.05: RdF Giornale; 0.25: Meteosat; 0.55: Notturno.

Teleantenna-Tmc

- 12.00: Rubrica Medicina in casa; 13.00: Film: «Il ribelle»; 14.15: Teletecnica pallanuoto; 15.30: Cartoni animati; 16.05: Telefilm New Scotland Yard: «Una morte accidentale»; 17.00: L'orchestra; 17.30: Documentario Animals: «La fauna mediterranea in estinzione»; 2.ª p. 18.00: Telefilm Spazio 1999; 18.50: L'Antenna notizie; Telemenu: Oroscopo domani - Notizie flash Tmc - Bollettino tempo; 19.30: Telefilm, All'ultimo minuto; 19.55: 19.30: «Una famiglia si fa per dire»; telefilm; 20.00: «Victoria», telenovela; 20.30: «Claudius», telefilm; 21.30: «Il clan del terrore», film; 23.00: Vetrina in tv - La notte con Barbara.

Telecapodistria

- 20.20: «Venere va alla guerra», film con Martin Held, Pascale Petit. Regia di Rainer Erler; 21.45: «Prego signora», antologia di comiche americane; 22.00: Tg; 22.10: Tg; 22.20: Tg; 22.30: Tg; 22.40: Tg; 22.50: Tg; 23.00: Tg; 23.10: Tg; 23.20: Tg; 23.30: Tg; 23.40: Tg; 23.50: Tg; 24.00: Tg.

- Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA CAPPELLA ALL'ARISTON

SOLO GIOVEDÌ
«MOONLIGHTING»
di Jerzy Skolimowski
con Jeremy Irons
ANTEPRIMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E/B) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni F/H) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 23 al 25 novembre «Brasili Tropical». Agli abbonati del teatro stabile e della Regione sconto 20%; sabato pomeriggio 30%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oreo30.30: «L'amore delle tre melarance» di C. Gotti, regia di Francesco Macedonio, con le Nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5 diretto da Pio Toffoletto. Venerdì 23 novembre, alle ore 20.30, ultima replica della brillantissima commedia dialettale «Tra mogli e mari no se metteme mi». Tre atti di Silvio Petean, regia del regista dell'autore. Prevediamo biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO RISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16 Stagione di Teatro Ragazzi: «Racconta tu che racconti anch'io», di F. Macedonio. Ingresso lire 2500.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON. Solo giovedì 22, ore 16, 18, 20, 22: «Moonlighting», il capolavoro satirico di Jerzy Skolimowski, con Jeremy Irons. Anteprima.

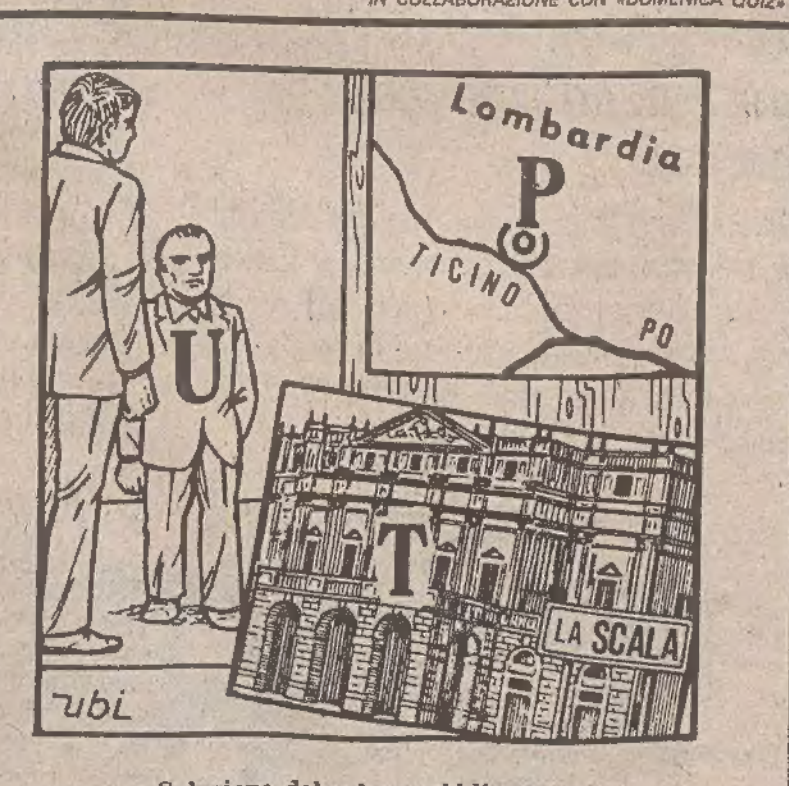
La «Gaia Scienza»

versione radiofonica
ROMA - La compagnia teatrale «La Gaia Scienza», in collaborazione con «Audio-box», spazio multi-codice di Radiouno, ha realizzato la versione radiofonica dello spettacolo «Notturni di musica» (presentato in prima assoluta alla Biennale teatro '84 di Venezia) che verrà trasmessa oggi alle 21.

Lo spettacolo si muove intorno all'idea di una città assediata, percorsa da messaggi radio trasmessi alle diverse emittenti.

REBUS (Frase: 3, 5, 1, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
N. O meches, corda i - nome che scordai.

VIA U. FOSCOLO 5 - TEL. 730332

T. MAIER

Ti invita a provare

PIAFF CREATIVE 1469

programmabile attraverso un microcomputer

PIAFF a partire da L. 299.000 (iva incl.)

Andy Capp



Mafalda



ARISTON. Festival del Festival.

Ore 16, 18.45, 21.30. «Carmen» di Francesco Roi, con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Dalla Mostra di Venezia '84 il capolavoro operistico di Bizet che sta trionfando in tutto il mondo nella spettacolare messa in scena di Rosi. Direzione musicale di Lorin Maazel. Domani, ore 17.30, 19.20, 20.30, 22, per la Sezione film inediti: «La spia balcanica» (Balkanski Spjun) di Kovacevic e Nicolo, premio per il miglior film e il miglior attore al Festival del cinema jugoslavo di Pola '84, premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Montreal '84. Versione originale con sottotitoli inglesi. Agli spettatori delle 19 e delle 22 traduzioni simultanee in italiano. EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. Oggi e domani ultimi due giorni di un duo-porno colossale: «Ultraflash» con 26 ragazze mozzafiato (Domani anche alle 11 del mattino).

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Top secret». Il servizio segreto più pazzo del mondo. Per tutti. Prezzi d'ingresso 30%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 23 al 25 novembre «Brasili Tropical». Agli abbonati del teatro stabile e della Regione sconto 20%; sabato pomeriggio 30%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oreo30.30: «L'amore delle tre melarance» di C. Gotti, regia di Francesco Macedonio, con le Nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5 diretto da Pio Toffoletto. Venerdì 23 novembre, alle ore 20.30, ultima replica della brillantissima commedia dialettale «Tra mogli e mari no se metteme mi». Tre atti di Silvio Petean, regia del regista dell'autore. Prevediamo biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO RISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16 Stagione di Teatro Ragazzi: «Racconta tu che racconti anch'io», di F. Macedonio. Ingresso lire 2500.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON. Solo giovedì 22, ore 16, 18, 20, 22: «Moonlighting», il capolavoro satirico di Jerzy Skolimowski, con Jeremy Irons. Anteprima.

Grosbard, un regista molto amato dagli attori celebri (da Dustin Hoffman a De Niro) non ha mai invece incontrato il favore della critica, che rileva come in questo racconto le ambizioni d'ordine morale e psicologico si confondano con

Tace il violoncello

di Lionel Rose
NEW YORK - E' deceduto a New York il violoncellista di fama mondiale Lionel Rose, che fu per 25 anni solista nella Filarmonica di Nuova York. La notizia del decesso è stata data dal figlio dello scomparso.

Rose è morto all'età di 66 anni nell'ospedale di White Plains, nello Stato di New York. Aveva iniziato la carriera come sostituto del primo violoncellista dell'Orchestra sinfonica della National Broadcasting Corporation.

REBUS (Frase: 3, 5, 1, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
N. O meches, corda i - nome che scordai.

VIA U. FOSCOLO 5 - TEL. 730332

T. MAIER

Ti invita a provare

PIAFF CREATIVE 1469

programmabile attraverso un microcomputer

PIAFF a partire da L. 299.000 (iva incl.)

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Domani mercoledì 21/11, ore 21 in Compagnia del Nouveau Theatre du Ballet International presenta
«Coppelia»
Balletto in due atti
Musica di Leo Delibes

Prevediamo biglietti oggi e domani ore 10-12, 17-19 o/o Biglietteria del Teatro.

LUMIERE FICE

«Streamers»
di R. ALTMAN

GRATTACIELO. 16.30, 22.15: Silvester Stallone in una sua eccezionale interpretazione. «Nick lo scatenato» (il tassista di Little Italy) con D. Parton. Divertente. MIGNON. 17 ult. 22.15: «Il futuro è donna». Ornella Muti e Hanna Schygulla, le maggiori star del momento, interpretano il più discusso e discusso film di Marco Ferreri. Viet. min. 14 anni. NAZIONALE 3. Oggi e domani alle 15.30, ult. 22.15: «Giochi d'amore sulla neve». Luce rossa serie oro. Severan. v.m. 18.

esigenze di un intreccio tipico del giallo d'azione. Desmond Spellacy, monsignore devoto e addetto alla raccolta di buoni investimenti e ricchi affari per il benessere della diocesi, si trova coinvolto, dopo molti anni di reciproco silenzio, in una sgradevole inchiesta affidata a suo fratello Tom. Quest'ultimo, poliziotto corrotto e corruttibile, si ritrova con suo malgrado a doversi confrontare con i rimproveri e le incertezze del fratello prete.

La storia si conclude quindi alcuni anni dopo i fatti narrati quando Tom ritrova Desmond, ormai sul punto di morire, in una sperduta parrocchia del deserto vicino a San Francisco.

«Cari amici vicini e lontani...» (Raiuno, ore 20.30). Penultima serata di festeggiamenti per i sessant'anni della Radio. La puntata odierna presenterà un numero musicale inconsueto, che vedrà Monica Vitti e Johnny Dorelli cantare fianco a fianco. Ci sarà poi un sipario all'indietro all'epoca del «nigito» con Van Wood, affiancato dall'orchestra «Senza vergogna». All'insegna della nostalgia anni Cinquanta sarà il «pout-pourri» del «duo Fasano», mentre per quella targata anni Sessanta ci sarà Fausto Leali che canterà «A chi».

«Fatti e volti di mezzo secolo: la guerra civile spagnola» (Raitre, ore 21.30). Seconda parte di «Immagini della storia» a cura di Franco Alunni, realizzata con la consulenza storica di Ruggiero Romano e con la regia di Giuseppe Sibilla. «Dentro la guerra» - Fatti e protagonisti. Gli inserti filmati sono tratti da «Spanish Civil War».

CORSO. 18, 22: «Non c'è senza quattro» con Bud Spencer e Terence Hill.

VERDI. 17.30, 22: «Caretta» con C. Cardinale e G. Gemma. Colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22: «Folle sennamonia erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18 (domani 14): «Bambi» di Walt Disney.

PRINCIPE. 18: «Harry e Sam» con Paul Newman.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 21 ore 21: Il Nouveau Theatre du Ballet International presenta «Coppelia» musica di Leo Delibes. Prevediamo biglietti martedì, mercoledì 10-12 17-19 alla Biglietteria del Teatro.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Vivienne». V.m. 18 anni.

OPIGINA
In elegante palazzina via Biancamano 28/1
IMPRESA VENDE
appartamento esclusivo su due piani
con mansarda. FINITURE PER
CLIENTELA ESIGENTE.
TEL. POMERIGGIO 040/422660

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA affitta
UFFICIO paraggi S. ANTONIO
3 stanze servizio riscaldamento
ascensore. S. Lazzaro
10, tel. 61712. 4080/19
UFFICI ampia metratura am-
bitasi casa recente con tutti i
moderni comfort e posti mac-
china coperti. Tel. 764842. 20/19
VILLANOVA del Judrio affittasi
rustico gentilizio panoramico
elegantemente arredato. Tel.
0432/758000. 59432/19

20 Capitali Aziende

BAR analcolico arredamento
completo attrezzature licenza
cedesi prezzo eccezionale cau-
sa motivi familiari. Tel. 732935.
59384/20

BAR-BUFFET semicentrale,
compresi muri mq 60. Solario
Immobiliare, tel. 61061 orario
16-19. 4122/20

CARDUCCI 761383 AFFITTA
avviatissima carrozzeria 500
mq con forno e attrezzature
3.000.000 mensili. 004119/20

CARDUCCI vende 761383 avvia-
tissima e centralissima salu-
meria, incasso dimostrabile.
004119/20

CAUSA anzianità cedesi alimen-
tari avviatissimo zona
Giulia. Spaziocasa, Valdivino
36. 6/20

CEDESI salone barbiere arreda-
to zona centrale. Tel. 734231.
59527/20

MUTUI senza cambiali per
qualsiasi vostra esigenza. Fi-
nanziamenti da 10 a 200 milio-
ni. Intervento anche in inco-
modo, interessi bancari, ta-
pida erogazione. Telefonare
Istituto Finanziario Friulano
Trieste, tel. 040/60833. Gorizia
0481/84307. 050306/20

PRESTITI riservati al lavora-
tori dipendenti. Con la sola ga-
ranzia del vostro lavoro, senza
cambiali, con restituzione a
lungo termine a piccole rate
mensili, massima rapidità.
Telefonare Istituto Finanzia-
rio Friulano Trieste, tel. 040/
60833. Gorizia 0481/84307.
050306/20

PRONTO LEASING. GRUPPO
BANCA RASINI - ISTITUTO
FINANZIARIO FRIULANO
S.p.A. Tutte le operazioni di
leasing finanziario e immobi-
liare con poche e rapide proce-
dure. Telefonare Trieste
60833. Gorizia 84307. 050306/20

RIVENDITA pane, pasticceria,
ecc. Tab. VII zona via Revol-
tella. Agenzia Meridiana,
733275. 4120/20

SALUMERIA semicentrale,
buona posizione. Solario Im-
mob., tel. 61061 orario 16-19.
4122/20

STUDIO 4 728334. Palestrina 8
cedesi salumeria tabella I - VI
con magazzino possibilità
acquisto mura altro trattoria
riionale trattative in ufficio.
4130/20

VENDESI negozio frutta verdura
zona S. Giusto bene avvia-
to, telef. 53274 pomeriggio.
59498/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente appa-
rtamento recente in zona
verde, telefonare 422824. 22/21

ARCHITETTO per proprio
cliente cerca zona Rossetti
appartamento 90-80 mq, tel.
630120. 121/21

INQUILINO I.A.C.P. Gradisca
cerca pari inquilino case popo-
lari Gorizia per scambio di
alloggio. Tel. 93173. 21/000

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende Via Vigneti-
Soncini cucina, soggiorno, due
stanze, bagno, ripostigli, pog-
gioli, ascensore, perfetta ma-
nutenzione. Minimo contanti
15.000.000 resto mutuo. Rivol-
gersi piazza San Giovanni 5
732266. 4105/22

A. ECCARDI Via Vergerio due
stanze, cucina, bagno, riscaldamento
autonomo. Occasio-
ne e minimo e contanti
10.000.000. 732266. 4105/22

A. STUDIO 4 ZONA MONTE-
BELLO panoramicissimo in
palazzina recente soggiorno
due stanze servizi ampio ter-
razzo garage. 4130/22

A. STUDIO 4 728334. S. PA-
SQUALE ampio soggiorno tre
stanze cucina biservizi terraz-
zo 120 mq garage cantina. 4130/22

A. STUDIO 4 CORSO ITALIA
mansarda di 90 mq perfet-
tamente ristrutturata altre
GIARDINO PUBBLICO V.
MIRAMARE. 4130/22

A. STUDIO 4 CARLO ALBER-
TO soggiorno due stanze cuc-
ina bagno wc autonomo. 4130/22

A. STUDIO 4 BESENGHI BEL-
LOSGUARDO appartamenti
in palazzina soggiorno due
stanze servizi terrazzi garage
parco condominiale. 4130/22

A. STUDIO 4 BONOMEA luo-
suosissimo soggiorno matri-
moniale cucinone bagno ter-
razzo panoramico posti auto
75.000.000. 4130/22

A. STUDIO 4 S. GIOVANNI at-
tico monolocale terrazzo 200
mq riscaldamento ascensore
32.000.000. 4130/22

A. STUDIO 4 MILANO recente
piano alto panoramicissimo
soggiorno due stanze servizi
terrazzo soffitta. 4130/22

ACIT 734866 CARPINETO 7.0
piano soggiorno cucina stanza
comfort, altro GHEGA bistan-
ze soggiorno cucina doccia
37.000.000. CORONEO bistan-
ze soggiorno cucina doccia au-
to m e a n o r i n n o v a t o
45.000.000. SEVERO bistanze
soggiorno cucina servizi con-
fort 8.0 piano 59.000.000.
4069/22

ACIT 734868 SAN GIACOMO
stanza cucina wc veranda rin-
novata 24.000.000. 4069/22
ACIT 734866 MONFALCONE
casetta bistanze soggiorno cu-
cina bagno automotano giar-
dinetto vendesi. T.A. 538/22
AGENZIA Meridiana 733275
GATTERI epoca mq 80 due
4044/22

stanze, ampia cucina, servizi
separati, come primingresso,
piazza L. da VINCI piano 1.0
mq 100, 4 stanze, cucina, servi-
zi separati, CONTI 2 stanze
cucina, bagno; BRUNNER
piano 4.0 luminoso, 3 stanze,
cucina, servizi separati.
4120/22

ALABARDA 768821 S. Pasquale
moderno vista meravigliosa 3
stanze cucina abitabile bagno
ripostiglio cantina soffitta
comfort. 4044/22
ALABARDA 768821 Conti epoca
2.0 piano 3 stanze cucina
grande doppi servizi luminoso
45.000.000. 4044/22

ALPICA VALMAURA am-
mezzato luminoso cucinino ti-
nello soggiorno bicamer ba-
gno. 733209. 25/22
ALPICA SANZIO recente
soggiorno cucinotto matri-
moniale grande ripostiglio,
733229. 25/22

ALPICA ROMAGNA miniap-
partamento ristrutturato cu-
cina bicamer bagno
15.000.000 + mutuo, 733209.
25/22
APPARTAMENTO vicolo
Ospedale seminuovo 3 camere
salone cucina doppi servizi ga-
rage vendo, tel. 631793. 4038/22

APPARTAMENTO Ciamician
cucina 4 camere doppi servizi
vendo, tel. 631793. 4038/22
B. VERGERIO in stabile deco-
roso vendesi appartamento li-
bero fine novembre 70 mq 2
stanze cucina wc 20.000.000,
tel. 755672 EUROPA Cispis 3.
4079/22

27 Diversi
SE cerchi due ore di relax, salu-
te, sport, massaggi. Telefono
0422/811049. 516/27

GRAN GALA' LANCIA

Sabato 24 e domenica 25 novembre.

Una festa in stile Lancia presso tutti i Concessionari Lancia.

5 Prisma 1300, 5 Delta LX 1300 in palio.
Più 200 orologi Ferrari Formula mod. Marine e 800 computer Commodore 64.

Sabato 24 e domenica 25 novembre, i Concessionari Lancia sono aperti tutto il giorno (dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14,30 alle 20,30) per un'occasione molto speciale. Ritorna il Gran Galà Lancia, una festa in stile Lancia che già l'anno scorso ha riscosso un grande successo.

Al Gran Galà Lancia di quest'anno troverai la stessa cordialità e disponibilità da parte degli uomini Lancia. Ma anche tante novità. Un monte premi ancora più ricco. 5 Prisma 1300, 5 Delta LX 1300.

Ed inoltre 200 orologi Ferrari Formula mod. Marine, e 800 computer Commodore 64.

Le possibilità di vincere sono più di mille.

Consegna la busta chiusa al Concessionario, che la aprirà e ti accompagnerà a bordo della vettura indicata sulla scheda contenuta nella busta. Applica la scheda sullo schermo luminoso predisposto per il concorso. Se ogni ideogramma, e ogni strumento graduato con lancetta riprodotti sulla scheda combaciano perfettamente con quelli dello schermo luminoso, hai vinto la vettura la cui parte di placca è riprodotta nella scheda in tuo possesso. Se combaciano tutti gli elementi tranne uno, hai vinto un orologio Ferrari Formula mod. Marine; se non ne combaciano due, hai vinto un computer Commodore 64. Nell'eventualità che qualche premio non venga assegnato si procederà a un sorteggio finale, entro il 28/2/85, tra tutti coloro che hanno partecipato al concorso e non hanno vinto. Questi ultimi, dopo la prova, inseriranno il cartoncino unito alla busta, compilato in ogni sua parte, negli appositi contenitori. L'elenco dei vincitori sarà pubblicato su Il Corriere della Sera, La Stampa e Il Messaggero entro il 31/3/85.

L'anima della festa: le Lancia al gran completo.

Il concorso non è l'unica ragione per venire a farci visita. Gli uomini Lancia saranno lieti di consegnarti un simpatico dono, a ricordo del nostro incontro. Di brindare con te alle nuove Lancia, e di presentarti l'intera gamma, una delle più esclusive in Europa. Delta, con la sportivissima HF turbo; Prisma, con la nuova versione diesel; le A112, recentemente rinnovate. E la nuovissima Thema presente al Gran Galà subito dopo il suo debutto al Salone Internazionale dell'Automobile di Torino.

SEI INVITATO.
I Concessionari Lancia ti aspettano.

Delta LX 1300 Prisma 1300

Aut. Min. Conc.

B. VIALE in corso di restauro
vendesi appartamento ampia
metratura, 4 stanze stanzetta
cucina wc occasione
35.000.000, tel. 755672 EURO-
PA Cispis 3. 4079/22

CENTRALISSIMO mq. 120, pia-
no 2.0. Solario tel. 61061, or-
ario 16-19. 4122/22

GRETTA recente vista mare at-
tivo 235 mq, salone quattro
stanze due stanzette cucina
terrazza 85 mq, triplici servi-
zi due posti auto 786676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
casetta a schiera S. LUIGI 4
stanze, tinello, cucinino, ba-
gno, terrazza, cantina, giar-
dino, riscaldamento metano, S.
Lazzaro, 10 tel. 61712. 4080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
paraggi MOLINOVENTO pa-
noramico stanza cucina doc-
cia 16.000.000 S. Lazzaro 10 tel.
61712. 4080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
paraggi UNIVERSITA' 3 stan-
ze tinello, cucinino bagno ri-
scaldamento centrale S. Laz-
zaro 10 tel. 61712. 4080/22

IMMOBILIARE CIVICA cede
negozio centralissimo adatto
qualsiasi attività 120 mq, com-
fort S. Lazzaro 10 tel. 61712.
4080/22

IMPRESA vende ultimi appa-
rtamenti nuovo complesso, bi-
stanze, trytwinze, accessoria-
ti, mutuo max 50.000.000, con-
tributo regionale prezzi com-
presi spese, agevolazioni di
pagamento, tel. 814311 (9.30-
12/14-18). 4128/22

LIGNANO Pineta villetta schie-
ra (400 mt. mare) 59.950.000,
impresa vende direttamente.
Inserita in un meraviglioso
parco privato, con piscine gio-
chi, percorsi ombreggiati da
meravigliosi pini. Compositio-
ne: «Terra»-ingresso, soggior-
no, bagno, patio, caminetto,
giardino; «Primo piano», 2 ca-
mere eventuale bagno o cam-
retta, terrazza. Lussuose finit-
ture, riscaldamento predispo-
sto. Pagamento avanzamento
lavori: possibilità mutuo, 0431/
430541. (visite anche festivi).
575/22

MAGAZZINO mq 65 Valmaura
passo carrato adatto anche
box vendo 45.000.000 tel.
422595. 59535/22

MAGAZZINO S. Giacomo, mq.
200, adatto attività commer-
ciali. Solario Immob. tel.
61061, orario 16-19. 4122/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
stabile centrale recente 2 letto
soggiorno cucina bagno ripo-
stiglio grande terrazza
64.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
FOGLIANO villa recente con
650 mq, giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE via Mazzini
vendesi negozio 675.000 al mq.
Leone Paoletti 471401. 268/22

NEGOZIO semicentrale, artic-
li tecnico-artigianali, affarone.
Solario Immobiliare tel. 61061,
orario 16-19. 4122/22

OCCASSIONE appartamento li-
bero camera cucina poggolo
gabinetto 8.800.000 contanti,
resto rate, vendo visitare ore
15-16.30. Via Farni 18 suonare
Vicit. 59431/22

PRIVATO vende appartamenti
liberi recenti Revoltella alta,
Buonarrotti, Valdivino tel.
422595. 59535/22

RAVASCLETTO-Zoncolan
montagna 900 mt. 43.000.000
appartamento nuovo pronta
consegna tutto indipendente,
Iva 2%, 7.000.000 acconto re-
sto comode dilazioni, telefona-
re 0433-6187 ore serali. 2232/22

SIGNORILE centrale vendesi
grande appartamento adatto
anche studio con abitazioni
766676. 19/22

SPAZIOCASA 60125 ultimo pia-
no rifinitissimo cucinotto sog-
giorno bicamer bagno pog-
giolo 78.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 recente
ALBERTI cucina salone ma-
trimoniale bagno poggio-
li 59.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 ultimo pia-
no MAZZINI cucina tricamer
servizi da riordinare
43.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 CONTI
bellissima vista cucina salone
matrimoniale bagno terrazi-
no. 6/22

SPAZIOCASA 64266 F. SEVE-
RO come nuovo cucina salon-
cino bicamer biservizi prezzo
interessante. 6/22

TERRENO agrario S. Antonio
pianeggiante acqua strada
vendo tel. 631793. 4038/22

TERRENO Ferneti adatto rou-
lotte mq. 1000 vendo 5.000.000
tel. 631793. 4038/22

TERRENO Plavia seminativo
strada acqua vendo mq. 1500
tel. 631793. 4038/22

ULTIME prenotazioni primil-
gressi varie grandezze a van-
taggiosissime condizioni Spa-
ziocasa Valdivino 36. 6/22

VENDITORI boxes prontingres-
so da L. 10.000.000 cadauno,
luce, acqua occasioneissima.
Tel. 814311. 4128/22

VESTA vende libero via Ron-
cheto (Balamonti) piano se-
condo stanza cucina bagno
poggolo riscaldamento ascen-
sore 33.000.000 tel. 730344.
4058/22

16.000.000 zona Conti appa-
rtamento 2 stanze stanzetta cuc-
ina stabile ottime condizioni
vendesi affittasi minimo con-
tanti 5.000.000 766676. 19/22

29.500.000 zona Foraggi libero
matrimoniale stanzetta cuc-
ina bagno poggolo riscaldam-
ento IV piano vendesi buone
condizioni 766676. 19/22

46.000.000 ottimo investimento
appartamento signorile 115
mq viale Miramare stazione
soggiorno due stanze cucina
abitabile bagno automotano
vendesi affittati tel. 766676.
19/22

Quanto può valere un... materasso usato?

Ovviamente nulla.

Da noi, invece, fino a 100.000 lire!

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permafex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda

dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 20 novembre.

Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.

casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAPLEX
Trieste - Via Italo Svevo 6 - Tel. (040) 764424
Parcheggio interno riservato



di OSMO